Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 278 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 20 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 [illegible] - Col. 1 numero: Anno L. 87, sem. L. 44 [illegible] - Esteri: Anno [illegible] - Arretr. cent. 30 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-16 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

FRA KIEV E SCITOMIR

La resistenza sovietica spezzata

Importanti località occupate dai tedeschi - Sul resto del fronte tutti gli attacchi nemici respinti - La battaglia continua nei settori di Korosten e di Reciza

Altre isole dell'Egeo conquistate dai germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella grande ansa del Nipro, il nemico ha attaccato ieri, sotto la pioggia persistente, solo con forze più deboli. Esso è stato dappertutto respinto.

Anche presso Cercassy, numerosi deboli tentativi nemici di attraversare il fiume sono rimasti privi di successo.

I numerosi e violenti attacchi dei sovietici hanno tentato invano di ostacolare, nel settore di Kiev, il progredire del contrattacco germanico. Le truppe tedesche hanno spezzato la tenace resistenza del nemico, ampliato in audaci assalti il loro successo offensivo e conquistato un certo numero di località accanitamente difese.

Nella zona di Korosten, continuano i combattimenti con immutata violenza.

Nel settore di Reciza, si sono svolti pure continui i duri combattimenti. Forti puntate nemiche si sono alternate a potenti contrattacchi delle truppe germaniche.

Ad occidente di Smolensk, le valorose Divisioni germaniche hanno [illegible] anche ieri gli attacchi di sfondamento condotti dai sovietici con forze numericamente superiori, infliggendo ancora al nemico alte perdite di uomini e carri armati.

A sud-ovest di Nevel, alcuni reparti nemici, avanzanti dalla zona di infiltrazione, sono stati impegnati in combattimento e sbaragliati in aspra lotta.

Una parte di eccezionale importanza hanno avuto, durante la vittoriosa resistenza agli assalti nemici ad occidente e a nord ovest di Smolensk, il secondo battaglione del Reggimento di granatieri, al comando del maggiore Nagengast, la [illegible] Divisione di fanteria della [illegible], al comando del maggiore generale Floerkoe, e la 26a Divisione di fanteria della Prussia orientale al comando del tenente generale Hitter.

Nella zona meridionale, ad occidente di [illegible], vivaci duelli di pattuglie. Nel settore orientale del lago, la giornata di ieri è trascorsa in generale calma.

Nell'Egeo, forze leggere della Marina germanica si sono spinte, ieri, alle isole di Lisso, Patmo e Dilo, situate a nord e a nord-ovest di Lero, costringendo alla resa le guarnigioni di queste isole, composte di truppe badogliane e catturando un ampio bottino.

Formazioni di velivoli nemici hanno attaccato, nella giornata di ieri, il territorio della Norvegia, [illegible] e la capitale del Reich. [illegible] di una certa entità vennero segnalati da Mannheim. La popolazione ha avuto lievi perdite. Secondo i dati finora pervenuti, le forze della difesa contraerea hanno distrutto 46 bombardieri britannici e nord-americani. Nella notte sul 19 novembre, velivoli pesanti da combattimento germanici hanno bombardato singoli obiettivi della zona urbana di Londra.

Amara sorpresa a Londra per la perdita di Lero

Timori per le ripercussioni nei Balcani e in Turchia

LISBONA, 19 novembre.

La notizia della conquista, da parte delle truppe germaniche, dell'isola di Lero, ha suscitato in tutta l'Inghilterra un'impressione tanto più profonda in quanto è giunta completamente inattesa, dopo oltre un anno d'ininterrotti — anche se in parte sterili — successi militari anglo-sassoni. Nonostante il recente discorso del Primo Ministro in cui si affermava che la guerra avrebbe ancora richiesto alla Gran Bretagna duri sforzi e larghi sacrifici di sangue, l'opinione pubblica britannica si era abituata, specie dopo l'8 settembre, a considerare il conflitto come virtualmente prossimo alla fine e la Germania come un Paese all'estremo delle sue energie, capace solo d'incassare colpi e nell'impossibilità di assumere iniziative di qualunque genere.

Ed ecco che di colpo il pubblico inglese apprende come un nucleo di forze tedesche sia riuscito a ottenere un notevole successo strategico in un settore periferico nel quale i britannici erano considerati, specie dopo la secessione badogliana, come gli assoluti dominatori: un successo conquistato nonostante la presenza di ingenti forze aeree e navali. L'amara sorpresa e — data la particolare sensibilità inglese per tutto quanto riguarda il prestigio della flotta e della R.A.F. — una cocente mortificazione.

Di questo stato d'animo si fa interprete la stampa londinese, che non nasconde il proprio malumore verso l'Alto Comando, pur cercando — ben inteso — di attenuare la portata strategica del rovescio britannico. Il «Times», mettendo [illegible] rilievo che [illegible] ... [illegible] Il «Daily Telegraph» usa un linguaggio [illegible] e invoca una inchiesta. [illegible] ragione per cui è necessario accertare se si tratta di una temporanea aberrazione o di difetti più profondi. Occorre evitare che il fatto si ripeta, con disastrose ripercussioni sull'andamento militare e politico della guerra. Perchè non vi è dubbio che la perdita di Lero desterà profonda impressione in tutti i paesi balcanici e in Turchia, dove si avrà modo di constatare che il potenziale di guerra germanico è ancora formidabile».

Anche il «News Chronicle» si preoccupa per le ripercussioni diplomatiche dello scacco. «Se era vero — dichiara il giornale — che la Turchia pensava di entrare finalmente in guerra al nostro fianco, i rovesci da noi subiti a Coo e a Lero potrebbero invitarla a riflettere nuovamente sulla situazione». Identico linguaggio usa il «Daily Chornicle». «Occorre — scrive — che le cause di questo malaugurato insuccesso siano appurate e discusse apertamente davanti al Parlamento. La Germania ha riportato una vittoria proprio sulla porta di casa della Turchia e in un momento in cui sarebbe stato utilissimo che questo Paese si decidesse a prender parte attiva alla guerra».

Anche il commentatore della radio inglese, E.H.W. Atkinson, nella sua conversazione di giovedì ha affermato che la capitolazione dell'isola di Lero deve essere considerata come un avvenimento serio che va ad aggiungersi alla collana dei contraccolpi sofferti dagli alleati nel Mediterraneo orientale.

«Nessuno degli alti capi dell'Esercito — egli ha detto testualmente — cerca di minimizzare l'importanza di questo rovescio, che segue la perdita di Rodi e di Coo. L'episodio di Lero prova luminosamente che il nemico sa riprendersi e passare quando occorre all'offensiva. E' un sintomo, inoltre, della perfezione della organizzazione tedesca, la quale, malgrado i duri colpi subiti, è sempre in grado di dare la parte glia, ciò che si verifica anche sul fronte orientale».

Molto esplicito è pure il «Manchester Guardian», il quale, pure dichiarando che l'episodio è di secondo piano, aggiunge che esso rassomiglia più agli avvenimenti del 1940 che a quelli del 1943.

La città di Scitomir riconquistata dai germanici

Enorme bottino d'armi e di carri

BERLINO, 20 novembre mattina.

Il «D.N.B.» apprende che, durante contrattacchi tedeschi nel settore meridionale del fronte dell'est, ieri, è stata ripresa la città di Scitomir.

Le truppe tedesche che sul settore di Scitomir avevano accerchiato le truppe sovietiche, hanno fatto un'enorme bottino in armi di ogni genere e specialmente in carri da combattimento ed in armi offensive pesanti.

Il numero dei prigionieri, che è anche esso considerevole, non è stato ancora determinato.

Duff Cooper rappresenterà Londra al Comitato francese di Algeri

STOCCOLMA, 19 novembre.

Alfredo Duff Cooper, già ministro della Propaganda, è in viaggio per Algeri, dove rappresenterà il Governo britannico presso il Comitato francese di liberazione nazionale. Duff Cooper, il quale a suo tempo insieme a Churchill e a Eden fu uno degli artefici della conflagrazione mondiale, è stato inviato agli amici e alleati francesi che egli contribuì a spingere in guerra e a portare alla disfatta.

ASPETTI DELLA GERMANIA IN ARMI

Più che dalla «stella gialla» gli ebrei si riconoscono dalla ferocia dello sguardo

Se potessero gli innumerevoli giudei che vivono ancora nel Reich compirebbero stragi - Esempi di inaudita crudeltà - L'obbligo del lavoro - Il giubbetto rosso di Charlot

BERLINO, novembre.

E' stato lungamente discusso anche in Germania, prima dei provvedimenti di Himmler, se gli ebrei dovessero o no portare un distintivo. Molti pensavano che il distintivo essi lo avessero già stampato in faccia, nello sguardo, nella andatura. Altri temevano che l'adozione di un distintivo finisse per creare, a loro vantaggio, una distinzione. Nè l'uno nè l'altro parere erano senza motivo. Non sono pochi, infatti, gli ebrei tedeschi che ora portano la stella gialla cucita al petto con una sorta d'albagia. Se ne vergognarono dapprincipio le giovinette, esitando per poco a mostrarsi fuori di casa; poi ci misero anch'esse, una certa fierezza: così com'era avvenuto, a quanto racconta Nataniele Haantworthe, delle proscritte americane costrette a portare una lettera rossa. I babbi ci fecero anche dei «witz», dello spirito.

Furore impotente

Uno fece contornare in oro — la legge non poteva impedirglielo — la parola «Jude» iscritta nella stella a cinque punte; altri, con le quattro lettere della stessa parola, compose un acrostico di sinistro vaticinio per l'Asse, e lo fece circolare con vendicativa allegrezza. Non vi illudete che sì magre rivincite li contentino. Questa baldanza è una ostentazione. Dentro, fremono e bollono, bollono ed aspettano.

Ah, se potessero! Sorprendendo le loro faccie, quando non si credono guardati, si rabbrividisce dell'ira che esprimono. E' la stessa bieca guardata che si vede nei manifesti dell'«Achtung Spione» Gote livide, bocche feline, occhi di fiamma ossidrica, spianti e perforanti dal sotto in su. Se potessero, farebbero come i loro Mandel, come i loro Jagoda, come tutti gli ebrei esclusi dal potere: una strage. Se potessero agirebbero come quel rabbino a Telaviv, durante il concerto direttovi da chi sapete in loro onore: che nell'entusiasmo, ricordandosi di Daladier, sguainò il pugnale! Se potessero, seguirebbero il consiglio dato loro ogni giorno, per mezzo di Radio Boston, dal correligionario Henry Bernstein, di sgozzare ogni antisemita che venga a tiro.

Se potessero, si comporterebbero come quell'Elena Fassbender, scoperta il 22 ottobre a Berlino, che da un anno e mezzo aveva arso in una stufa il marito ariano; o come quel Keper, arrestato finalmente a Cermakhof, che sopprimeva i bimbi dei nazisti a colpi di sasso nel cranio. Sarebbe insomma la moltiplicata ripetizione della storia di Süss. Slegate le mani al giudeo: E' l'usura. Avendogliele rilegate, tornate a slegargliele. E' il massacro. La violenza del circonciso non può essere che la sistole rispondente, l'inevitabile contrappunto della sua viltà.

E questa ferocia s'indovina. Essa li denunzia anche se dissimulata nel sorriso untuoso o nel passo disinvolto, prima ancora del distintivo. Perciò molti pensavano che il bollo di cotone fosse superfluo. Due minacciose stelle gialle, guardate, brillano già nel loro occhi: tremule comete di malaugurio. Un opuscolo di propaganda illustrato con le più note faccie semitiche del mondo, m'indica come il vero segno di riconoscimento sia quello: lo guardo.

Un orribile campionario

Lo sguardo dell'antica malizia convertito, nelle fotografie recenti, in quello del furore: lo sguardo della volpe che s'avventa a mordere l'uomo, il quale le impedisce di sbranare le galline. Sono là tutti radunati, gli ebrei, congiuranti contro l'Asse che vorrebbe loro impedire lo strozzamento nel pollaio. L'uno appunto, ha un profilo di volpe, un altro d'orango, un terzo di sciacallo — le rassomiglianze emergono dagli animali stampati loro accanto — parecchi altri, finalmente, della talpa: il più segreto e il più malfattore dei mammiferi.

Osservate La Guardia, l'orrido rinnegato, il sindaco mandatario di assassini: pingue, cupido, unto, vero ratto di fogna: e fra le labbra delle golosità schifose, delle cattive rabbie di roditore. Osservate il «rictus», aggravato dalla dentiera, di Louis Dembitz Brandeis: e i piccoli occhi codardi come lustrano, come brillano, in fondo in fondo a quel falso riso di jena! O il naso da tapiro di Max Steuer o la pancia maialesca di Meyer Adelmann; o la grinta gufina di Morgenthau, vera sfinge all'agguato. Oppure la mascella torta di Bernard Baruch, «alias» Rosenfeld, l'intimo di Roosevelt; o la smorfia che fa Maurizio Rothschild, «alias» barone, tra le vanità del libidinoso e l'imbraccio a Mona Leslie, ignuda che ha terminato un balletto. Bene accoppiati, la spogliata e lo spogliatore! E Selznick che dà la mano a Louis Mayer, il compare nella spartizione degli utili holiwoodiani!

Direste che se la tocchino appena per ribrezzo reciproco; e che le grosse dita rabbrividiscano sotto le grosse ingemmature. Sono raffigurati nell'opuscolo anche dei *gangsters* — Adler, Prior, Jack Diamond — e si scopre che hanno lo stesso sguardo dei rabbini; anche dei pagliacci — Jerry Bergen, San Jaffe, i fratelli Ritz — e si trova che hanno lo stesso ceffo dei *gangsters*. Poi ci sono le signore: tutte in pompardine, caspita: la ventraia scoppiante nella seta, la pappagorgia carica di perle. C'è Al Johnson, con quella bocca oscena, insieme a Sophie Tucker, con quella faccia di fango; e c'è Jackie Coogan con Betty Grable: il caro Jackie, l'ex fanciullo prodigio, ridottosi a ballare in mutande le hawaiane, e a far causa alla mammina — di nome Bernstein, come l'Henry della Radio Boston — che gli ha mangiato cogli amanti venti milioni. Ma il più sozzo, il più repugnante, il più disumano e nemico, a guardarlo bene, è Charlot: cioè a dire Charlie Chaplin, proprio lui, il filobolscevico, il filoanarchico, l'ebreo più ebreo di tutti, colui che nei film raccoglie gli orfanelli e in casa bastona la moglie, l'avaro Charlot, l'indecente Charlot, il mentecatto Charlot, mentre ha indossato il giubbetto rosso della caccia di gala, ospite del Duca di Westminster. Non fosse lo spavento di quella grinta, in cui si riflette, pallido e stravolto, tutto l'odio giudaico della terra, come si riderebbe del buffone di corte travestito da signore!

Pochi ebrei hanno lasciato il Reich

Inutile, dunque, fra tanti segni distintivi, parrebbe la stella a cinque punte, se l'inframmettenza semitica, resistente ad ogni repressione come quella dei topi, non l'avesse imposta per accelerare il riconoscimento, in un tempo in cui non c'è un minuto da perdere. Chè la verità, sappiatelo, è questa: ben pochi sono gli ebrei che hanno lasciato la Germania, malgrado le pretese oppressioni lamentate a tanti muri di pianto. Fosse vera una tale tirannia, bisognerebbe credere che leoni ed agnelli possano vivere normalmente insieme come nel quadro durerlano di S. Gerolamo: una volta che nella sola Berlino gli ebrei sono ancora duecentomila, e che ancora si spartiscono largamente della valuta, come attesto sull'onor mio d'aver veduto lo stesso alla Dresdner Bank, dove ebbi a incontrarne due, vecchini dignitosissimi ingobbiti sotto il peso del naso e degli anelli, che contavano e contavano, non interrompendosi che per riprendere lena e insalivarsi i ditoni.

Vivono e circolano e guadagnano e festeggiano i loro tabernacoli di sette candele: tale quale come prima, nè la prepotenza nè l'usura, nè il ribassismo segreto nè la libera pornografia. Non si corrompe, oggi, nè si specula nè si strozza. Non è più concesso all'ebreo di guardare a colui che lo ospita con l'occhio del *clocheiner*, cioè del furbo, verso il *mottsch* cioè del semplicione. Per quanto ingenuo, il Simplicissimus tedesco ha rialzato la testa: per quanto remissivo, il Michele tedesco ha ridotto i suoi diritti. Ma se Himmler è inesorabile, non parla che in nome della verità.

Tempi finiti per sempre

C'è voluto Hitler per sventare questa illusione, per distruggere questo idolo. E il feticcio immondo è rientrato nel tempio talmudico, alla luce delle sette candele. Non è più il tempo in cui l'ebreo Piscator poteva personificare la Germania in una bagascia; in cui l'ebreo Mahring faceva recitare al Nollendorfplatz un dramma dove si sputava sul cadavere di un soldato tedesco, e al becchino si ordinava di «portare via quel sudiciume». E' finito il tempo dei soprusi, dei vilipendi, dei sacrilegi. Ora seguiti pure il circonciso a vivere, ma lavorando; poichè il cento per cento gli è negato. E s'abbia pure ancora la sua sinagoga: però sappia che il vitello d'oro, in piazza, alla luce del sole, al cospetto del popolo, non può essere adorato più. Himmler è inesorabile, in quanto combatte degli spietati. Ed è inesorabile, ripeto, come la stessa verità. Armandosi contro gli ebrei troppo armati, egli non ha fatto che ricordarsi dei miti germanici, dove nemico di ogni legge divina era la finzione. Così fu ucciso Balder lo Splendente. Egli insegnava la franchezza.

Ogni vaso che contenesse un liquido corrotto si fondeva alla sua presenza. Ma una pallottolina di vischio lo colpì e lo trafisse. E colui che aveva resistito a tutti i colpi di Thor, di Vali, di Heimdall, cadde per mano di un qualunque Loke, cioè da un piccolo Giuda, insidiatore, di esili labbra e d'occhi fuggitivi. La congiura semitica trovava così il suo simbolo fin nel Walhalla. Il vischio di cui Balder muore, è lo stesso che soffoca la quercia sacra, e che si svelle con una falciola d'oro, per un alto dovere di salute. I vermi che rodono il frassino sacro Igdrasil, insaziabili ed efferati nella loro tortuosa minuzia, sono i Mandel e gli Jagoda del mito. Se la Voluspa presagisce il crepuscolo degli Dei, è pel sopravvento di mostri simili a quelli abbattuti dal nazismo: il serpente Jormoungundour, pur esso in agguato del frassino sacro, con delle spire simili a quelle della banca di Rotschild; il lupo Fenris, che anela a divorarsi il sole con la bocca ferinamente dentata d'un Roosevelt. Ed ecco Igdrasil si schianta, le selve disseccano, l'onda vomita i pesci: e sul mare riappare l'orrida nave fatta delle unghie dei morti, cioè d'ogni scoria che non può rinascere; e come Thor è trafitto, Odino è divorato da Fenris; come il sole perde splendore non appare più all'orizzonte che col tetro disegno di una stella scolorita: la stella gialla degli ebrei.

Quando però la nuova Germania risorge, secondo l'oracolo delle vergini veggenti, la quercia si libera dal vischio e dei vermi, la linfa salubre torna a traboccare dai cortici; la forza torna a debellare l'insidia e l'eroismo lo intrigo. Allora anche Simplicissimus rinsavisce, e il buon Michele tedesco riconosce di poter vivere anche senza le case di Menfeldohn, senza i prestiti di Rotschild, senza le commedie di Piscator. Quanto agli ebrei, potendo essere rejetti per buona legge di guerra, sono soltanto distanziati. Non dunque rinchiusi nei ghetti, come pure avrebbero fatto dei Pontefici cristianissimi, ma solo impressi d'un segno di riconoscimento. Quale? Lo stesso, appunto, che imponevano loro i Papi nel Cinquecento: un tondo giallo, una stella circoscritta: emblema perfettissimo dell'animo loro: «...et Judei habent unum gilvum circulum»: come si legge, sulla fede di Crotus, nelle «Epistole degli Uomini Oscuri». Se lo sguardo semita è così bieco quando incontra lo sguardo ariano, nelle strade della nuova Germania, è perchè sa che una tale giustizia, ripetuta esattamente da quella dei Pastori, è ancora una misericordia. Soltanto, costretto in eterno dalla sua menzogna, egli deve fingere che sia una crudeltà.

La battaglia di carri armati presso Krivoi Rog

Un contrattacco tedesco distrugge cinque Corpi corazzati sovietici

Nel corso delle operazioni di sganciamento nel settore del medio Nipro, 5 corpi corazzati sovietici sono riusciti ad avanzare in direzione di Krivoi Rog. In seguito a questa operazione nemica la saldezza del fronte meridionale sembrava seriamente compromessa. La seguente corrispondenza di guerra di un noto esperto militare descrive le fasi dell'importante contrattacco tedesco.

FRONTE ORIENTALE novembre.

La battaglia dei carri armati a nord di Krivoi Rog alla fine di ottobre è uno degli avvenimenti più importanti del settore meridionale del fronte orientale tedesco nel grande movimento di sganciamento sul Nipro. Essa fu sostenuta da 5 corpi avanzati sovietici, contrattaccati da unità corazzate tedesche, volgendo in pochi giorni a favore della Germania la situazione nel settore intorno a Krivoi Rog. Non solo il nemico è stato colpito in modo sensibile dal punto di vista tattico, ma sono pure stati sventati i suoi piani di operazione che tendevano alla distruzione delle forze tedesche che si trovano nella grande ansa del Nipro. Date le particolari circostanze nelle quali questa battaglia è stata combattuta, gli avvenimenti sono memorabili come pochi e meritano un particolare rilievo. Essi rappresentano una nuova pagina di gloria da aggiungere alla storia delle unità corazzate tedesche e dei suoi Comandi.

Sin dai primi giorni dell'ottobre i sovietici avevano fatto ripetuti tentativi di penetrazione contro le nostre posizioni nel settore del medio Nipro. Essi disponevano di una forte superiorità di uomini e mezzi e perseguivano obiettivi strategici molto vasti. A nord di Kiev, nell'ansa del Nipro, a sud di Perejasslaw ed infine davanti a Zaporoshe si trovavano originariamente le maggiori forze nemiche. Attacchi si ebbero però anche in molti altri punti destinati a tener impegnate le nostre truppe e a stabilire i punti deboli del nostro fronte. Mentre i grandi tentativi di penetrazione, particolarmente nell'ansa del Nipro presso Perejasslaw fallirono completamente oppure produssero gravi perdite al nemico che riportò trascurabili successi territoriali, lo stesso riuscì a metà ottobre a sud-est di Cremenciug, a formare una serie di teste di ponte che furono poi collegate tra di loro. Dopo aspri combattimenti contro forze superiori non vi è dubbio che in questo settore il nemico si fosse creato una nuova base per le sue future operazioni. Le forze tedesche fortemente impegnate hanno dovuto cedere il posto alle forze nemiche preponderanti in uomini e mezzi.

Il Comando tedesco si è trovato quindi davanti ad un compito difficile. I sovietici erano riusciti a formare una breccia e a penetrare nella stessa con schiacciante superiorità di mezzi. Le riserve a loro disposizione passavano il Nipro e si inoltravano nel terreno con grande spiegamento di forze, come avevano imparato da noi. La situazione era simile a quella verificatasi presso Isjum nel gennaio e febbraio dell'anno scorso, quando i sovietici riuscirono a penetrare in profondità ritenendo di aver già completato lo sfondamento. Ma come allora, anche alla fine dell'ottobre 1943 le cose andavano diversamente.

Lo sfondamento a sud-est di Cremenciug, come quello presso Isjum, era riuscito solo apparentemente. Era stata bensì fatta una profonda e pericolosa breccia nelle posizioni tedesche, ma i pilastri laterali non cedettero. Si ebbe un ripiegamento dei fronti nei punti di sfondamento, con notevole pressione sui fianchi del nemico. I sovietici erano quindi caduti in una sacca, che noi avevamo involontariamente formato. Questa sacca era ancora aperta ad ovest e sud-ovest, ma dette ai tedeschi lo spunto a diversi vittoriosi attacchi laterali. Anzitutto in tal modo lo sfondamento nemico era posto sotto controllo. I sovietici credevano ancora di poterci aggirare e giungere poi a racchiudere le nostre forze nella grande ansa del Nipro. Ma proprio in questo momento il Comando tedesco prese l'iniziativa; impegnò le sue riserve e dopo un'accurata preparazione contrattaccò.

Ma anche il nemico non rimase inoperoso; egli aveva formato due fronti d'attacco, uno verso nord e uno verso sud, in parte anche verso sud-est, e fece avanzare forti formazioni veloci per accerchiare sui fianchi ed insaccare le truppe tedesche. Particolarmente pericolosa fu la situazione nella regione di Kriwoi Rog. Alcuni reparti di tre Corpi corazzati sovietici che operavano in tale settore avevano perfino potuto penetrare temporaneamente nella città. Essi vennero respinti ma si diressero poi verso occidente per aggirare quell'ala e dirigersi verso il settore meridionale del fronte. Qui entrarono in azione per la prima volta con successo le riserve corazzate tedesche. Malgrado ciò, la situazione generale nel settore di sfondamento era a fine ottobre pericolosa e parve divenirlo sempre di più.

I Comandi tedeschi non perdettero tuttavia il dominio di sè. Non allentarono le redini e non si lasciarono togliere di mano l'iniziativa. Si cedette ove lo si ritenne necessario e si eseguì contemporaneamente in altri punti vittoriosi contrattacchi locali, superando la momentanea crisi. Anche in situazioni pericolose il Comando si è dimostrato insensibile alle oscillazioni della fortuna bellica. Mentre il nemico riteneva già di aver vinto la partita il Comando raccolse le riserve, poichè sapeva esattamente ciò che voleva, senza lasciarsi influenzare dall'avanzata nemica e senza ricorrere a ripari affrettati, essa rafforzò le sue posizioni secondo i piani prestabiliti. In tal modo rimase padrona della situazione anche nei giorni più critici, meravigliosamente ferma nelle decisioni prese. La battaglia presso Krivoi Rog non è stata vinta soltanto dalle truppe, bensì anche con la forza di carattere e la sagacia della condotta tedesca.

Il Comando tedesco si rendeva conto che per la riuscita del suo contrattacco erano decisivi due fattori: il tempo e soprattutto lo spazio, donde partì l'attacco delle formazioni corazzate tedesche. Ambedue questi fattori dipendevano dal nemico e dovevano essere adeguati alle sue disposizioni ed ai suoi movimenti, ambedue necessitavano di un esatto calcolo delle possibilità d'ambo le parti, poichè si trattava sempre di combattere contro una forte superiorità numerica nemica. Si trattava non solo di fermare l'ulteriore avanzata nemica, ma anche di battere le sue forze corazzate e distruggerne il maggior possibile.

Il 28 ottobre le formazioni corazzate tedesche iniziavano l'attacco. La loro ala sinistra incontrò forti formazioni nemiche corazzate pure pronte all'attacco, mentre la loro ala destra non incontrò che poca resistenza. Già il primo giorno l'attacco tedesco ha potuto annientare le forze corazzate sovietiche e circondare una buona parte della fanteria sovietica che le seguiva. Particolarmente inferiori si dimostravano i sovieti nella lotta tra carri armati. Sin dal primo giorno vennero abbattuti dai tedeschi a sud-ovest di Alessandria 76 carri armati presso Krivoi Rog 36, con poche perdite proprie. Dappertutto il nemico venne distrutto o messo in fuga dal primo attacco tedesco lasciando sul terreno armi e veicoli. I resti delle formazioni nemiche disperse si raggruppavano in alcuni villaggi della steppa, andando incontro alla distruzione quando vollero opporre un'ulteriore disperata resistenza. Chi rimase sul campo venne disperso o distrutto.

Nel periodo dal 28 ottobre al 1. novembre i sovietici hanno subìto a nord di Kriwoi Rog una dura disfatta. Il complesso dei loro corpi motorizzati venne disperso, 422 carri armati distrutti in tre giorni. Si contano finora più di 5200 prigionieri, cifra che non comprende i dispersi. Le sanguinose perdite nemiche sono state terribili, anzitutto nelle Divisioni di fanteria, che si erano trovate sotto il fuoco dei carri armati e dei granatieri tedeschi: sui campi di battaglia si contarono più di 10.800 morti nemici, in parte richiamati di fresco e inviati quasi senza istruzione contro le mitragliatrici e le granate tedesche, col solito spreco di vite umane. Un gran numero di carri armati sovietici è stato abbandonato al momento dell'attacco e cadde nelle nostre mani in perfetta efficienza.

La battaglia a nord di Kriwoi Rog rappresenta anzitutto un successo della Panzerwaffe. Sulle vaste alture ad occidente dell'Ingulez essa ha nuovamente dimostrato la sua ben provata capacità, il suo irresistibile spirito aggressivo e anzitutto la sua tattica superiore. Così in tre giorni essa ha abbattuto cinque Corpi corazzati nemici, infliggendo loro la perdita di una buona parte dei loro carri armati. Il contrattacco tedesco li colse quando già stavano per riportare la vittoria. Un ricco bottino è caduto nelle mani dei tedeschi oltre ai carri armati, e a più di 350 cannoni e anticarro, mentre vennero distrutti centinaia di veicoli. Le perdite tedesche invece sono state minime. La superiorità dei Comandi, il tempestivo impiego delle riserve, lo slancio delle truppe di attacco, hanno reso possibili questi grandi successi. L'arma aerea tedesca ha cooperato al successo favorita da un insperato periodo di bel tempo autunnale.

Il contrattacco tedesco a nord di Kriwoi Rog si è svolto secondo i piani prestabiliti ed ha portato ai successi previsti dalla condotta di guerra tedesca. Esso ha tagliato fuori ed in parte distrutto o disperso le più preziose truppe di attacco del nemico. Unitamente alle formazioni corazzate hanno subìto la disfatta anche otto Divisioni di fucilieri. Il fronte tedesco a nord-est di Kriwoi Rog si è quindi nuovamente chiuso e lo spazio più importante intorno alla città è stato sgombrato dal nemico. La lotta continua, ma le formazioni corazzate tedesche dopo i grandi e rapidi successi e le minime perdite sono pronte ovunque ad entrare nuovamente in lizza.

I cattolici americani non possono accogliere i risultati del convegno di Mosca

MADRID, 19 novembre.

I giornali pubblicano, mettendolo in molto rilievo, che le gerarchie cattoliche nord-americane hanno dichiarato di non poter elogiare nè accogliere senza riserve i risultati della conferenza di Mosca.

Tali risultati, pur sempre avvolti nel mistero, non possono essere che diametralmente opposti agli interessi della civiltà cattolica e l'opinione pubblica spagnuola non è affatto tranquilla circa gli accordi di Londra e di Washington con Mosca nè circa le assicurazioni date dalle due democrazie.

Le indiscrezioni che circolano circa le pretese russe in Europa, rilevano ancora i giornali, non fanno che accrescere l'allarme e rendere palese la gravità del pericolo comunista che incombe su tutte le Nazioni.

Pétain si sarebbe dimesso in seguito a una crisi di Governo

STOCCOLMA, 19 novembre.

Secondo informazioni qui giunte il Maresciallo Pétain si sarebbe dimesso in seguito a una crisi politica del Governo di Vichy, entrata nella sua fase più critica.

Il giornale *Svenska Dagbladet* riferisce che il Maresciallo intendeva convocare la Camera dei deputati, per chiedere la nomina del suo successore, e proporre la formazione di un nuovo Governo su basi parlamentari.

Cinque minuti prima dell'ora fissata per il discorso, Laval interveniva e proponeva al Maresciallo di pronunciare un discorso, totalmente inverso. Il Maresciallo si rifiutava e per tutta risposta avrebbe rassegnato le dimissioni.

Forte articolo del dott. Göbbels

Il Ministro della Propaganda afferma che la guerra sarà decisa tra le Forze Armate tedesche e quelle sovietiche

BERLINO, 19 novembre.

In un articolo pubblicato nel settimanale *Das Reich* il ministro della Propaganda del Reich dott. Göbbels mette prima di tutto in rilievo [che] i sovietici non possono riuscire [a can]cellare dalla mente dei popoli [che] il bolscevismo rappresenta il [più] grave pericolo per la civiltà e [che] una vittoria sovietica porterebbe al dissolvimento dell'umanità, [get]tandola precipitare in pieno caos. [Il c]ompito di eliminare questo sospetto radicato nei popoli — scrive oltre il ministro — è stato assunto perciò, per conto dei sovietici, [dai] loro amici plutocratici che, a [lor]o volta, cercano di mettere in [sce]na un nuovo inganno, credendo [sp]erando cioè di potersi impadronire, al momento decisivo, dell'indi[viso] bottino europeo. Questo calcolo — afferma il dott. Göbbels — è arrischiato ma errato. Nessuna potenza al mondo sarebbe sufficiente ad arrestare un bolscevismo vittorioso sulla Germania. Le Forze Armate tedesche costituiscono oggi la più potente entità militare che il mondo conosca. A questo punto il ministro si chiede che cosa succederebbe se la Germania non fosse in grado di assolvere il compito di abbattere il bolscevismo [...]. La risposta a tale domanda, egli dice, equivale alla più terribile prova per i destini dell'Europa. Tutti gli altri problemi della guerra sono a confronto di un tale avvenimento, soltanto di importanza secondaria. Le parole non bastano per descrivere il pericolo che incomberebbe all'Europa. Esso sarebbe in atto per ogni Paese e per ogni popolo. Una sconfitta delle Forze Armate germaniche da parte del bolscevismo militante porterebbe questo nel cuore dell'Europa. Il rovesciamento dei territori che con il nostro continente sarebbe soltanto questione di settimane forse anche di giorni.

[In] oltre il dott. Göbbels sottopone ad un esame obbiettivo i risultati della conferenza di Mosca. Egli dice che è innegabile che gli inglesi e gli americani si siano portati a Mosca per fissare entro determinati limiti i destini e le intenzioni territoriali dei sovietici. Non solo il laconico comunicato conclusivo della conferenza, ma anche i documenti che ci sono pervenuti sulla conferenza stessa — afferma il ministro — sono concordi nell'affermare che le intenzioni anglo-nordamericane non sono state affatto realizzate. Già il dato di fatto che nel predetto comunicato si parli dell'Austria che non era affatto in discussione, e non della Polonia, della Finlandia, dei Paesi Baltici, dei Dardanelli e dei Balcani, dimostra a sufficienza che gli inglesi e gli americani hanno subìto a Mosca la loro più grave sconfitta diplomatica. Sarebbe più che ingenuo ritenere che Stalin voglia rendere partecipe di una sua eventuale vittoria gli anglo-americani. Questi ultimi non hanno i mezzi sufficienti per costringerlo, nè alcun motivo per farlo di propria iniziativa. In poche parole, gli inglesi e gli americani sono stati sloggiati definitivamente dall'Europa come da un colpo di bacchetta magica. Il conflitto sulla sorte avvenire del nostro continente è ora soltanto una questione che dovrà essere decisa tra l'Unione Sovietica e le FF. AA. germaniche.

Gli anglo-americani hanno altro compito che quello di prestar mano al bolscevismo.

Non può esservi alcun dubbio che la conferenza di Mosca ed i suoi risultati apparenti non hanno fatto altro che aumentare l'inquietudine in tutti i campi. Dappertutto si nota un'aumentata preoccupazione.

Dal canto nostro — afferma il ministro — noi non abbiamo atteso da Mosca null'altro che quanto è effettivamente avvenuto. Noi ci eravamo resi conto da tempo che la posizione dell'Inghilterra e degli S. U. nella loro alleanza con l'Unione sovietica doveva divenire di giorno in giorno più debole, per sfociare in definitiva in un complesso rapporto di dipendenza. La conferenza di Mosca, quindi, costituisce un passo avanti verso la meta voluta da Stalin. A partire da questo momento regna in campo nemico il Marte bolscevico e le plutocrazie dovranno assoggettarvisi.

Il ministro Göbbels accenna poi al fatto che anche il popolo inglese si rende perfettamente conto di questo dato di fatto, nonostante la propaganda in senso opposto del suo governo. Non vi è stato pilota britannico abbattuto sul territorio del Reich e caduto in prigionia che non abbia fatto una dichiarazione in questo senso. Nella massa del popolo inglese si ha la sensazione che attraverso questa guerra esso sia capitato su di una falsa via, nella quale non trova alcuno scampo. Se il Reich crollasse moralmente e militarmente, afferma il dot. Göbbels, l'Europa verrebbe a trovarsi in pochi giorni ai piedi del bolscevismo senza che fosse necessario l'intervento dell'armata rossa. Nessun Paese del nostro Continente potrebbe salvarsi dall'uragano. La guerra si concluderebbe così con un finale spaventoso. Quale fantasia umana potrebbe immaginare la tragedia del nostro Continente?

Il dott. Göbbels sottolinea poi che il popolo germanico ha sopportato le prove di questo terribile dramma con uno spirito di sacrificio che non può non meritare che ammirazione. Si può affermare con orgoglio che quello che si attendeva dal popolo germanico è stato già di gran lunga superato, attraverso le prove che esso ha fornito. Dal canto suo la guida dello Stato germanico è fermamente decisa a continuare fino alla vittoria questa lotta per l'esistenza nazionale ed individuale del popolo germanico. Noi, ha detto testualmente il ministro, abbiamo alle nostre spalle una estate piena di sofferenze; ci troviamo in un autunno in cui le prove sopportate non sono da meno ed attendiamo un inverno che ci metterà alla più dura delle prove. Tuttavia le nostre possibilità di vittoria sono intatte. Al momento della prova noi sapremo difenderle. Nessuno, tra noi, ha affermato il ministro, pensa a cedere. Le considerazioni del genere vengono fatte soltanto nel campo della propaganda nemica. Noi tutti sappiamo che anche la stessa guerra, nonostante le sue immani prove, è sempre migliore di una pace che ci venisse imposta dal nemico. Nessuno di noi vorrebbe vivere per assistere a tutto questo: noi abbiamo tagliato i ponti alle nostre spalle e non possiamo tornare più indietro, nè vogliamo tornarci. Noi siamo costretti a lottare fino all'ultimo e perciò decisi fino all'ultimo.

La vittoria sarà per noi tutti, il premio del più alto valore.

Le rivelazioni di Umanski

Protesta polacca contro le pretese di Mosca

Evasive dichiarazioni di Cordell Hull

Interferenze sovietiche nel Mediterraneo

BERLINO, 19 novembre.

L'ambasciatore del governo fantasma polacco a Mosca, Neuman, secondo quanto comunica l'agenzia ufficiosa germanica, si è energicamente scagliato, nel corso di una conferenza, contro le dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico Umanski riferentesi al problema delle frontiere, affermando che non è nemmeno il caso di parlare dei futuri confini della Polonia. Egli ha quindi proseguito sottolineando che qualsiasi cambiamento sarebbe in contraddizione sia con i principi della Carta atlantica come con le frequenti dichiarazioni di Roosevelt. La Polonia ha sofferto in questa guerra più di qualsiasi altro Paese, perciò nessun foro internazionale responsabile può permettere che un solo centimetro di territorio polacco venga attribuito ad un'altra Nazione.

Anche il giornale del mattino *Nation* — continua la stessa fonte — in un messaggio speciale da Washington, si occupa dell'argomento. Il discorso di Umanski ha provocato vari commenti da parte dell'opinione pubblica e i circoli diplomatici di Washington sono del parere che Hull ed Eden avrebbero ceduto, di fronte alle aspirazioni russe una parte della Polonia.

Cordell Hull, tornando sull'argomento della Conferenza di Mosca e delle aspirazioni russe, ha confermato, una volta di più, quanto è ampiamente documentato. Gli anglo-americani si trovano di fronte a talune difficoltà.

A Cordell Hull è stato chiesto quale interpretazione si deve dare alle note dichiarazioni dell'ambasciatore russo circa i confini della Polonia. Il ministro ha risposto evasivamente che prima viene la guerra mentre le divergenze di idee passano in sottordine. Tale frase riecheggia la urgente richiesta staliniana di un maggiore sforzo bellico da parte degli anglo-sassoni.

Parlando dell'Italia, Hull ha detto che a Mosca ci si è sforzati di trovare una linea comune nella politica da seguire nei riguardi della Penisola. Anche in questo caso si ha dunque la conferma della forte partecipazione che Mosca intende assicurarsi nel settore Mediterraneo.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 278 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Sabato 20 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: [illegible]

PUBBLICITÀ: [illegible]

FRA KIEV E SCITOMIR

La resistenza sovietica spezzata

Importanti località occupate dai tedeschi – Sul resto del fronte tutti gli attacchi nemici respinti – La battaglia continua nei settori di Korosten e di Reciza

Altre isole dell'Egeo conquistate dai germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella grande ansa del Nipro, il nemico ha attaccato ieri, sotto la pioggia persistente, solo con forze più deboli. Esso è stato dappertutto respinto.

Anche presso Cercassy, numerosi attacchi e tentativi nemici di attraversare il fiume sono rimasti privi di successo.

In numerosi e violenti attacchi i sovietici hanno tentato invano di ostacolare, nel settore di Kiev, il progredire del contrattacco germanico. Le truppe tedesche hanno spezzato la tenace resistenza del nemico, ampliato in audaci assalti il loro successo offensivo e conquistato un certo numero di località accanitamente difese.

Nella zona di Korosten, continuano i combattimenti con immutata violenza.

Nel settore di Reciza, si sono svolti pure continui i duri combattimenti. Forti puntate nemiche si sono alternate a potenti contrattacchi delle truppe germaniche.

Ad occidente di Smolensk, le valorose Divisioni germaniche hanno sventato anche ieri gli attacchi di sfondamento condotti dai sovietici con forze numericamente superiori, infliggendo ancora al nemico alte perdite di uomini e carri armati.

A sud ovest di Nevel, alcuni reparti nemici, avanzanti dalla zona di infiltrazione, sono stati impegnati in combattimento e sbaragliati in aspra lotta.

Una parte di eccezionale importanza hanno avuto, durante la vittoriosa resistenza agli assalti nemici ad occidente e a nord ovest di Smolensk, il secondo battaglione del 119° Reggimento di granatieri, al comando del maggiore Nagengast, la 14ª Divisione di fanteria della Sassonia, al comando del maggiore generale Floerkoe, e la 26ª Divisione di fanteria della Prussia orientale, al comando del tenente generale Hitter.

Nell'Italia meridionale, ad eccezione di vivaci duelli di pattuglie avanzate nel settore orientale del fronte, la giornata di ieri è trascorsa in generale calma.

Nell'Egeo, forze leggere della Marina germanica si sono spinte, ieri, verso le isole di Lisso, Patmo e Dinaria, situate a nord e a nord-ovest di Lero, costringendo alla resa le guarnigioni di queste isole, composte di truppe badogliane e catturando ampio bottino.

Formazioni di velivoli nemici hanno attaccato, nella giornata di ieri, il territorio della Norvegia, e la notte scorsa, numerose località della Germania occidentale e settentrionale, tra cui la capitale del Reich.

Danni di una certa entità vengono segnalati da Mannheim. La popolazione ha avuto lievi perdite.

Dai dati finora pervenuti, le forze della difesa contraerea hanno distrutto 46 bombardieri britannici e nord-americani. Nella notte sul 19 novembre, velivoli pesanti da combattimento germanici hanno bombardato singoli obiettivi della zona urbana di Londra.

Amara sorpresa a Londra per la perdita di Lero

Timori per le ripercussioni nei Balcani e in Turchia

LISBONA, 19 novembre.

La notizia della conquista, da parte delle truppe germaniche, dell'isola di Lero, ha suscitato in tutta l'Inghilterra un'impressione tanto più profonda in quanto è giunta completamente inattesa, dopo oltre un anno d'ininterrotti — anche se in parte sterili — successi militari anglo-sassoni. Nonostante il recente discorso del Primo Ministro in cui si affermava che la guerra avrebbe ancora richiesto alla Gran Bretagna duri sforzi e larghi sacrifici di sangue, l'opinione pubblica britannica si era abituata, specie dopo l'8 settembre, a considerare il conflitto come virtualmente prossimo alla fine e la Germania come un Paese all'estremo delle sue energie, capace solo d'incassare colpi e nell'impossibilità di assumere iniziative di qualunque genere.

Ed ecco che di colpo il pubblico inglese apprende come un nucleo di forze tedesche sia riuscito a ottenere un notevole successo strategico in un settore periferico nel quale i britannici erano considerati, specie dopo la secessione badogliana, come gli assoluti dominatori: un successo conquistato nonostante la presenza di ingenti forze aeree e navali. L'amara sorpresa è — data la particolare sensibilità inglese per tutto quanto riguarda il prestigio della flotta e della R.A.F. — una cocente mortificazione.

Di questo stato d'animo si fa interprete la stampa londinese, che non nasconde il proprio malumore verso l'Alto Comando, pur cercando — ben inteso — di attenuare la portata strategica del rovescio britannico. Il «Times», mettendo appunto in rilievo che non si tratta di una catastrofe, ammonisce che non si deve prendere l'evento alla leggera. «Per tenere il Dodecanneso o semplicemente per mettervi piede — scrive l'organo della City — era necessario dominare Rodi. Certamente erano state prese disposizioni per occupare questa importante isola, ma nel caso specifico vennero annullate dalla capitolazione immediata della guarnigione italiana, sulla quale si era forse riposta sovrechia fiducia.

La perdita di Lero fa ora pensare che il piano elaborato dal Comitato britannico non sia stato abbastanza vasto oppure che esorbitasse dai mezzi a disposizione».

Il «Daily Telegraph» usa un linguaggio molto vivace e invoca una inchiesta. «Qualcuno — osserva — ha commesso un colossale errore, ragione per cui è necessario accertare se si tratta di una temporanea aberrazione o di difetti più profondi. Occorre evitare che il fatto si ripeta, con disastrose ripercussioni sull'andamento militare e politico della guerra. Perchè non vi è dubbio che la perdita di Lero desterà profonda impressione in tutti i paesi balcanici e in Turchia, dove si avrà modo di constatare che il potenziale di guerra germanico è ancora formidabile».

Anche il «News Chronicle» si preoccupa per le ripercussioni diplomatiche dello scacco: «Se era vero — dichiara il giornale — che la Turchia pensava di entrare finalmente in guerra al nostro fianco, i rovesci da noi subiti a Coo e a Lero potrebbero invitarla a riflettere nuovamente sulla situazione». Identico linguaggio usa il «Daily Chonicle». «Occorre — scrive — che le cause di questo malaugurato insuccesso siano appurate e discusse apertamente davanti al Parlamento. La Germania ha riportato una vittoria proprio sulla porta di casa della Turchia e in un momento in cui sarebbe stato utilissimo che questo Paese si decidesse a prender parte attiva alla guerra».

Anche il commentatore della radio inglese, E.H.W. Atkinson, nella sua conversazione di giovedì ha affermato che la capitolazione dell'isola di Lero deve essere considerata come un avvenimento serio che va ad aggiungersi alla collana dei contraccolpi sofferti dagli alleati nel Mediterraneo orientale.

«Nessuno degli alti capi dell'Esercito — egli ha detto testualmente — cerca di minimizzare l'importanza di questo rovescio, che segue la perdita di Rodi e di Coo. L'episodio di Lero prova luminosamente che il nemico sa riprendersi e passare quando occorre all'offensiva. E' un sintomo, inoltre, della perfezione della organizzazione tedesca, la quale, malgrado i duri colpi subiti, è sempre in grado di dare la pariglia, ciò che si verifica anche sul fronte orientale».

Molto esplicito è pure il «Manchester Guardian», il quale, pure dichiarando che l'episodio è di secondo piano, aggiunge che esso rassomiglia più agli avvenimenti del 1940 che a quelli del 1943.

La città di Scitomir riconquistata dai germanici

Enorme bottino d'armi e di carri

BERLINO, 20 novembre mattina.

Il «D.N.B.» apprende che, durante contrattacchi tedeschi nel settore meridionale del fronte dell'est, ieri, è stata ripresa la città di Scitomir.

Le truppe tedesche che sul settore di Scitomir avevano accerchiato le truppe sovietiche, hanno fatto un'enorme bottino in armi di ogni genere e specialmente in carri da combattimento ed in armi offensive pesanti.

Il numero dei prigionieri, che è anche esso considerevole, non è stato ancora determinato.

Duff Cooper rappresenterà Londra al Comitato francese di Algeri

STOCCOLMA, 19 novembre.

Alfredo Duff Cooper, già ministro della Propaganda, è in viaggio per Algeri, dove rappresenterà il Governo britannico presso il Comitato francese di liberazione nazionale. Duff Cooper, il quale a suo tempo, insieme a Churchill e a Eden fu uno degli artefici della conflagrazione mondiale, è stato inviato agli amici e alleati francesi che egli contribuì a spingere in guerra e a portare alla disfatta.

ASPETTI DELLA GERMANIA IN ARMI

Più che dalla «stella gialla» gli ebrei si riconoscono dalla ferocia dello sguardo

Se potessero gli innumerevoli giudei che vivono ancora nel Reich compirebbero stragi — Esempi di inaudita crudeltà - L'obbligo del lavoro - Il giubbetto rosso di Charlot

BERLINO, novembre.

E' stato lungamente discusso anche in Germania, prima dei provvedimenti di Himmler, se gli ebrei dovessero o no portare un distintivo. Molti pensavano che il distintivo essi lo avessero già stampato in faccia, nello sguardo, nella andatura. Altri temevano che l'adozione di un distintivo finisse per crearc, a loro vantaggio, una distinzione. Nè l'uno nè l'altro parere erano senza motivo. Non sono pochi, infatti, gli ebrei tedeschi che ora portano la stella gialla cucita al petto con una sorta d'albagia. Se ne vergognarono dapprincipio le giovinette, esitando per poco a mostrarsi fuori di casa; poi ci misero anch'esse, una certa fierezza: così com'era avvenuto, a quanto racconta Nataniele Haantworthe, delle proscritte americane costrette a portare una lettera rossa. I babbi ci fecero anche dei «witz», dello spirito.

Furore impotente

Uno fece contornare in oro — la legge non poteva impedirglielo — la parola «Jude» iscritta nella stella a cinque punte; altri, con le quattro lettere della stessa parola, compose un acrostico di sinistro vaticinio per l'Asse, e lo fece circolare con vendicativa allegrezza. Non vi illudete che sì magre rivincite li contentino. Questa baldanza è una ostentazione. Dentro, fremono e bollono, bollono ed aspettano.

Ah, se potessero! Sorprendendo le loro faccie, quando non si credono guardati, si rabbrividisce dell'ira che esprimono. E' la stessa bieca guardata che si vede nei manifesti dell'«Achtung Spione» Gote livide, bocche feline, occhi di fiamma ossidrica, spianti e perforanti dal sotto in su. Se potessero, farebbero come i loro Mandel, come i loro Jagoda, come tutti gli ebrei esclusi dal potere: una strage. Se potessero agirebbero come quel rabbino a Telaviv, durante il concerto direttovi da chi sapete in loro onore: che nell'entusiasmo, ricordandosi di Daladier, sguainò il pugnale! Se potessero, seguirebbero il consiglio dato loro ogni giorno, per mezzo di Radio Boston, dal correligionario Henry Bernstein, di sgozzare ogni antisemita che venga a tiro.

Se potessero, si comporterebbero come quell'Elena Fassbender, scoperta il 22 ottobre a Berlino, che da un anno e mezzo aveva arso in una stufa il marito ariano; o come quel Keper, arrestato finalmente a Cermakhof, che sopprimeva i bimbi dei nazisti a colpi di sasso nel cranio. Sarebbe insomma la moltiplicata ripetizione della storia di Süss. Slegate le mani al giudeo. E' l'usura. Avendogliele rilegate, tornate a slegargliele. E' il massacro. La violenza del circonciso non può essere che la sistole rispondente, l'inevitabile contrappunto della sua viltà.

E questa ferocia s'indovina. Essa li denunzia anche se dissimulata nel sorriso untuoso o nel passo disinvolto, prima ancora del distintivo. Perciò molti pensavano che il bollo di cotone fosse superfluo. Due minacciose stelle gialle, guardate, brillano già nei loro occhi: tremule comete di malaugurio. Un opuscolo di propaganda illustrato con le più note faccie semitiche del mondo, m'indica come il vero segno di riconoscimento sia quello: lo guardo.

Un orribile campionario

Lo sguardo dell'antica malizia convertito, nelle fotografie recenti, in quello del furore: lo sguardo della volpe che s'avventa a mordere l'uomo, il quale le impedisce di sbranare le galline. Sono là tutti radunati, gli ebrei, congiuranti contro l'Asse che vorrebbe loro impedire lo strozzamento nel pollaio. L'uno appunto, ha un profilo di volpe, un altro d'orango, un terzo di sciacallo — le rassomiglianze emergono dagli animali stampati loro accanto — parecchi altri, finalmente, della talpa: il più segreto e il più malfattore dei mammiferi.

Osservate La Guardia, l'orrido rinnegato, il sindaco mandatario di assassini: pingue, cupido, unto, vero ratto di fogna: e fra le labbra delle golosità schifose, delle cattive rabbie di roditore. Osservate il «rictus», aggravato dalla dentiera, di Louis Dembitz Brandeis: e i piccoli occhi codardi come lustrano, come brillano, in fondo in fondo a quel falso riso di jena! O il naso da tapiro di Max Steuer o la pancia maialesca di Meyer Adelmann; o la grinta gufina di Morgenthau, vera sfinge all'agguato. Oppure la mascella torta di Bernard Baruch, «alias» Rosenfeld, l'intimo di Roosevelt; o la smorfia che fa Maurizio Rothschild, «alias» barone, tra le vanità del libidinoso e l'imbraccio a Mona Leslie, ignuda che ha terminato un balletto. Bene accoppiati, la spogliata e lo spogliatore! E Selznick che dà la mano a Louis Mayer, il compare nella spartizione degli utili holiwoodiani!

Direste che se la tocchino appena per ribrezzo reciproco; e che le grosse dita rabbrividiscano sotto le grosse ingemmature. Sono raffigurati nell'opuscolo anche dei *gangsters* — Adler, Prior, Jack Diamond — e si scopre che hanno lo stesso sguardo dei rabbini; anche dei pagliacci — Jerry Bergen, San Jaffe, i fratelli Ritz — e si trova che hanno lo stesso ceffo dei *gangsters*. Poi ci sono le signore: tutte in pompardina, caspita: la ventraia scoppiante nella seta, la pappagorgia carica di perle. C'è Al Johnson, con quella bocca oscena, insieme a Sophie Tucker, con quella faccia di fango; e c'è Jackie Coogan con Betty Grable: il caro Jackie, l'ex fanciullo prodigio, ridottosi a ballare in mutande le hawaiane, e a far causa alla mammina — di nome Bernstein, come l'Henry della Radio Boston — che gli ha mangiato cogli amanti venti milioni. Ma il più sozzo, il più repugnante, il più disumano e nemico, a guardarlo bene, è Charlot: cioè a dire Charlie Chaplin, proprio lui, il filobolscevico, il filoanarchico, l'ebreo più ebreo di tutti, colui che nel film raccoglie gli orfanelli e in casa bastona la moglie, l'avaro Charlot, l'indecente Charlot, il mentecatto Charlot, mentre ha indossato il giubbetto rosso della caccia di gala, ospite del Duca di Westminster. Non fosse lo spavento di quella ghigna, in cui si riflette, pallido e stravolto, tutto l'odio giudaico della terra, come si riderebbe del buffone di corte travestito da signore!

Pochi ebrei hanno lasciato il Reich

Inutile, dunque, fra tanti segni distintivi, parrebbe la stella a cinque punte, se l'inframmettenza semitica, resistente ad ogni repressione come quella dei topi, non l'avesse imposta per accelerare il riconoscimento, in un tempo in cui non c'è un minuto da perdere. Chè la verità, sappiatelo, è questa: ben pochi sono gli ebrei che hanno lasciato la Germania, malgrado le pretese oppressioni lamentate a tanti muri di pianto. Fosse vera una tale tirannia, bisognerebbe credere che leoni ed agnelli possano vivere normalmente insieme come nel quadro dureriano di S. Gerolamo: una volta che nella sola Berlino gli ebrei sono ancora duecentomila, e che ancora si spartiscono largamente della valuta, come attesto sull'onor mio d'aver veduto io stesso alla Dresdner Bank, dove ebbi a incontrarne due, vecchini dignitosissimi ingobbiti sotto il peso del naso e degli anelli, che contavano e contavano, non interrompendosi che per riprendere lena o insalivarsi i ditoni.

Vivono e circolano e guadagnano e festeggiano i loro tabernacoli di sette candele: tale quale come prima, nè la prepotenza nè l'usura, nè il ribassismo segreto nè la libera pornografia. Non si corrompe, oggi, nè si specula nè si strozza. Non è più concesso all'ebreo di guardare a colui che lo ospita con l'occhio del *clocheiner*, cioè del furbo, verso il *woltsch* cioè del semplicione. Per quanto ingenuo, il Simplicissimus tedesco ha rialzato la testa: per quanto remissivo, il Michele tedesco ha ridotto i suoi diritti. Ma se Himmler è inesorabile, non parla che in nome della verità.

Tempi finiti per sempre

C'è voluto Hitler per sventare questa illusione, per distruggere questo idolo. E il feticcio immondo è rientrato nel tempio talmudico, alla luce delle sette candele. Non è più il tempo in cui l'ebreo Piscator poteva personificare la Germania in una bagascia: in cui l'ebreo Mahring faceva recitare al Nollendorplatz un dramma dove si sputava sul cadavere di un soldato tedesco, e al becchino si ordinava di «portare via quel sudiciume». E' finito il tempo dei soprusi, dei vilipendi, dei sacrilegi. Ora seguiti pure il circonciso a vivere, ma lavorando: poichè il cento per cento gli è negato. E s'abbia pure ancora la sua sinagoga: però sappia che il vitello d'oro, in piazza, alla luce del sole, al cospetto del popolo, non può essere adorato più. Himmler è inesorabile, in quanto combatte degli spietati. Ed è inesorabile, ripeto, come la stessa verità. Armandosi contro gli ebrei troppo armati, egli non ha fatto che ricordarsi dei miti germanici, dove nemico di ogni legge divina era la finzione. Così fu ucciso Balder lo Splendente. Egli insegnava la franchezza.

Ogni vaso che contenesse un liquido corrotto si fondeva alla sua presenza. Ma una pallottolina di vischio lo colpì e lo trafisse. E colui che aveva resistito a tutti i colpi di Thor, di Vali, di Heimdall, cadde per mano di un qualunque Loke, cioè da un piccolo Giuda insidiatore, di esili labbra e d'occhi fuggitivi. La congiura semitica trovava così il suo simbolo fin nel Walhalla. Il vischio di cui Balder muore, è lo stesso che soffoca la quercia sacra, e che si svelle con una falciola d'oro, per un alto dovere di salute. I vermi che rodono il frassino sacro Igdrasil, insaziabili ed efferati nella loro tortuosa minuzia, sono i Mandel e gli Jagoda del mito. Se la Voluspa presagisce il crepuscolo degli Dei, è pel sopravvento di mostri simili a quelli abbattuti dal nazismo: il serpente Jormoungundour, pur esso in agguato del frassino sacro, con delle spire simili a quelle della banca di Ritschild; il lupo Fenris, che anela a divorarsi il sole con la bocca ferinamente dentata d'un Roosevelt. Ed ecco Igdrasil si schianta, le selve disseccano, l'onda vomita i pesci: e sul mare riappare l'orrida nave fatta delle unghie dei morti, cioè d'ogni scoria che non può rinascere; e come Thor è trafitto, Odino è divorato da Fenris; come il sole perde splendore non apparo più all'orizzonte che col tetro disegno di una stella scolorita: la stella gialla degli ebrei.

Quando però la nuova Germania risorge, secondo l'oracolo delle vergini veggenti, la quercia si libera dal vischio e dei vermi, la linfa salubre torna a traboccare dai cortici; la forza torna a debellare l'insidia e l'eroismo lo intrigo. Allora anche Simplicissimus rinsavisce, e il buon Michele tedesco riconosce di poter vivere anche senza le case di Menfeldohn, senza i prestiti di Rotschild, senza le commedie di Piscator. Quanto agli ebrei, potendo essere rejetti per buona legge di guerra, sono soltanto distanziati. Non dunque rinchiusi nei ghetti, come pure avrebbero fatto dei Pontefici cristianissimi, ma solo impressi d'un segno di riconoscimento. Quale? Lo stesso, appunto, che imponevano loro i Papi nel Cinquecento: un tondo giallo, una stella circoscritta: emblema perfettissimo dell'animo loro: *...et Judei habent unum gilvum circulum*: come si legge, sulla fede di Crotus, nella «Epistole degli Uomini Oscuri». Se lo sguardo semita è così bieco quando incontra lo sguardo ariano, nelle strade della nuova Germania, è perchè sa che una tale giustizia, ripetuta esattamente da quella dei Pastori, è ancora una misericordia. Soltanto, costretto in eterno dalla sua menzogna, egli deve fingere che sia una crudeltà.

La battaglia di carri armati presso Krivoi Rog

Un contrattacco tedesco distrugge cinque Corpi corazzati sovietici

Nel corso delle operazioni di sganciamento nel settore del medio Nipro, 5 corpi corazzati sovietici sono riusciti ad avanzare in direzione di Krivoi Rog. In seguito a questa operazione nemica la saldezza del fronte meridionale sembrava seriamente compromessa. La seguente corrispondenza di guerra di un noto esperto militare descrive le fasi dell'importante contrattacco tedesco.

FRONTE ORIENTALE, novembre.

La battaglia dei carri armati a nord di Krivoi Rog alla fine di ottobre è uno degli avvenimenti più importanti del settore meridionale del fronte orientale tedesco nel grande movimento di sganciamento sul Nipro. Essa fu sostenuta da 5 corpi avanzati sovietici, contrattaccati da unità corazzate tedesche, volgendo in pochi giorni a favore della Germania la situazione nel settore intorno a Krivoi Rog. Non solo il nemico è stato colpito in modo sensibile dal punto di vista tattico, ma sono pure stati sventati i suoi piani di operazione che tendevano alla distruzione delle forze tedesche che si trovano nella grande ansa del Nipro. Date le particolari circostanze nelle quali questa battaglia è stata combattuta, gli avvenimenti sono memorabili come pochi e meritano un particolare rilievo. Essi rappresentano una nuova pagina di gloria da aggiungere alla storia delle unità corazzate tedesche e dei suoi Comandi.

Sin dai primi giorni dell'ottobre i sovietici avevano fatto ripetuti tentativi di penetrazione contro le nostre posizioni nel settore del medio Nipro. Essi disponevano di una forte superiorità di uomini e mezzi e perseguivano obiettivi strategici molto vasti. A nord di Kiev, nell'ansa del Nipro, a sud di Perejasslaw ed infine davanti a Zaporoshe si trovavano originariamente le maggiori forze nemiche. Attacchi si ebbero però anche in molti altri punti destinati a tener impegnate le nostre truppe e a stabilire i punti deboli del nostro fronte. Mentre i grandi tentativi di penetrazione, particolarmente nell'ansa del Nipro presso Perejasslaw fallirono completamente oppure produssero gravi perdite al nemico che riportò trascurabili successi territoriali, lo stesso riuscì a metà ottobre a sud-est di Cremenciug, a formare una serie di teste di ponte che furono poi collegate tra di loro. Dopo aspri combattimenti contro forze superiori non vi è dubbio che in questo settore il nemico si fosse creato una nuova base per le sue future operazioni. Le forze tedesche fortemente impegnate hanno dovuto cedere il posto alle forze nemiche preponderanti in uomini e mezzi.

Il Comando tedesco si è trovato quindi davanti ad un compito difficile. I sovietici erano riusciti a formare una breccia e a penetrare nella stessa con schiacciante superiorità di mezzi. Le riserve a loro disposizione passavano il Nipro e si inoltravano nel terreno con grande spiegamento di forze come avevano imparato da noi. La situazione era simile a quella verificatasi presso Isjum nel gennaio e febbraio dell'anno scorso, quando i sovietici riuscirono a penetrare in profondità ritenendo di aver già completato lo sfondamento. Ma come allora, anche alla fine dell'ottobre 1943 le cose andavano diversamente.

Lo sfondamento a sud-est di Cremenciug, come quello presso Isjum, era riuscito solo apparentemente. Era stata bensì fatta una profonda e pericolosa breccia nelle posizioni tedesche, ma i pilastri laterali non cedettero. Si ebbe un ripiegamento dei fronti nei punti di sfondamento, con notevole pressione sui fianchi del nemico. I sovietici erano quindi caduti in una sacca, che noi avevamo involontariamente formato. Questa sacca era ancora aperta ad ovest e sud-ovest, ma dette ai tedeschi lo spunto a diversi vittoriosi attacchi laterali. Anzitutto in tal modo lo sfondamento nemico era posto sotto controllo. I sovietici credevano ancora di poterci aggirare e giungere poi a rinchiudere le nostre forze nella grande ansa del Nipro. Ma proprio in questo momento il Comando tedesco prese l'iniziativa: impegnò le sue riserve e dopo un'accurata preparazione contrattaccò.

Ma anche il nemico non rimase inoperoso; egli aveva formato due fronti d'attacco uno verso nord e uno verso sud, in parte anche verso sud-est, e fece avanzare forti formazioni veloci per accerchiare sui fianchi ed insaccare le truppe tedesche. Particolarmente pericolosa fu la situazione nella regione di Kriwoi Rog. Alcuni reparti di tre Corpi corazzati sovietici che operavano in tale settore avevano perfino potuto penetrare temporaneamente nella città. Essi vennero respinti ma si diressero poi verso occidente per aggirare quell'ala e dirigersi verso il settore meridionale del fronte. Qui entrarono in azione per la prima volta con successo le riserve corazzate tedesche. Malgrado ciò la situazione generale nel settore di sfondamento era a fine ottobre pericolosa e parve divenirlo sempre di più.

I Comandi tedeschi non perdettero tuttavia il dominio di sè. Non allentarono le redini e non si lasciarono togliere di mano l'iniziativa. Si cedette ove lo si ritenne necessario e si eseguì contemporaneamente in altri punti vittoriosi contrattacchi locali, superando la momentanea crisi. Anche in situazioni pericolose il Comando si è dimostrato insensibile alle oscillazioni della fortuna bellica. Mentre il nemico riteneva già di aver vinto la partita il Comando raccolse le riserve, poichè sapeva esattamente ciò che voleva; senza lasciarsi influenzare dall'avanzata nemica e senza ricorrere a riparti affrettati, essa rafforzò le sue posizioni secondo i piani prestabiliti. In tal modo rimase padrona della situazione anche nei giorni più critici, meravigliosamente ferma nelle decisioni prese. La battaglia presso Kriwoi Rog non è stata vinta soltanto dalle truppe, bensì anche con la forza di carattere e la sagacia della condotta tedesca.

Il Comando tedesco si rendeva conto che per la riuscita del suo contrattacco, erano decisivi due fattori: il tempo e soprattutto lo spazio, donde partì l'attacco delle formazioni corazzate tedesche. Ambedue questi fattori dipendevano dal nemico e dovevano essere adeguati alle sue disposizioni ed ai suoi movimenti, ambedue necessitavano di un esatto calcolo delle possibilità d'ambo le parti, poichè si trattava sempre di combattere contro una forte superiorità numerica nemica. Si trattava non solo di fermare l'ulteriore avanzata nemica, ma anche di battere le sue forze corazzate e distruggerne il maggior possibile.

Il 28 ottobre le formazioni corazzate tedesche iniziavano l'attacco. La loro ala sinistra incontrò forti formazioni nemiche corazzate pure pronte all'attacco, mentre la loro ala destra non incontrò che poca resistenza. Già il primo giorno l'attacco tedesco ha potuto annientare le forze corazzate sovietiche e circondare una buona parte della fanteria sovietica che le seguiva. Particolarmente inferiori si dimostravano i sovieti nella lotta tra carri armati. Sin dal primo giorno vennero abbattuti dai tedeschi a sud-ovest di Alessandria 76 carri armati presso Kriwoi Rog 36, con poche perdite proprie. Dappertutto il nemico venne distrutto o messo in fuga dal primo attacco tedesco lasciando sul terreno armi e veicoli. I resti delle formazioni nemiche disperse si raggruppavano in alcuni villaggi della steppa, andando incontro alla distruzione quando vollero opporre un'ulteriore disperata resistenza. Chi rimase sul campo venne disperso o distrutto.

Nel periodo dal 28 ottobre al 1. novembre i sovietici hanno subito a nord di Kriwoi Rog una dura disfatta. Il complesso dei loro corpi motorizzati venne disperso, 422 carri armati distrutti in tre giorni. Si contano finora più di 5200 prigionieri, cifra che non comprende i dispersi. Le sanguinose perdite nemiche sono state terribili, anzitutto nelle Divisioni di fanteria, che si erano trovate sotto il fuoco dei carri armati e dei granatieri tedeschi; sui campi di battaglia si contarono più di 10.800 morti nemici, in parte richiamati di fresco e inviati quasi senza istruzione contro le mitragliatrici e le granate tedesche, col solito spreco di vite umane. Un gran numero di carri armati sovietici è stato abbandonato al momento dell'attacco e cadde nelle nostre mani in perfetta efficienza.

La battaglia a nord di Kriwoi Rog rappresenta anzitutto un successo della Panzerwaffe. Sulle vaste alture ad occidente dell'Ingulez essa ha nuovamente dimostrato la sua ben provata capacità, il suo irresistibile spirito aggressivo e anzitutto la sua tattica superiore. Così in tre giorni essa ha abbattuto cinque Corpi corazzati nemici, infliggendo loro la perdita di una buona parte dei loro carri armati. Il contrattacco tedesco li colse quando già stavano per riportare la vittoria. Un ricco bottino è caduto nelle mani dei tedeschi oltre ai carri armati, e a più di 350 cannoni e armi anticarro, mentre vennero distrutti centinaia di veicoli. Le perdite tedesche invece sono state minime. La superiorità dei Comandi, il tempestivo impiego delle riserve, lo slancio delle truppe di attacco, hanno reso possibili questi grandi successi. L'arma aerea tedesca ha cooperato al successo favorita da un insperato periodo di bel tempo autunnale.

Il contrattacco tedesco a nord di Kriwoi Rog si è svolto secondo i piani prestabiliti ed ha portato ai successi previsti dalla condotta di guerra tedesca. Essa ha tagliato fuori ed in parte distrutto o disperso le più preziose truppe di attacco del nemico. Unitamente alle formazioni corazzate hanno subito la disfatta anche otto Divisioni di fucilieri. Il fronte tedesco a nord-est di Kriwoi Rog si è quindi nuovamente chiuso e lo spazio più importante intorno alla città è stato sgombrato dal nemico. La lotta continua, ma le formazioni corazzate tedesche dopo i grandi e rapidi successi e le minime perdite sono pronte ovunque ad entrare nuovamente in lizza.

I cattolici americani non possono accogliere i risultati del convegno di Mosca

MADRID, 19 novembre.

I giornali pubblicano, mettendolo in molto rilievo, che le gerarchie cattoliche nord-americane hanno dichiarato di non poter elogiare nè accogliere senza riserve i risultati della conferenza di Mosca.

Tali risultati, pur sempre avvolti nel mistero, non possono essere che diametralmente opposti agli interessi della civiltà cattolica e l'opinione pubblica spagnola non è affatto tranquilla circa gli accordi di Londra e di Washington con Mosca nè circa le assicurazioni date dalle due democrazie.

Le indiscrezioni che circolano circa le pretese russe in Europa, rilevano ancora i giornali, non fanno che accrescere l'allarme e rendere palese la gravità del pericolo comunista che incombe su tutte le Nazioni.

Pétain si sarebbe dimesso in seguito a una crisi di Governo

STOCCOLMA, 19 novembre.

Secondo informazioni qui giunte il Maresciallo Pétain si sarebbe dimesso in seguito a una crisi politica del Governo di Vichy, entrata nella sua fase più critica.

Il giornale *Svenska Dagbladet* riferisce che il Maresciallo intendeva convocare la Camera dei deputati, per chiedere la nomina del suo successore, e proporre la formazione di un nuovo Governo su basi parlamentari.

Cinque minuti prima dell'ora fissata per il discorso, Laval interveniva e proponeva al Maresciallo di pronunciare un discorso, totalmente inverso. Il Maresciallo si rifiutava e per tutta risposta avrebbe rassegnato le dimissioni.

Forte articolo del dott. Göbbels

Il Ministro della Propaganda afferma

che la guerra sarà decisa tra le Forze Armate tedesche e quelle sovietiche

BERLINO, 19 novembre.

In un articolo pubblicato nel settimanale *Das Reich* il ministro della propaganda del Reich dott. Göbbels mette prima di tutto in rilievo che i sovietici non possono riuscire a cacciare dalla mente dei popoli che il bolscevismo rappresenta il più grave pericolo per la civiltà e che una vittoria sovietica porterebbe al dissolvimento dell'umanità, facendola precipitare in pieno caos. Il compito di eliminare questo sospetto radicato nei popoli — scrive più oltre il ministro — è stato assunto perciò, per conto dei sovietici, dai loro amici plutocratici che, a loro volta, cercano di mettere in scena un nuovo inganno, credendo e sperando cioè di potersi impadronire, al momento decisivo, dell'indiviso bottino europeo. Questo calcolo — afferma il dott. Göbbels — non è arrischiato ma errato. Nessuna potenza al mondo sarebbe sufficiente ad arrestare un bolscevismo vittorioso sulla Germania. Le Forze Armate tedesche costituiscono oggi la più potente entità militare che il mondo conosca. A questo punto il ministro si chiede che cosa succederebbe se la Germania non fosse in grado di assolvere il compito di abbattere il bolscevismo militante. La risposta a tale domanda, egli dice, equivale alla più terribile prova per i destini dell'Europa. Tutti gli altri problemi della guerra sono a confronto di un tale avvenimento, soltanto di importanza secondaria. Le parole non bastano per descrivere il pericolo che si [illegible] all'Europa. Esso sarebbe in atto per ogni Paese e per ogni popolo. Una sconfitta delle Forze Armate germaniche da parte del bolscevismo militante porterebbe questo nel cuore dell'Europa. Il dissolvimento dei territori che confinano col nostro continente sarebbe soltanto questione di settimane e forse anche di giorni.

Più oltre il dott. Göbbels sottopone ad un esame obbiettivo i risultati della conferenza di Mosca. Egli scrive che è innegabile che gli inglesi e gli americani si siano portati a Mosca per fissare entro determinati limiti i destini e le intenzioni territoriali dei sovietici. Non soltanto il loquace comunicato conclusivo della conferenza, ma anche i documenti che ci sono pervenuti sulla conferenza stessa — afferma il ministro — sono concordi nell'affermare che le intenzioni anglo-nordamericane non sono state affatto realizzate. Già il dato di fatto che nel predetto comunicato si parli dell'Austria che non era affatto in discussione, e non della Polonia, della Finlandia, dei Paesi Baltici, dei Dardanelli e dei Balcani, dimostra a sufficienza che gli inglesi e gli americani hanno subito a Mosca la loro più grave sconfitta diplomatica. Sarebbe più che ingenuo ritenere che Stalin voglia rendere partecipe di una sua eventuale vittoria gli anglo-americani. Questi ultimi non hanno i mezzi sufficienti per costringerlo, nè alcun motivo per farlo di propria iniziativa. In poche parole, gli inglesi e gli americani sono stati sloggiati definitivamente dall'Europa come da un colpo di bacchetta magica. Il conflitto sulla sorte avvenire del nostro continente è ora soltanto una questione che dovrà essere decisa tra l'Unione Sovietica e le FF. AA. germaniche.

Gli anglo-americani hanno altro compito che quello di prestar mano al bolscevismo.

Non può esservi alcun dubbio che la conferenza di Mosca ed i suoi risultati apparenti non hanno fatto altro che aumentare l'inquietudine in tutti i campi. Dappertutto si nota un'aumentata preoccupazione.

Dal canto nostro — afferma il ministro — noi non abbiamo atteso da Mosca null'altro che quanto è effettivamente avvenuto. Noi ci eravamo resi conto da tempo che la posizione dell'Inghilterra e degli S. U. nella loro alleanza con l'Unione sovietica doveva divenire di giorno in giorno più debole, per sfociare in definitiva in un complesso rapporto di dipendenza. La conferenza di Mosca, quindi, costituisce un passo avanti verso la meta voluta da Stalin. A partire da questo momento regna in campo nemico il Marte bolscevico e le plutocrazie dovranno assoggettarvisi.

Il ministro Göbbels accenna poi al fatto che anche il popolo inglese si rende perfettamente conto di questo dato di fatto, nonostante la propaganda in senso opposto del suo governo. Non vi è stato pilota britannico abbattuto sul territorio del Reich e caduto in prigionia che non abbia fatto una dichiarazione in questo senso. Nella massa del popolo inglese si ha la sensazione che attraverso questa guerra esso sia capitato su di una falsa via, nella quale non trova alcuno scampo; Se il Reich crollasse moralmente e militarmente, afferma il dott. Göbbels, l'Europa verrebbe a trovarsi in pochi giorni ai piedi del bolscevismo senza che fosse necessario l'intervento dell'armata rossa. Nessun Paese del nostro Continente potrebbe salvarsi dall'uragano. La guerra si concluderebbe così con un finale spaventoso. Quale fantasia umana potrebbe immaginare la tragedia del nostro Continente?

Il dott. Göbbels sottolinea poi che il popolo germanico ha sopportato le prove di questo terribile dramma con uno spirito di sacrificio che non può non meritare che ammirazione. Si può affermare con orgoglio che quello che si attendeva dal popolo germanico è stato già di gran lunga superato, attraverso le prove che esso ha fornito. Dal canto suo la guida dello Stato germanico è fermamente decisa a continuare fino alla vittoria questa lotta per l'esistenza nazionale ed individuale del popolo germanico. Noi, ha detto testualmente il ministro, abbiamo alle nostre spalle una estate piena di sofferenze; ci troviamo in un autunno in cui le prove sopportate non sono da meno ed attendiamo un inverno che ci metterà alla più dura delle prove. Tuttavia le nostre possibilità di vittoria sono intatte. Al momento della prova noi sapremo difenderle. Nessuno, tra noi, ha affermato il ministro, pensa a cedere. Le considerazioni del genere vengono fatte soltanto nel campo della propaganda nemica. Noi tutti sappiamo che anche la stessa guerra, nonostante le sue immani prove, è sempre migliore di una pace che ci venisse imposta dal nemico. Nessuno di noi vorrebbe vivere per assistere a tutto questo: noi abbiamo tagliato i ponti alle nostre spalle e non possiamo tornare più indietro, nè vogliamo tornarci. Noi siamo costretti a lottare fino all'ultimo e perciò decisi fino all'ultimo.

La vittoria sarà per noi tutti, il premio del più alto valore.

Le rivelazioni di Umanski

Protesta polacca contro le pretese di Mosca

Evasive dichiarazioni di Cordell Hull — Interferenze sovietiche nel Mediterraneo

BERLINO, 19 novembre.

L'ambasciatore del governo fantasma polacco a Mosca, Neuman, secondo quanto comunica l'agenzia ufficiosa germanica, si è energicamente scagliato, nel corso di una conferenza, contro le dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico, Umanski riferentesi al problema delle frontiere, affermando che non è nemmeno il caso di parlare dei futuri confini della Polonia. Egli ha quindi proseguito sottolineando che qualsiasi cambiamento sarebbe in contraddizione sia con i principi della Carta atlantica, come con le frequenti dichiarazioni di Roosevelt. La Polonia ha sofferto in questa guerra più di qualsiasi altro Paese, perciò nessun foro internazionale responsabile può permettere che un solo centimetro di territorio polacco venga attribuito ad un'altra Nazione.

Anche il giornale del mattino *Nation* — continua la stessa fonte — in un messaggio speciale da Washington, si occupa dell'argomento. Il discorso di Umanski ha provocato vari commenti da parte dell'opinione pubblica e i circoli diplomatici di Washington sono del parere che Hull ed Eden avrebbero ceduto, di fronte alle aspirazioni russe una parte della Polonia.

Cordell Hull, tornando sull'argomento della Conferenza di Mosca e delle aspirazioni russe, ha confermato, una volta di più, quanto ormai è ampiamente documentato. Gli anglo-americani si trovano di fronte a talune difficoltà.

A Cordell Hull è stato chiesto quale interpretazione si deve dare alle note dichiarazioni dell'ambasciatore russo circa i confini della Polonia. Il ministro ha risposto evasivamente che prima viene la guerra mentre le divergenze di idee passano in sottordine. Tale frase riecheggia la urgente richiesta staliniana di un maggiore sforzo bellico da parte degli anglo-sassoni.

Parlando dell'Italia, Hull ha detto che a Mosca ci si è sforzati di trovare una linea comune nella politica da seguire nei riguardi della Penisola. Anche in questo caso si ha dunque la conferma della forte partecipazione che Mosca intende assicurarsi nel settore Mediterraneo.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 278

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 20 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: [illegible]

PUBBLICITA': [illegible] — MILANO, via [illegible]

FRA KIEV E SCITOMIR

La resistenza sovietica spezzata

Importanti località occupate dai tedeschi — Sul resto del fronte tutti gli attacchi nemici respinti — La battaglia continua nei settori di Korosten e di Reciza

Altre isole dell'Egeo conquistate dai germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella grande ansa del Nipro, il nemico ha attaccato ieri, sotto la pioggia persistente, solo con forze più deboli. Esso è stato dappertutto respinto.

Anche presso Cercassy, numerosi attacchi e tentativi nemici di attraversare il fiume sono rimasti privi di successo.

In numerosi e violenti attacchi i sovietici hanno tentato invano di ostacolare, nel settore di Kiev, il progredire del contrattacco germanico. Le truppe tedesche hanno spezzato la tenace resistenza del nemico, ampliato in audaci assalti il loro successo offensivo e conquistato un certo numero di località accanitamente difese.

Nella zona di Korosten, continuano i combattimenti con immutata violenza.

Nel settore di Reciza, si sono svolti pure continui i duri combattimenti. Forti puntate nemiche si sono alternate a potenti contrattacchi delle truppe germaniche.

Ad occidente di Smolensk, le valorose Divisioni germaniche hanno sventato anche ieri gli attacchi di sfondamento condotti dai sovietici con forze numericamente superiori, infliggendo ancora al nemico alte perdite di uomini e carri armati.

A sud ovest di Nevel, alcuni reparti nemici, avanzanti dalla zona di infiltrazione, sono stati impegnati in combattimento e sbaragliati in aspra lotta.

Una parte di eccezionale importanza hanno avuto, durante la vittoriosa resistenza agli assalti nemici ad occidente e a nord ovest di Smolensk, il secondo battaglione del 219° Reggimento di granatieri, al comando del maggiore Nagengast, la 14ª Divisione di fanteria della Sassonia, al comando del maggiore generale Floerkoe, e la 26ª Divisione di fanteria della Prussia orientale, al comando del tenente generale Hitter.

Nell'Italia meridionale, ad eccezione di vivaci duelli di pattuglie avanzate nel settore orientale del fronte, la giornata di ieri è trascorsa in generale calma.

Nell'Egeo, forze leggere della Marina germanica si sono spinte, ieri, verso le isole di Lisso, Patmo e Di-[illegible]ria, situate a nord e a nord-ovest di Lero, costringendo alla resa le guarnigioni di queste isole, composte di truppe badogliane e catturando ampio bottino.

Formazioni di velivoli nemici hanno attaccato, nella giornata di ieri, il territorio della Norvegia, e la notte scorsa, numerose località della Germania occidentale e settentrionale, tra cui la capitale del Reich.

Danni di una certa entità vengono segnalati da Mannheim. La popolazione ha avuto lievi perdite.

Dai dati finora pervenuti, le forze della difesa contraerea hanno distrutto 46 bombardieri britannici e nord-americani. Nella notte sul 19 novembre, velivoli pesanti da combattimento germanici hanno bombardato singoli obiettivi della zona urbana di Londra.

Amara sorpresa a Londra per la perdita di Lero

Timori per le ripercussioni nei Balcani e in Turchia

LISBONA, 19 novembre.

La notizia della conquista, da parte delle truppe germaniche, dell'isola di Lero, ha suscitato in tutta l'Inghilterra un'impressione tanto più profonda in quanto è giunta completamente inattesa, dopo oltre un anno d'ininterrotti — anche se in parte sterili — successi militari anglo-sassoni. Nonostante il recente discorso del Primo Ministro in cui si affermava che la guerra avrebbe ancora richiesto alla Gran Bretagna duri sforzi e larghi sacrifici di sangue, l'opinione pubblica britannica si era abituata, specie dopo l'8 settembre, a considerare il conflitto come virtualmente prossimo alla fine e la Germania come un Paese all'estremo delle sue energie, capace solo d'incassare colpi e nell'impossibilità di assumere iniziative di qualunque genere.

Ed ecco che di colpo il pubblico inglese apprende come un nucleo di forze tedesche sia riuscito a ottenere un notevole successo strategico in un settore periferico nel quale i britannici erano considerati, specie dopo la secessione badogliana, come gli assoluti dominatori: un successo conquistato nonostante la presenza di ingenti forze aeree e navali. L'amara sorpresa e — data la particolare sensibilità inglese per tutto quanto riguarda il prestigio della flotta e della R.A.F. — una cocente mortificazione.

Di questo stato d'animo si fa interprete la stampa londinese, che non nasconde il proprio malumore verso l'Alto Comando, pur cercando — ben inteso — di attenuare la portata strategica del rovescio britannico. Il «Times», mettendo appunto in rilievo che non si tratta di una catastrofe, ammonisce che non si deve prendere l'evento alla leggera. «Per tenere il Dodecanneso o semplicemente per mettervi piede — scrive l'organo della City — era necessario dominare Rodi. Certamente erano state prese disposizioni per occupare questa importante isola, ma nel caso specifico vennero annullate dalla capitolazione immediata della guarnigione italiana, sulla quale si era forse riposta sovrechia fiducia.

La perdita di Lero fa ora pensare che il piano elaborato dal Comitato britannico non sia stato abbastanza vasto oppure che esorbitasse dai mezzi a disposizione».

Il «Daily Telegraph» usa un linguaggio molto vivace e invoca una inchiesta. «Qualcuno — osserva — ha commesso un colossale errore, ragione per cui è necessario accertare se si tratta di una temporanea aberrazione o di difetti più profondi. Occorre evitare che il fatto si ripeta, con disastrose ripercussioni sull'andamento militare e politico della guerra. Perchè non vi è dubbio che la perdita di Lero desterà profonda impressione in tutti i paesi balcanici e in Turchia, dove si avrà modo di constatare che il potenziale di guerra germanico è ancora formidabile».

Anche il «News Chronicle» si preoccupa per le ripercussioni diplomatiche dello scacco. «Se era vero — dichiara il giornale — che la Turchia pensava di entrare finalmente in guerra al nostro fianco, i rovesci da noi subiti a Coo e a Lero potrebbero invitarla a riflettere nuovamente sulla situazione». Identico linguaggio usa il «Daily Chornicle». «Occorre — scrive — che le cause di questo malaugurato insuccesso siano appurate e discusse apertamente davanti al Parlamento. La Germania ha riportato una vittoria proprio sulla porta di casa della Turchia e in un momento in cui sarebbe stato utilissimo che questo Paese si decidesse a prender parte attiva alla guerra».

Anche il commentatore della radio inglese, E.H.W. Atkinson, nella sua conversazione di giovedì ha affermato che la capitolazione dell'isola di Lero deve essere considerata come un avvenimento serio che va ad aggiungersi alla collana dei contraccolpi sofferti dagli alleati nel Mediterraneo orientale.

«Nessuno degli alti capi dell'Esercito — egli ha detto testualmente — cerca di minimizzare l'importanza di questo rovescio, che segue la perdita di Rodi e di Coo. L'episodio di Lero prova luminosamente che il nemico sa riprendersi e passare quando occorre all'offensiva. E' un sintomo, inoltre, della perfezione della organizzazione tedesca, la quale, malgrado i duri colpi subiti, è empre in grado di dare la pariglia, ciò che si verifica anche sul fronte orientale».

Molto esplicito è pure il «Manchester Guardian», il quale, pure dichiarando che l'episodio è di secondo piano, aggiunge che esso rassomiglia più agli avvenimenti del 1940 che a quelli del 1943.

La città di Scitomir riconquistata dai germanici

Enorme bottino d'armi e di carri

BERLINO, 20 novembre mattina.

Il «D.N.B.» apprende che, durante contrattacchi tedeschi nel settore meridionale del fronte dell'est, ieri, è stata ripresa la città di Scitomir.

Le truppe tedesche che sul settore di Scitomir avevano accerchiato le truppe sovietiche, hanno fatto un'enorme bottino in armi di ogni genere e specialmente in carri da combattimento ed in armi offensive pesanti.

Il numero dei prigionieri, che è anche esso considerevole, non è stato ancora determinato.

Duff Cooper rappresenterà Londra al Comitato francese di Algeri

STOCCOLMA, 19 novembre.

Alfredo Duff Cooper, già ministro della Propaganda, è in viaggio per Algeri, dove rappresenterà il Governo britannico presso il Comitato francese di liberazione nazionale. Duff Cooper, il quale a suo tempo insieme a Churchill e a Eden fu uno degli artefici della conflagrazione mondiale è stato inviato agli amici e alleati francesi che egli contribuì a spingere in guerra e a portare alla disfatta.

ASPETTI DELLA GERMANIA IN ARMI

Più che dalla «stella gialla» gli ebrei si riconoscono dalla ferocia dello sguardo

Se potessero gli innumerevoli giudei che vivono ancora nel Reich compirebbero stragi - Esempi di inaudita crudeltà - L'obbligo del lavoro - Il giubbetto rosso di Charlot

BERLINO, novembre.

E' stato lungamente discusso anche in Germania, prima dei provvedimenti di Himmler, se gli ebrei dovessero o no portare un distintivo. Molti pensavano che il distintivo essi lo avessero già stampato in faccia, nello sguardo, nella andatura. Altri temevano che l'adozione di un distintivo finisse per creare, a loro vantaggio, una distinzione. Nè l'uno nè l'altro parere erano senza motivo. Non sono pochi, infatti, gli ebrei tedeschi che ora portano la stella gialla cucita al petto con una sorta d'albagia. Se ne vergognarono dapprincipio le giovinette, esitando per poco a mostrarsi fuori di casa; poi ci misero anch'esse, una certa fierezza: così com'era avvenuto, a quanto racconta Nataniele Haantworthe, delle proscritte americane costrette a portare una lettera rossa. I babbi ci fecero anche del «witz», dello spirito.

Furore impotente

Uno fece contornare in oro — la legge non poteva impedirglielo — la parola «Jude» iscritta nella stella a cinque punte; altri, con le quattro lettere della stessa parola, compose un acrostico di sinistro vaticinio per l'Asse, e lo fece circolare con vendicativa allegrezza. Non vi illudete che sì magre rivincite li contentino. Questa baldanza è una ostentazione. Dentro, fremono e bollono, bollono ed aspettano. Ah, se potessero! Sorprendendo le loro facce, quando non si credono guardati, si rabbrividisce dell'ira che esprimono. E' la stessa bieca guardata che si vede nei manifesti dell'«Achtung Spione» Gote livide, bocche feline, occhi di fiamma ossidrica, spianti e perforanti dal sotto in sù. Se potessero, farebbero come i loro Mandel, come i loro Jagoda, come tutti gli ebrei esclusi dal potere: una strage. Se potessero agirebbero come quel rabbino a Telaviv, durante il concerto direttovi da chi sapete in loro onore: che nell'entusiasmo, ricordando si di Daladier, sguainò il pugnale! Se potessero, seguirebbero il consiglio dato loro ogni giorno, per mezzo di Radio Boston, dal correligionario Henry Bernstein, di sgozzare ogni antisemita che venga a tiro.

Se potessero, si comporterebbero come quell'Elena Fassbender, scoperta il 22 ottobre a Berlino, che da un anno e mezzo aveva arso in una stufa il marito ariano; o come quel Keper, arrestato finalmente a Cermakhof, che sopprimeva i bimbi dei nazisti a colpi di sasso nel cranio. Sarebbe insomma la moltiplicata ripetizione della storia di Süss. Slegate le mani al giudeo. E' l'usura. Avendogliele rilegate, tornate a slegargliele. E' il massacro. La violenza del circonciso non può essere che la sistole rispondente, l'inevitabile contrappunto della sua viltà.

E questa ferocia s'indovina. Essa li denunzia anche se dissimulata nel sorriso untuoso o nel passo disinvolto, prima ancora del distintivo. Perciò molti pensavano che il bollo di cotone fosse superfluo. Due minacciose stelle gialle, guardate, brillano già nel loro occhi: tremule comete di malaugurio. Un opuscolo di propaganda illustrato con le più note faccie semitiche del mondo, m'indica come il vero segno di riconoscimento sia quello: lo guardo.

Un orribile campionario

Lo sguardo dell'antica malizia convertito, nelle fotografie recenti, in quello del furore: lo sguardo della volpe che s'avventa a mordere l'uomo, il quale le impedisce di sbranare le galline. Sono là tutti radunati, gli ebrei, congiuranti contro l'Asse che vorrebbe loro impedire lo strozzamento nel pollaio. L'uno appunto, ha un profilo di volpe, un altro d'orango, un terzo di sciacallo — le rassomiglianze emergono dagli animali stampati loro accanto — parecchi altri, finalmente, della talpa: il più segreto e il più malfattore dei mammiferi.

Osservate La Guardia, l'orrido rinnegato, il sindaco mandatario di assassini: pingue, cupido, unto, vero ratto di fogna: e fra le labbra delle golosità schifose, delle cattive rabbie di roditore. Osservate il «rictus», aggravato dalla dentiera, di Louis Dembitz Brandeis: e i piccoli occhi codardi come lustrano, come brillano, in fondo in fondo a quel falso riso di jena! O il naso da tapiro di Max Steuer o la pancia malalesca di Meyer Adelmann; o la grinta gufina di Morgenthau, verá sfinge all'agguato. Oppure la mascella torta di Bernard Baruch, «alias» Rosenfeld, l'intimo di Roosevelt; o la smorfia che fa Maurizio Rothschild, «alias» barone, tra le vanità del libidinoso e l'imbraccio a Mona Leslie, ignuda che ha terminato un balletto. Bene accoppiati, la spogliata e lo spogliatore! E Selznick che dà la mano a Louis Mayer, il compare nella spartizione degli utili holiwoodiani!

Direste che se la tocchino appena per ribrezzo reciproco; e che le grosse dita rabbrividiscano sotto le grosse ingemmature. Sono raffigurati nell'opuscolo anche dei *gangsters* — Adler, Prior, Jack Diamond — e si scopre che hanno lo stesso sguardo dei rabbini; anche dei pagliacci — Jerry Bergen, San Jaffe, i fratelli Ritz — e si trova che hanno lo stesso ceffo dei *gangsters*. Poi ci sono le signore: tutte in pompardina, caspita: la ventraia scoppiante nella seta, la pappagorgia carica di perle. C'è Al Johnson, con quella bocca oscena, insieme a Sophie Tucker, con quella faccia di fango; e c'è Jackie Coogan con Betty Grable: il caro Jackie, l'ex fanciullo prodigio, ridottosi a ballare in mutande le hawaiane, e a far causa alla mammina — di nome Bernstein, come l'Henry della Radio Boston — che gli ha mangiato cogli amanti venti milioni. Ma il più sozzo, il più repugnante, il più disumano e nemico, a guardarlo bene, è Charlot: cioè a dire Charlie Chaplin, proprio lui, il filobolscevico, il filoanarchico, l'ebreo più ebreo di tutti, colui che nel film raccoglie gli orfanelli e in casa bastona la moglie, l'avaro Charlot, l'indecente Charlot, il mentecatto Charlot, mentre ha indossato il giubbetto rosso della caccia di gala, ospite del Duca di Westminster. Non fosse lo spavento di quella ghigna, in cui si riflette, pallido e stravolto, tutto l'odio giudaico della terra, come si riderebbe del buffone di corte travestito da signore!

Pochi ebrei hanno lasciato il Reich

Inutile, dunque, fra tanti segni distintivi, parrebbe la stella a cinque punte, se l'inframmettenza semitica, resistente ad ogni repressione come quella dei topi, non l'avesse imposta per accelerare il riconoscimento, in un tempo in cui non c'è un minuto da perdere. Chè la verità, sappiatelo, è questa: ben pochi sono gli ebrei che hanno lasciato la Germania, malgrado le pretese oppressioni lamentate a tanti muri di pianto. Fosse vera una tale tirannia, bisognerebbe credere che leoni ed agnelli possano vivere normalmente insieme come nel quadro dureriano di S. Gerolamo: una volta che nella sola Berlino gli ebrei sono ancora duecentomila, e che ancora si spartiscono largamente della valuta, come attesto sull'onor mio d'aver veduto lo stesso alla Dresdner Bank, dove ebbi a incontrarne due, vecchini dignitosissimi ingobbiti sotto il peso del naso e degli anelli, che contavano e contavano, non interrompendosi che per riprendere lena e insalivarsi i ditoni.

Vivono e circolano e guadagnano e festeggiano i loro tabernacoli di sette candele: tale quale come prima, nè la prepotenza nè l'usura, nè il ribassismo segreto nè la libera pornografia. Non si corrompe, oggi, nè si specula nè si strozza. Non è più concesso all'ebreo di guardare a colui che lo ospita con l'occhio del *clocheiner*, cioè del furbo, verso il *wottsch* cioè del semplicione. Per quanto ingenuo, il Simplicissimus tedesco ha rialzato la testa: per quanto remissivo, il Michele tedesco ha ridotto i suoi diritti. Ma se Himmler è inesorabile, non parla che in nome della verità.

Tempi finiti per sempre

C'è voluto Hitler per sventare questa illusione, per distruggere questo idolo. E il feticcio immondo è rientrato nel tempio talmudico, alla luce delle sette candele. Non è più il tempo in cui l'ebreo Piscator poteva personificare la Germania in una bagascia; in cui l'ebreo Mahring faceva recitare al Nollendorfplatz un dramma dove si sputava sul cadavere di un soldato tedesco, e al becchino si ordinava di «portare via quel sudiciume». E' finito il tempo dei soprusi, dei vilipendi, dei sacrilegi. Ora seguiti pure il circonciso a vivere, ma lavorando; poichè il cento per cento gli è negato. E s'abbia pure ancora la sua sinagoga: però sappia che il vitello d'oro, in piazza, alla luce del sole, al cospetto del popolo, non può essere adorato più. Himmler è inesorabile, in quanto combatte degli spietati. Ed è inesorabile, ripeto, come la stessa verità. Armandosi contro gli ebrei troppo armati, egli non ha fatto che ricordarsi dei miti germanici, dove nemico di ogni legge divina era la finzione. Così fu ucciso Balder lo Splendente. Egli insegnava la franchezza.

Ogni vaso che contenesse un liquido corrotto si fondeva alla sua presenza. Ma una pallottolina di vischio lo colpì e lo trafisse. E colui che aveva resistito a tutti i colpi di Thor, di Vall, di Heimdall, cadde per mano di un qualunque Loke, cioè da un piccolo Giuda insidiatore, di esili labbra e d'occhi fuggitivi. La congiura semitica trovava così il suo simbolo fin nel Walhalla. Il vischio di cui Balder muore, è lo stesso che soffoca la quercia sacra, e che si svelle con una falciola d'oro, per un alto dovere di salute. I vermi che rodono il frassino sacro Igdrasil, insaziabili ed efferati nella loro tortuosa minuzia, sono i Mandel e gli Jagoda del mito. Se la Voluspa presagisce il crepuscolo degli Dei, è pel sopravvento di mostri simili a quelli abbattuti dal nazismo: il serpente Jormoungundour, pur esso in agguato del frassino sacro, con delle spire simili a quelle della banca di Ritschild; il lupo Fenris, che anela a divorarsi il sole con la bocca ferinamente dentata d'un Roosevelt. Ed ecco Igdrasil si schianta, le selve disseccano, l'onda vomita i pesci: e sul mare riappare l'orrida nave fatta delle unghie dei morti, cioè d'ogni scoria che non può rinascere; e come Thor è trafitto, Odino è divorato da Fenris; come il sole perde splendore non appare più all'orizzonte che col tetro disegno di una stella scolorita: la stella gialla degli ebrei.

Quando però la nuova Germania risorge, secondo l'oracolo delle vergini veggenti, la quercia si libera dal vischio e dei vermi, la linfa salubre torna a traboccare dai cortici; la forza torna a debellare l'insidia e l'eroismo lo intrigo. Allora anche Simplicissimus rinsavisce, e il buon Michele tedesco riconosce di poter vivere anche senza le case di Menfeldohn, senza i prestiti di Rotschild, senza le commedie di Piscator. Quanto agli ebrei, potendo essere rejetti per buona legge di guerra, sono soltanto distanziati. Non dunque rinchiusi nei ghetti, come pure avrebbero fatto dei Pontefici cristianissimi, ma solo impressi d'un segno di riconoscimento. Quale? Lo stesso, appunto, che imponevano loro i Papi nel Cinquecento: un fondo giallo, una stella circoscritta: emblema perfettissimo dell'animo loro: ...*et Judei habent unum gilvum circulum*: come si legge, sulla fede di Crotus, nelle «Epistole degli Uomini Oscuri». Se lo sguardo semita è così bieco quando incontra lo sguardo ariano, nelle strade della nuova Germania, è perchè sa che una tale giustizia, ripetuta esattamente da quella dei Pastori, è ancora una misericordia. Soltanto, costretto in eterno dalla sua menzogna, egli deve fingere che sia una crudeltà.

La battaglia di carri armati presso Krivoi Rog

Un contrattacco tedesco distrugge cinque Corpi corazzati sovietici

Nel corso delle operazioni di sganciamento nel settore del medio Nipro, 5 corpi corazzati sovietici sono riusciti ad avanzare in direzione di Krivoi Rog. In seguito a questa operazione nemica la saldezza del fronte meridionale sembrava seriamente compromessa. La seguente corrispondenza di guerra di un nostro esperto militare descrive le fasi dell'importante contrattacco tedesco.

FRONTE ORIENTALE, novembre.

La battaglia dei carri armati a nord di Krivoj Rog alla fine di ottobre è uno degli avvenimenti più importanti del settore meridionale del fronte orientale tedesco nel grande movimento di sganciamento sul Nipro. Essa fu sostenuta da 5 corpi avanzati sovietici, contrattaccati da unità corazzate tedesche, volgendo in pochi giorni a favore della Germania la situazione nel settore intorno a Krivoj Rog. Non solo il nemico è stato colpito in modo sensibile dal punto di vista tattico, ma sono pure stati sventati i suoi piani di operazione che tendevano alla distruzione delle forze tedesche che si trovano nella grande ansa del Nipro. Date le particolari circostanze nelle quali questa battaglia è stata combattuta, gli avvenimenti sono memorabili come pochi e meritano un particolare rilievo. Essi rappresentano una nuova pagina di gloria da aggiungere alla storia delle unità corazzate tedesche e dei suoi Comandi.

Sin dai primi giorni dell'ottobre i sovietici avevano fatto ripetuti tentativi di penetrazione contro le nostre posizioni nel settore del medio Nipro. Essi disponevano di una forte superiorità di uomini e mezzi e perseguivano obiettivi strategici molto vasti. A nord di Kiev, nell'ansa del Nipro, a sud di Perejasslaw ed infine davanti a Zaporoshe si trovavano originariamente le maggiori forze nemiche. Attacchi si ebbero però anche in molti altri punti destinati a tener impegnate le nostre truppe e a stabilire i punti deboli del nostro fronte. Mentre i grandi tentativi di penetrazione, particolarmente nell'ansa del Nipro presso Perejasslaw fallirono completamente oppure produssero gravi perdite al nemico che riportò trascurabili successi territoriali, lo stesso riuscì a metà ottobre a sud-est di Cremenciug, a formare una serie di teste di ponte che furono poi collegate tra di loro. Dopo aspri combattimenti contro forze superiori non vi è dubbio che in questo settore il nemico si fosse creato una nuova base per le sue future operazioni. Le forze tedesche fortemente impegnate hanno dovuto cedere il posto alle forze nemiche preponderanti in uomini e mezzi.

Il Comando tedesco si è trovato quindi davanti ad un compito difficile. I sovietici erano riusciti a formare una breccia e a penetrare nella stessa con schiacciante superiorità di mezzi. Le riserve a loro disposizione passavano il Nipro e si inoltravano nel terreno con grande spiegamento di forze come avevano imparato da noi. La situazione era simile a quella verificatasi presso Isjum nel gennaio e febbraio dell'anno scorso, quando i sovietici riuscirono a penetrare in profondità ritenendo di aver già completato lo sfondamento. Ma come allora, anche alla fine dell'ottobre 1943 le cose andarono diversamente.

Lo sfondamento a sud-est di Cremenciug, come quello presso Isjum, era riuscito solo apparentemente. Era stata bensì fatta una profonda e pericolosa breccia nelle posizioni tedesche, ma i pilastri laterali non cedettero. Si ebbe un ripiegamento dei fronti nei punti di sfondamento, con notevole pressione sui fianchi del nemico. I sovietici erano quindi caduti in una sacca, che noi avevamo involontariamente formato. Questa sacca era ancora aperta ad ovest e sud-ovest, ma dette ai tedeschi lo spunto a diversi vittoriosi attacchi laterali. Anzitutto in tal modo lo sfondamento nemico era posto sotto controllo. I sovietici credevano ancora di poterci aggirare e giungere poi a rinchiudere le nostre forze nella grande ansa del Nipro. Ma proprio in questo momento il Comando tedesco prese l'iniziativa: impegnò le sue riserve e dopo un'accurata preparazione contrattaccò.

Ma anche il nemico non rimase inoperoso; egli aveva formato due fronti d'attacco uno verso nord e uno verso sud, in parte anche verso sud-est, e fece avanzare forti formazioni veloci per accerchiare sui fianchi ed insaccare le truppe tedesche. Particolarmente pericolosa fu la situazione nella regione di Kriwoi Rog. Alcuni reparti di tre Corpi corazzati sovietici che operavano in tale settore avevano persino potuto penetrare temporaneamente nella città. Essi vennero respinti ma si diressero poi verso occidente per aggirare quell'ala e dirigersi verso il settore meridionale del fronte. Qui entrarono in azione per la prima volta con successo le riserve corazzate tedesche. Malgrado ciò la situazione generale nel settore di sfondamento era a fine ottobre pericolosa e parve divenirlo sempre di più.

I Comandi tedeschi non perdettero tuttavia il dominio di sè. Non allentarono le redini e non si lasciarono togliere di mano l'iniziativa. Si cedette ove lo si ritenne necessario e si eseguì contemporaneamente, in altri punti vittoriosi contrattacchi locali, superando la momentanea crisi. Anche in situazioni pericolose il Comando si è dimostrato insensibile alle oscillazioni della fortuna bellica. Mentre il nemico riteneva già di aver vinto la partita il Comando raccolse le riserve, poichè sapeva esattamente ciò che voleva; senza lasciarsi influenzare dall'avanguardia nemica e senza ricorrere a ripari affrettati, essa rafforzò le sue posizioni secondo i piani prestabiliti. In tal modo rimase padrona della situazione anche nei giorni più critici, meravigliosamente ferma nelle decisioni prese. La battaglia presso Kriwoi Rog non è stata vinta soltanto dalle truppe, bensì anche con la forza di carattere e la sagacia della condotta tedesca.

Il Comando tedesco si rendeva conto che per la riuscita del suo contrattacco erano decisivi due fattori: il tempo e soprattutto lo spazio, donde partì l'attacco delle formazioni corazzate tedesche. Ambedue questi fattori dipendevano dal nemico e dovevano essere adeguati alle sue disposizioni ed ai suoi movimenti, ambedue necessitavano di un esatto calcolo delle possibilità d'ambo le parti, poichè si trattava sempre di combattere contro una forte superiorità numerica nemica. Si trattava non solo di fermare l'ulteriore avanzata nemica, ma anche di battere le sue forze corazzate e distruggerne il maggior possibile.

Il 28 ottobre le formazioni corazzate tedesche iniziavano l'attacco. La loro ala sinistra incontrò forti formazioni nemiche corazzate pure pronte all'attacco, mentre la loro ala destra non incontrò che poca resistenza. Già il primo giorno l'attacco tedesco ha potuto annientare le forze corazzate sovietiche e circondare una buona parte della fanteria sovietica che le seguiva. Particolarmente inferiori si dimostravano i sovieti nella lotta tra carri armati. Sin dal primo giorno vennero abbattuti dai tedeschi a sud-ovest di Alessandria 76 carri armati presso Kriwoi Rog 36, con poche perdite proprie. Dappertutto il nemico venne distrutto o messo in fuga dal primo attacco tedesco lasciando sul terreno armi e veicoli. I resti delle formazioni nemiche disperse si raggruppavano in alcuni villaggi della steppa, andando incontro alla distruzione quando vollero opporre un'ulteriore disperata resistenza. Chi rimase sul campo venne disperso o distrutto.

Nel periodo dal 28 ottobre al 1. novembre i sovietici hanno subito a nord di Kriwoi Rog una dura disfatta. Il complesso dei loro corpi motorizzati venne disperso, 422 carri armati distrutti in tre giorni. Si contano finora più di 5300 prigionieri, cifra che non comprende i dispersi. Le sanguinose perdite nemiche sono state terribili, anzitutto nelle Divisioni di fanteria, che si erano trovate sotto il fuoco dei carri armati e dei granatieri tedeschi: sui campi di battaglia si contarono più di 10.800 morti nemici, in parte richiamati di fresco e inviati quasi senza istruzione contro le mitragliatrici e le granate tedesche, col solito spreco di vite umane. Un gran numero di carri armati sovietici è stato abbandonato al momento dell'attacco e cadde nelle nostre mani in perfetta efficienza.

La battaglia a nord di Kriwoi Rog rappresenta anzitutto un successo della Panzerwaffe. Sulle vaste alture ad occidente dell'Ingulez essa ha nuovamente dimostrato la sua ben provata capacità, il suo irresistibile spirito aggressivo e anzitutto la sua tattica superiore. Così in tre giorni essa ha abbattuto cinque Corpi corazzati nemici, infliggendo loro la perdita di una buona parte dei loro carri armati. Il contrattacco tedesco li colse quando già stavano per riportare la vittoria. Un ricco bottino è caduto nelle mani dei tedeschi oltre ai carri armati, e più di 350 cannoni e armi anticarro, mentre vennero distrutti centinaia di veicoli. Le perdite tedesche invece sono state minime. La superiorità dei Comandi, il tempestivo impiego delle riserve, lo slancio delle truppe di attacco, hanno reso possibili questi grandi successi. L'arma aerea tedesca ha cooperato al successo favorita da un insperato periodo di bel tempo autunnale.

Il contrattacco tedesco a nord di Kriwoi Rog si è svolto secondo i piani prestabiliti ed ha portato ai successi previsti dalla condotta di guerra tedesca. Esso ha tagliato fuori ed in parte distrutto o disperso le più preziose truppe di attacco del nemico. Unitamente alle formazioni corazzate hanno subito la disfatta, anche otto Divisioni di fucilieri. Il fronte tedesco a nord-est di Kriwoi Rog si è quindi nuovamente chiuso e lo spazio più importante intorno alla città è stato sgombrato dal nemico. La lotta continua, ma le formazioni corazzate tedesche dopo i grandi e rapidi successi e le minime perdite sono pronte ovunque ad entrare nuovamente in lizza.

I cattolici americani non possono accogliere i risultati del convegno di Mosca

MADRID, 19 novembre.

I giornali pubblicano, mettendolo in molto rilievo, che le gerarchie cattoliche nord-americane hanno dichiarato di non poter elogiare nè accogliere senza riserve i risultati della conferenza di Mosca.

Tali risultati, pur sempre avvolti nel mistero, non possono essere che diametralmente opposti agli interessi della civiltà cattolica e l'opinione pubblica spagnola non è affatto tranquilla circa gli accordi di Londra e di Washington con Mosca nè circa le assicurazioni date dalle due democrazie.

Le indiscrezioni che circolano circa le pretese russe in Europa, rilevano ancora i giornali, non fanno che accrescere l'allarme e rendere palese la gravità del pericolo comunista che incombe su tutte le Nazioni.

Pétain si sarebbe dimesso in seguito a una crisi di Governo

STOCCOLMA, 19 novembre.

Secondo informazioni qui giunte il Maresciallo Pétain si sarebbe dimesso in seguito a una crisi politica del Governo di Vichy, entrata nella sua fase più critica.

Il giornale *Svenska Dagbladet* riferisce che il Maresciallo intendeva convocare la Camera dei deputati, per chiedere la nomina del suo successore, e proporre la formazione di un nuovo Governo su basi parlamentari.

Cinque minuti prima dell'ora fissata per il discorso, Laval interveniva e proponeva al Maresciallo di pronunciare un discorso, totalmente inverso. Il Maresciallo si rifiutava e per tutta risposta avrebbe rassegnato le dimissioni.

Forte articolo del dott. Göbbels

Il Ministro della Propaganda afferma

che la guerra sarà decisa tra le Forze Armate tedesche e quelle sovietiche

BERLINO, 19 novembre.

In un articolo pubblicato nel settimanale *Das Reich* il ministro della propaganda del Reich dott. Göbbels, mette prima di tutto in rilievo che i sovietici non possono riuscire a scacciare dalla mente dei popoli che il bolscevismo rappresenta il più grave pericolo per la civiltà e che una vittoria sovietica porterebbe al dissolvimento dell'umanità, facendola precipitare in pieno caos. Il compito di eliminare questo sospetto radicato nei popoli — scrive più oltre il ministro — è stato assunto perciò, per conto dei sovietici, dai loro amici plutocratici che, a loro volta, cercano di mettere in scena un nuovo inganno, credendo e sperando cioè di potersi impadronire, al momento decisivo, dell'indifeso bottino europeo. Questo calcolo — afferma il dott. Göbbels — non è arrischiato ma errato. Nessuna potenza al mondo sarebbe sufficiente ad arrestare un bolscevismo vittorioso sulla Germania. Le Forze Armate tedesche costituiscono oggi la più potente entità militare che il mondo conosca. A questo punto il ministro si chiede che cosa succederebbe se la Germania non fosse in grado di assolvere il compito di abbattere il bolscevismo militante. La risposta a tale domanda, egli dice, equivale alla più terribile prova per i destini dell'Europa. Tutti gli altri problemi della guerra sono a confronto di un tale avvenimento, soltanto di importanza secondaria. Le parole non bastano per descrivere il pericolo che ne deriverebbe all'Europa. Esso sarebbe in atto per ogni Paese e per ogni popolo. Una sconfitta delle Forze Armate germaniche da parte del bolscevismo militante porterebbe questo nel cuore dell'Europa. Il dissolvimento dei territori che confinano col nostro continente sarebbe soltanto questione di settimane e forse anche di giorni.

Più oltre il dott. Göbbels sottopone ad un esame obbiettivo i risultati della conferenza di Mosca. Egli scrive che è innegabile che gli inglesi e gli americani si siano portati a Mosca per fissare entro determinati limiti i destini e le intenzioni territoriali dei sovietici. Non soltanto il loquace comunicato conclusivo della conferenza, ma anche i documenti che ci sono pervenuti sulla conferenza stessa — afferma il ministro — sono concordi nell'affermare che le intenzioni anglo-nordamericane non sono state affatto realizzate. Già il dato di fatto che nel predetto comunicato si parli dell'Austria che non era affatto in discussione, e non della Polonia, della Finlandia, dei Paesi Baltici, dei Dardanelli e dei Balcani, dimostra a sufficienza che gli inglesi e gli americani hanno subito a Mosca la loro più grave sconfitta diplomatica. Sarebbe più che ingenuo ritenere che Stalin voglia rendere partecipe di una sua eventuale vittoria gli anglo-americani. Questi ultimi non hanno i mezzi sufficienti per costringerlo, nè alcun motivo per farlo di propria iniziativa. In poche parole, gli inglesi e gli americani sono stati sloggiati definitivamente dall'Europa come da un colpo di bacchetta magica. Il conflitto sulla sorte avvenire del nostro continente è ora soltanto una questione che dovrà essere decisa tra l'Unione Sovietica e le FF. AA. germaniche.

Gli anglo-americani hanno altro compito che quello di prestar mano al bolscevismo.

Non può esservi alcun dubbio che la conferenza di Mosca ed i suoi risultati apparenti non hanno fatto altro che aumentare l'inquietudine in tutti i campi. Dappertutto si nota un'aumentata preoccupazione.

Dal canto nostro — afferma il ministro — noi non abbiamo atteso da Mosca null'altro che quanto è effettivamente avvenuto. Noi ci eravamo resi conto da tempo che la posizione dell'Inghilterra e degli S. U. nella loro alleanza con l'Unione sovietica doveva divenire di giorno in giorno più debole, per sfociare in definitiva in un complesso rapporto di dipendenza. La conferenza di Mosca, quindi, costituisce un passo avanti verso la meta voluta da Stalin. A partire da questo momento regna in campo nemico il Marte bolscevico e le plutocrazie dovranno assoggettarvisi.

Il ministro Göbbels accenna poi al fatto che anche il popolo inglese si rende perfettamente conto di questo dato di fatto, nonostante la propaganda in senso opposto del suo governo. Non vi è stato pilota britannico abbattuto sul territorio del Reich e caduto in prigionia che non abbia fatto una dichiarazione in questo senso. Nella massa del popolo inglese si ha la sensazione che attraverso questa guerra esso sia capitato su di una falsa via, nella quale non trova alcuno scampo. Se il Reich crollasse moralmente e militarmente, afferma il dot. Göbbels, l'Europa verrebbe a trovarsi in pochi giorni ai piedi del bolscevismo senza che fosse necessario l'intervento dell'armata rossa. Nessun Paese del nostro Continente potrebbe salvarsi dall'uragano. La guerra si concluderebbe così con un finale spaventoso. Quale fantasia umana potrebbe immaginare la tragedia del nostro Continente?

Il dott. Göbbels sottolinea poi che il popolo germanico ha sopportato le prove di questo terribile dramma con uno spirito di sacrificio che non può non meritare che ammirazione. Si può affermare con orgoglio che quello che si attendeva dal popolo germanico è stato già di gran lunga superato, attraverso le prove che esso ha fornito. Dal canto suo la guida dello Stato germanico è fermamente decisa a continuare fino alla vittoria questa lotta per l'esistenza nazionale ed individuale del popolo germanico. Noi, ha detto testualmente il ministro, abbiamo alle nostre spalle una estate piena di sofferenze; ci troviamo in un autunno in cui le prove sopportate non sono da meno ed attendiamo un inverno che ci metterà alla più dura delle prove. Tuttavia le nostre possibilità di vittoria sono intatte. Al momento della prova, noi sapremo difenderle. Nessuno, tra noi, ha affermato il ministro, pensa a cedere. Le considerazioni del genere vengono fatte soltanto nel campo della propaganda nemica. Noi tutti sappiamo che anche la stessa guerra, nonostante le sue immani prove, è sempre migliore di una pace che ci venisse imposta dal nemico. Nessuno di noi vorrebbe vivere per assistere a tutto questo: noi abbiamo tagliato i ponti alle nostre spalle e non possiamo tornare più indietro, nè vogliamo tornarci. Noi siamo costretti a lottare fino all'ultimo e perciò decisi fino all'ultimo.

La vittoria sarà per noi tutti, il premio del più alto valore.

Le rivelazioni di Umanski

Protesta polacca contro le pretese di Mosca

Evasive dichiarazioni di Cordell Hull
Interferenze sovietiche nel Mediterraneo

BERLINO, 19 novembre.

L'ambasciatore del governo fantasma polacco a Mosca, Neuman, secondo quanto comunica l'agenzia ufficiosa germanica, si è energicamente scagliato, nel corso di una conferenza, contro le dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico Umanski riferentesi al problema delle frontiere, affermando che non è nemmeno il caso di parlare dei futuri confini della Polonia. Egli ha quindi proseguito sottolineando che qualsiasi cambiamento sarebbe in contraddizione sia con i principi della Carta atlantica come con le frequenti dichiarazioni di Roosevelt. La Polonia ha sofferto in questa guerra più di qualsiasi altro Paese, perciò nessun foro internazionale responsabile può permettere che un solo centimetro di territorio polacco venga attribuito ad un'altra Nazione.

Anche il giornale del mattino *Nation* — continua la stessa fonte — in un messaggio speciale da Washington, si occupa dell'argomento. Il discorso di Umanski ha provocato vari commenti da parte dell'opinione pubblica e i circoli diplomatici di Washington sono del parere che Hull ed Eden avrebbero ceduto, di fronte alle aspirazioni russe una parte della Polonia.

Cordell Hull, tornando sull'argomento della Conferenza di Mosca e delle aspirazioni russe, ha confermato, una volta di più, quanto ormai è ampiamente documentato. Gli anglo-americani si trovano di fronte a talune difficoltà.

A Cordell Hull è stato chiesto quale interpretazione si deve dare alle note dichiarazioni dell'ambasciatore russo circa i confini della Polonia. Il ministro ha risposto evasivamente che prima viene la guerra mentre le divergenze di idee passano in sottordine. Tale frase riecheggia la urgente richiesta staliniana di un maggiore sforzo bellico da parte degli anglo-sassoni.

Parlando dell'Italia, Hull ha detto che a Mosca ci si è sforzati di trovare una linea comune nella politica da seguire nei riguardi della Penisola. Anche in questo caso si ha dunque la conferma della forte partecipazione che Mosca intende assicurarsi nel settore Mediterraneo.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Per la disciplina dell'approvvigionamento carneo

Reprimere le macellazioni clandestine

Un richiamo sui prezzi e sulla vendita delle carni

Il Capo della Provincia ha diramato alle autorità comunali, enti e comandi interessati, la seguente circolare:

Essendosi verificati ultimamente degli abusi nel campo dello approvvigionamento carneo, ritengo opportuno richiamare i Podestà ed i Commissari prefettizi della Provincia, nonchè i Veterinari condotti e gli Enti interessati alla più stretta osservanza delle disposizioni che disciplinano tale importante materia.

Si dovrà in particolare modo tener presente, perchè sia applicata col massimo rigore, la circolare prefettizia del 18 agosto 1943 numero 33402 (B.A.U. n. 35) contenente disposizioni per la repressione della macellazione clandestina degli animali.

Questa attività disonesta e delittuosa che è andata dilagando sempre più, deve essere senz'altro stroncata, nell'interesse stesso dell'approvvigionamento carneo della popolazione civile e del nostro patrimonio zootecnico, denunciando alle autorità competenti i colpevoli perchè siano puniti esemplarmente a termini di legge.

Ricordo, inoltre, che le Autorità Podestarili non possono autorizzare la macellazione di animali che non siano stati regolarmente assegnati dal Consorzio Provinciale Macellai.

I veterinari condotti hanno per contro l'obbligo di segnalare a questa Prefettura l'eventuale macellazione di animali che non siano provvisti della prescritta cartolina.

Ricordo, anche, che sono tuttora in vigore le disposizioni relative alla macellazione di urgenza degli animali. Queste devono essere segnalate immediatamente con lettera espresso, tanto al Coproma che all'Ufficio Veterinario Provinciale.

I Veterinari condotti devono sempre accertare se la macellazione di urgenza sia da ritenersi giustificata. Eventuali irregolarità al riguardo dovranno essere comunicate a questa Prefettura per i provvedimenti del caso.

Si richiamano pure, coll'occasione, le disposizioni della circolare prefettizia del 5 giugno 1943 n. 2200 (B.A.U. n. 24) relative al contingentamento delle carni di bassa macelleria, nonchè quelle emanate dalla Sepral con la circolare del 31 luglio 1943 n. 22654.

Secondo quanto ha disposto il Ministero dell'Interno, il prezzo di vendita di tali carni non può mai superare la metà di quello vigente per le carni normali. Tale prezzo sarà unico, e le autorità podestarili fisseranno di volta in volta il prezzo di minuta vendita dopo avere sentito il parere del Veterinario Ispettore delle carni.

Le carni di bassa macelleria dovranno essere vendute, sotto la prescritta vigilanza comunale, in appositi spacci, dovendosi evitare che tali carni vengano depositate nelle macellerie o nei frigoriferi ove sono giacenti carni normali.

La vendita delle carni di bassa macelleria potrà essere effettuata, incaricando a turno i macellai del comune, fermo restando che dovrà aver luogo nei locali siti nei centri abitati ed esclusivamente adibiti allo scopo. Essa verrà effettuata sotto la diretta sorveglianza di un vigile comunale, colle stesse modalità colle quali viene distribuita la carne proveniente dalle macellazioni normali.

Le carni di B. M. dovranno, di regola, essere consumate sul posto. Potranno essere trasportate in altri comuni solo le carni che secondo il giudizio del veterinario ispettore delle carni sono da ritenersi conservabili. Tale giudizio dovrà essere dato per iscritto.

Ciascun comune fisserà il compenso da corrispondersi ai macellai per le prestazioni di abbattimento e preparazione dell'animale, vendita al minuto delle carni e frattaglie, commisurandolo entro i limiti di L. 0.50 - L. 1 per chilogramma di peso netto venduto.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 19 novembre 1943, presieduta da S. E. il Prefetto, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTA: Concorso acquisto orologio pubblico per Cedarchis.
AVIANO: Contributo all'Asilo Infantile «Regina Elena» per il 1943.
AVIANO: Contributo alla scuola femminile.
BARCIS: Sussidio all'autocorriera Claut-Montereale Cellina.
CIMOLAIS, ST. AMBROGIO, REMANZACCO (E.C.A.), TRICESIMO (E.C.A.), GEMONA (Ospedale), CERVIGNANO, S. VITO AL TAGL., [illegible]
[illegible]
BARCIS: Contributo all'autocorriera.
MANZANO: Affitto locale scolastico di Manzinello.
S. VITO AL TAGL.: Casa di Ricovero «Daniele Moro»: Deposito somme eccedenti i bisogni di cassa.
PRATO CARNICO: Contributo 1941-1942 per la cura pellagrosa [illegible]
POVOLETTO: Indennità di biciclette alla guardia campestre.
TARVISIO: Contributo nel servizio autocorriera Tarvisio-Cave del Predil.
TAVAGNACCO: Ricorso al Consiglio di Stato per esonero pagamento spedalità romane.
TEPPO GRANDE: Fornitura mobilio scuola.
TRASAGHIS: Compenso per lavoro straordinario al personale.
TRASAGHIS: Liquidazione 5. rata assegni al salariato.
AMARO: Tariffa imposte consumo.
FORNI DI SOTTO, UDINE: Tariffa imposte consumo.
AMPEZZO, AVIANO, BASILIANO, CAMPOFORMIDO, CANEVA, CHIOPRIS VISCONE, [illegible], FRISANCO, GRIMACCO, PAULARO: Tariffa imposte consumo.
ANDREIS: Contributo alla Telve.
CANEVA: Premio natalità a Pietro Luigi — Prezzi demografici agli amministrati.
CLAUT: Concessione gratuita legname a D. Zan Luigi.
CHIUSAFORTE: Compenso al parroco del capoluogo per pubblicazioni e prestazioni religiose.
CODROIPO: Deposito somme eccedenti ordinari bisogni di cassa — E.C.A.: Assegno al segretario.
GEMONA: Ospedale civile: Compartecipazione proventi vendita piantine.
MONTEREALE CELLINA: Autorizzazione a stare in giudizio.
PRATO CARNICO (Beni di Pesariis): Sussidi alle famiglie povere della frazione.
PRECENICCO DELLO STELLA: Affranco canoni livellari.
TOLMEZZO: Liquidazione compenso al avv. Pettarin Luigi di Gorizia.
REMANZACCO: Compensi per riposo permessi viaggi sulle autocorriere.
VERZEGNIS: Bilancio 1943. Aumento stanziamenti passivi per spese obbligatorie straordinarie.
ARTA: Sistemazione strada d'accesso alla stazione di Spilea.
PAVIA DI UDINE: Variazione bilancio.
MOGGIO (E.C.A.), ENEMONZO (E.C.A.): Bilancio 1944-1946.
BARCIS: Premio di natalità al medico condotto — Secondo acconto estinzione mutui della Cassa DD. PP.
CERCIVENTO: Asilo infantile «Principessa Maria Pia di Savoia»: Bilancio 1944.
CHIONS: Compartecipazione diritti di urgenza — Aumento assegni e gobile — Miglioramenti economici al personale.
CERVIGNANO DEL FRIULI: Anticipazione un mese di stipendio al personale dipendente.
CLAUT: Rimborso spese vive al commissario prefettizio — Spedalità Bellotto Giuseppe alla Marina.
CASTIONS DI STRADA: Concorso spese funzionamento Ufficio di collegamento con l'autorità militare tedesca in Mortegliano.
FLAIBANO: Indennità missione al Commissario Prefett. Storno fondi.
FORNI DI SOPRA: Contributo ai sinistrati del incendio di Forni di Sopra.
MANZANO: Miglioramenti economici ai dipendenti — Miglioramenti economici agli stradini avventizi.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Liquidazione passività arretrate.
MARTIGNACCO: Pagamento stampati alla Tipografia Cantoni.
LESTIZZA: Variazione bilancio — Liquidazione spese su fondo a calcolo.
REMANZACCO (E.C.A.): Assegni al personale — Variazioni al Regolamento per il servizio di economato.
ROVEREDO IN PIANO: Pagamento vigilanza stanza deposito materiale aeronautico.
SOCCHIEVE: Liquidazione spese su fondi a calcolo.
S. GIOVANNI AL NAT.: Anticipazione di cassa per sistemazione pendenza Ing. Del Fabbro.
TRIVIGNANO UDINESE: Riparazione pesa.
UDINE: Incremento stanziamenti in bilancio.
VERZEGNIS: Bilancio 1943. Aumento stanziamenti passivi per spese obbligatorie.
ATTIMIS: Tariffa imposte sul bestiame 1944.
BARCIS: Nuove tariffe imposte sui domestici e bigliardi.
CHIONS: Imposte domestici — Tariffa imposta bigliardi.
MANZANO: Prezzi demografici agli amministrati.
PORCIA: Aggiornamento tariffa diritti di macellazione.
PRATO CARNICO: Liquidazione tassa [illegible]
REMANZACCO: Liquidazione compensi per censimento popolazione Comune.
SUTRIO: Liquidazione spese cancelleria.
TAIPANA: Lavori riparazione sede municipale.
VERZEGNIS: Tariffa imposta bestiame 1944.
VIVARO: Spese controllo e vigilanza sulle imposte di consumo. Istituzione nuovo articolo di bilancio.

DELIBERAZIONI RINVIATE

RESIUTTA: Contributo al Consorzio tutela pesca.
SACILE: Aumento tariffa acquedotto comunale.
SOCCHIEVE e VALVASONE: Storno fondi.
AZZANO X: Spese controllo e vigilanza imposte consumo.
PREMARIACCO: Aumento temporaneo stipendio all'applicata di segreteria.
TALMASSONS: Liquidazione spese su fondi a calcolo.
TORVISCOSA: Tariffa imposte consumo.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

DIGNANO: Vendita terreno comunale.

RICORSI ACCOLTI

PAVIA DI UDINE: Ricorso Iuzzi Guido per negata concessione licenza vend.ta liana al minuto.

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il Commissario federale invita tutti indistintamente i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore: 8 — 13 — 14 — 17 — 18.30.

Agli esercenti ristoranti e trattorie del capoluogo

Prelevamento concentrato di pomodoro

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione dei commercianti — via Veneto 17 — il buono per il ritiro del concentrato di pomodoro loro assegnato per il corrente mese di novembre.

Il posto di pronto soccorso si trasferirà in altra sede

Si comunica che da oggi il posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana presso l'Ospedale «S. Maria della Misericordia» ha cessato di funzionare, per essere trasferito in altra sede di prossima apertura.

Una giacca sparita

Per lavorare in un campo di proprietà dello zio, in località Baracca, [illegible] d'Artegna, Mario Gol, da Artegna, aveva lasciata la propria giacca nella campagna vicina, accanto [illegible]. Al lavoro finito, il Gol, ritornato per riprendersi l'indumento, non lo trovò più. Ha sporto denuncia.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nei Fasci di Casarsa e Valvasone

Nomino Commissario dei Fasci Repubblicani di Casarsa e di Valvasone il camerata cav. Luigi Martin.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Validità della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro

La tessera O.N.D. ha conservato intera la sua validità a tutti gli effetti e quindi i possessori hanno diritto a tutte le facilitazioni previste.

La riduzione per gli spettacoli cinematografici (anche di prima programmazione) è del 25 per cento.

La tessera munita di solo bollino verde dà diritto alla riduzione durante tutti i giorni feriali; quella munita anche di bollino rosa (dicitura «sabato teatrale») è valida anche nei giorni festivi.

La tessera deve essere munita di fotografia e presentata all'atto del prelievo del biglietto d'ingresso.

La tessera dell'anno in corso ha validità a tutto il 31 dicembre 1943.

Per il nuovo tesseramento saranno date disposizioni a mezzo stampa.

Opera Nazionale Balilla

Refettorio dello studente

Si porta a conoscenza di tutti gli studenti che il Comitato Provinciale O.N.B. riapre da lunedì p. v. il refettorio dello studente per dar modo a tutti coloro che si recano a Udine per ragioni di studio di poter consumare la refezione di mezzogiorno in un ambiente sano, riscaldato e accogliente.

Ricordiamo che allo stesso saranno annesse due sale di ritrovo attrezzate per lo studio, dove gli studenti potranno trattenersi in attesa della partenza dei treni.

Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio amministrazione O.N.B. in via Girardini dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali

I. Legione avanguardisti

La I. Legione Avanguardisti è convocata per oggi sabato, nel pomeriggio alle ore 15 alla Casa del Balilla in via Girardini, per le esercitazioni settimanali.

Centro provinciale del Servizio del lavoro

Elenchi del personale dipendente

A rettifica di quanto disposto dall'art. 23 e 24 del Regolamento sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, le imprese agricole, industriali, commerciali bancarie ed assicuratrici, comunque costituite, nonchè i liberi esercenti un'arte od una professione, sono obbligati ad inviare, in luogo delle variazioni che dovevano pervenire a questo Centro entro il 31 gennaio 1944, gli elenchi di **tutto il personale dipendente alla data del 20 novembre.**

Detti elenchi dovranno pervenire con tutta urgenza, e non oltre il 30 corrente mese.

Negli elenchi devono essere compresi i titolari dell'impresa, i componenti degli organi direttivi della stessa o dell'ente pubblico nonchè per le cooperative di lavoro, anche di fatto, i nominativi dei soci.

L'obbligo della denuncia è esteso anche alle ditte imprese industriali che comunque lavorano per conto dell'organizzazione TODT, avendo cura di notificarlo sugli elenchi stessi. Si precisa che oltre ai dati anagrafici gli elenchi dovranno apportare la professione o mestiere, la residenza e l'indirizzo del dipendente.

Nei riguardi dei trasgressori si procederà a regolare denuncia ai sensi dell'art. 51 che commina l'ammenda fino a lire 3 mila.

Collocamento presso enti ausiliari di mutilati ed invalidi di guerra

Consta, che alcune Amministrazioni di Enti ausiliari licenziano dal servizio mutilati o invalidi di guerra all'atto in cui il personale avventizio in precedenza assunto rientra dal servizio militare.

A prescindere dall'inopportunità di tali provvedimenti, giova ricordare non solo l'obbligo delle Amministrazioni pubbliche di conferire i posti disponibili preferibilmente ai mutilati ed agli invalidi di guerra, ma pure quello imposto dalle disposizioni emanate ai fini di un loro più largo assorbimento da parte delle predette Amministrazioni con la circolare n. 17894 II del 1° maggio a. c., pubblicata sul B. A. U. n. 20 dell'8 maggio 1943.

Agricoltore gravemente ferito da un ignoto colpo d'arma

Uno dei soliti deprecabili incidenti che si moltiplicano con una certa frequenza negli ultimi tempi, è occorso al settantenne Giovanni Perosa fu Luigi da Palazzolo dello Stella.

Il vecchio agricoltore, mentre stava rincasando dal quotidiano lavoro, all'imbrunire veniva colpito da un proiettile d'arma da fuoco di provenienza ignota, il quale gli causava un foro d'entrata e di uscita nella natica destra.

Il Perosa, raccolta in gravi condizioni da alcuni sopraggiunti, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Latisana dove attualmente si trova con prognosi riservata.

Commestibili scomparsi a S. Giorgio di Nogaro

L'altro ieri i soliti ignoti penetravano nella casa di tale Cornelio Foghini fu Leonardo abitante a San Giorgio di Nogaro, e, scardinata la porta, riuscivano ad intrufolarsi in un piccolo locale adibito a dispensa dove si trovavano in cospetto di piccole quantità di commestibili di cui naturalmente si appropriavano. Passati poi nella cucina dell'abitazione, asportavano, dal cassetto di una credenza, una somma di denaro. Il giorno dopo al derubato non restava altro che denunciare alle autorità il danno sofferto.

Una gamba fratturata in un incidente ciclistico

Pierina Lorenzini di Enrico da Basaldella, transitando l'altro giorno per lo stradale che conduce da Basaldella a Campoformido, rimaneva vittima di un increscioso incidente. Per un improvviso scarto del ciclo dovuto ad una asperità del fondo stradale, la ciclista cadeva a terra procurandosi la frattura della gamba sinistra. All'ospedale era giudicata guaribile in un mese.

Il Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

Comunico che da oggi il Gruppo Battaglioni ai miei ordini assume la denominazione di «Reggimento Volontari Friulani «Tagliamento» con sede nella Caserma dell'ex 8° Reggimento Alpini ove continuano gli arruolamenti dei giovani friulani che desiderano servire in armi il loro Paese.

Console ZULIANI

Animali da cortile partiti senza ritorno

Nel pollaio di Valentino Di Poi fu Luigi, da Osoppo, hanno fatto una visita i soliti disonesti e, purtroppo, hanno lasciato un ricordo della loro opera. Due grasse oche, per un valore di millequattrocento lire, sono sparite da una gabbia collocata nel cortile.

— E così è successo anche nella stia di Valentino Cosani, pure da Osoppo. [illegible]

— Al pittore Angelo Santolo fu Giuseppe, dimorante in via della Faula, ignoti malandrini, penetrati nel suo pollaio, hanno rubato quattro galline e sei oche.

— Uguale sorte è toccata all'agricoltore Ezio Franceschini da Muzzana, il quale lamenta un danno di 700 lire, perchè sette ochette del suo pollaio sono sparite nottetempo ad opera di individui che, naturalmente, hanno agito silenziosamente e senza lasciare traccia.

— A Ruggero Pertoldi di Pietro da Lestizza hanno rubato ieri l'altro ben 43 galline. Il bello è che il Pertoldi all'amarezza e allo scorno del furto subito deve aggiungere recriminazioni e le richieste di indennizzo da parte dei suoi vicini di casa, i quali avevano dato al derubato anche i loro capi di pollame da custodire con la massima cura.

Furti di tabacco

Un furto di una certa entità ha patito tale Achille d'Arcano da Giavons di Riva d'Arcano al quale sono scomparsi, nottetempo, venticinque chilogrammi di tabacco.

I ladri, che evidentemente erano a conoscenza della giacenza del tabacco e della ubicazione del deposito, hanno forzato una porta [illegible] cucina e sono penetrati facilmente nell'abitazione del d'Arcano, trasportando, senza che alcuno se ne accorgesse, il rilevante fardello fuori della casa.

Il tabacco era di tipo «Brenta» comune e il danno subito è di oltre un migliaio di lire.

— Giuseppe Colani fu Celeste, da Silvella di Fagagna, mezzadro in un fabbricato di proprietà di Luigi D'Orlandi, ha denunciato ieri ai carabinieri un altro furto di tabacco da lui sofferto l'altra notte.

I ladri — per ora ignoti — penetrati nello stabile, hanno potuto asportare venti chili di foglie di tabacco che essicava nelle apposite camere. Il danno ammonta a un migliaio di lire.

Divisione Carabinieri "Pastrengo,, - Milano

Si avvertono i carabinieri, che si trovano in famiglia privi di regolari documenti, che i termini di presentazione alle Legioni, che hanno giurisdizione sul Comune nel quale essi attualmente si trovano, scadono improrogabilmente il 20 corrente, per i sottufficiali ed il 25 per gli appuntati e carabinieri.

Il Generale
Comandante della Divisione
Umberto Ciani

La passeggiata ladresca in un mulino a Fagagna

Si tratta di una vera e propria passeggiata ladresca, quella compiuta l'altra notte da ignoti malfattori nel mulino di Elio Zoratti fu Francesco, da Fagagna.

Essi, entrati da un cancello che dà sulla via 24 Maggio, a quell'ora deserta, hanno potuto dal cortile penetrare nel mulino e li appropriarsi di una bicicletta; più avanti, nella stanza degli ingranaggi, asportavano una cinghia di trasmissione quasi nuova; han fatto poi una capatina d'obbligo nel pollaio, e, messi a tacere tre superbi tacchini, se li sono portati sotto braccio. Ma non basta. Saliti — evidentemente ben informati — sul granaio e di lì in un abbaino, asportavano ben cinquecento foglie di tabacco, lassù messe a essiccare. Scesi di nuovo nel cortile, con tutto quel ben di Dio, hanno preso la strada della campagna.

Il furto è stato denunciato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour n. Tel. n° 477 Casella Postale 92)

Questa sera si iniziano le lezioni alla Scuola professionale «Andrea Galvani»

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di oggi, sabato 20, alle ore 17, avrà inizio l'anno scolastico 1943-44 alla nostra vecchia e benemerita scuola professionale di disegno «Andrea Galvani», che quest'anno ha trovato adeguata sede nell'edificio della ex Filarmonica, in piazzale della Pescheria. Rammentiamo che le lezioni seguiranno poi tutti i giorni feriali, alle ore 17.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, sabato, va in prima visione al teatro «Verdi» il delizioso film di romantiche avventure: «Il grande amore». Gli spettacoli sono continuati dalle ore 16 in poi.

Al supercinema «Roma», pure per il pomeriggio odierno, il programma annuncia: «Amore ribelle», pellicola di grandi attrattive. Spettacoli continuati dalle ore 18.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Infortuni sul lavoro

Lavorando ad una macchina nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi il capo officina Enea Savoini, di Rodolfo, di 32 anni, rimaneva impigliato con il dito medio della mano sinistra tra una cinghia di trasmissione e la puleggia, riportando una contusione guaribile in otto giorni.

— Nella locale Fonderia della S. A. F. O. P., l'apprendista Elio Nerdi di Gioacchino, coadiuvando un operaio nel lavoro riceveva inavvertitamente un colpo di martello al dito indice della mano destra. Ciò gli ha procurato una ferita lacero contusa guaribile in otto giorni.

— Nel reparto di Roraigrande del Cotonificio Veneziano, l'operaia Angela Valdevit di Matteo, di 33 anni, qui dimorante, lavorando ad un telaio si feriva all'indice della mano sinistra urtando contro la punta di un liccio. Dalla ferita al dito si rimetterà in una decina di giorni.

CALCIO

Incontro tra le rappresentative pordenonese e dell'Aviazione tedesca

Per iniziativa del locale Partito Fascista Repubblicano e l'interessamento del Comitato sezione propaganda pordenonese, il ventilato incontro tra la rappresentanza pordenonese e delle Forze Armate dell'Aviazione tedesca, è una cosa concreta.

Detto incontro è già stato fissato per domenica prossima 21 corr.

In questa cavalleresca contesa si troveranno di fronte due squadre senz'altro tecnicamente forti. I tifosi e tutti gli appassionati del calcio potranno così godere di uno spettacolo quanto mai interessante dal lato tecnico e li ripagherà di molti mesi di astinenza.

La rappresentativa pordenonese sarà composta dai migliori giuocatori nero-verdi rivelatisi nell'ultimo campionato disputato dall'A. C. Pordenone, rinforzata ancora più dagli ex nero-verdi appartenenti ad altre società calcistiche nazionali, anche di categorie superiori, che si trovano attualmente a Pordenone causa la sospensione di ogni attività calcistica.

La formazione tedesca sarà così composta: Kruse; Scheermann e Geethling; Lessiick, Lissner e Kühn; Raabe, Foelting, Köppen, Forstner e Britzern.

Questa formazione comprende dei giuocatori di classe quali il centro sostegno Lissner titolare della nazionale Lettone; Kühn il mediano sinistro della rappresentativa dei sudeti, il portiere Kruse e l'ala sinistra Britzer riserve della nazionale tedesca.

A questa forte e massiccia compagine, la rappresentativa pordenonese opporrà una squadra la cui probabile formazione sarà la seguente: Rossi; Micheluz e Ros; Marchioni, Bortolin e Ottogalli; Pollini S., Pollini M., Raengo, Brešin e Toffolon L.

Gli sportivi avranno agio durante questo incontro, nel quale i ventidue atleti profonderanno ogni loro energia pur non oltrepassando i limiti di una schietta cavalleria, di osservare e riscontrare i sistemi nettamente opposti delle due compagini inquantochè al gioco tutta foga, velocità ed improvvisazione prettamente del carattere italiano i tedeschi opporranno il loro compassato e ragionato sistema; meglio conosciuto come «sistema».

Siamo certi che questa iniziativa sarà accolta favorevolmente da tutta la massa degli sportivi pordenonesi specialmente da quelli (ed a Pordenone non mancano) che mai hanno desistito dall'aiutare ed incrementare il loro sport prediletto.

Diamo convegno a tutti questi domenica prossima alle ore 14 allo Stadio del Littorio.

* * *

L'eventuale incasso sarà devoluto a totale beneficio delle famiglie bisognose dei Caduti nell'attuale guerra. Con questo atto il P.F.R. vuol dimostrare che, mai come in questo momento, ricorda i valorosi che caddero per la grandezza della Patria.

Il Torneo calcistico sospeso

Essendo domani, domenica 21 novembre, il campo sportivo occupato per la partita fra le rappresentative di Pordenone e della W.L., il torneo calcistico della Sezione Propaganda rimane sospeso e riprenderà regolarmente domenica prossima 28 corrente con le partite in calendario nella terza giornata. In margine al torneo dobbiamo deprecare che ad un buon inizio di questo non abbia fatto seguito un altrettanto buon proseguimento. L'interesse destato negli sportivi non può certo venire incrementato dallo spettacolo d'insofferenza e di indisciplina offerto dai giocatori del Borgomeduna e dell'Aurora domenica scorsa e dalla mancata presentazione in campo della squadra di Cordenons regolarmente iscrittasi. La astensione del Cordenons sembra preludiare ad un ritiro dalla competizione, che si ridurrebbe così a tre squadre, ad onore del vero fortissime e di pari forza e valore. Per quanto si riferisce alla gara Borgomeduna - Aurora, il Direttorio ha soprasseduto all'omologazione in attesa di appurare la regolarità della partita e del risultato.

Nel vostro e nell'altrui interesse, siate disciplinati durante gli allarmi aerei!

SACILE

Orario ferroviario

Partenze per Venezia: acc. ore 6.06 - Acc. ore 19.38.
Partenze per Udine: Dir. ore 9,17 Dir. ore 20.07.
Arrivi da Pinzano: ore 8.27.
Partenze per Pinzano: ore 20.15.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Angelo Gregolin, sita in via Roma.

PALMANOVA

Cercasi un autista

Il locale Comando germanico cerca un autista volontario che dovrà prestare servizio presso un reparto tedesco e avrà il solo compito di guidare e di attendere alla manutenzione di un'autocorriera.

Chi avesse intenzione di assolvere tale compito è invitato a presentarsi al Comando di Presidio Germanico.

Beneficenza

La famiglia Rea di Udine, per onorare la memoria di Vittorio Rea ha fatto pervenire le seguenti offerte: all'Asilo Infantile lire 700; alla Casa di riposo 700; all'Ente Comunale di Assistenza 600.

CHIOPRIS-VISCONE

Mortale disgrazia

Cade da un fienile e rimane infilzato su un tridente

Mentre stava giocando su un fienile con dei compagni, Silvano Gregorat vispo fanciullo di nove anni scivolò da un mucchio di fieno e cadde su un tridente che gli si conficcava nel petto. Pur nel dolore, il fanciullo ebbe la forza di rialzarsi e volle discende la scala a pioli da solo rieusando l'aiuto dei compagni di gioco. Ma fatti appena pochi scalini, le forze gli mancarono e cadde: soccorso poco dopo spirava. Una delle punte del tridente gli aveva leso il cuore.

La popolazione tutta, profondamente addolorata per l'insolita sciagura, gli ha tributato il suo commosso saluto. Gli scolari hanno reso un pio omaggio al loro caro e buon Silvano, vittima di una disattenzione.

Ai genitori costernati le nostre espressioni di vivo cordoglio.

CASTIONS di STRADA

Il suino pesava 130 Kg. ed i tacchini erano 7

Casimiro Zucchetto, del Casali Bosnati ha avuto un danno di circa 6 mila lire col furto avvenuto in casa sua di un maiale del peso di kg. 130 e di sette tacchini. Ciò avveniva nella notte di Ognissanti senza che gli ignoti mariuoli fossero minimamente disturbati. Avevano inoltre fatto tacere il cane somministrandogli una buona dose di polvere. Nel cortile apparivano le tracce del passaggio di un autocarro.

Incontro calcistico

Per domenica 21 corrente è in calendario la partita di calcio tra l'Unitas e l'Ardità, le due contendenti e le due rivali, decise ognuna a imporsi per la Coppa ad eliminazione.

S. GIORGIO NOGARO

L'arresto di un borseggiatore

Alla locanda «Roma» verso le ore 15,30 dell'altro giorno Adolfo Salvador di Evaristo da S. Giorgio di Nogaro dopo avere pagato una consumazione si apprestava ad uscire, se non che veniva invitato ad una partita alle carte con alcuni conoscenti. Al termine della partita si alzava dal tavolo per pagare quanto aveva perduto al gioco ma con sua sorpresa constatava che il portafogli, contenente 380 lire più i documenti personali era misteriosamente sparito. Senza perdere tempo, avendo motivi fondati che l'autore del borseggio non poteva essere altro che uno dei compagni di giuoco, si precipitava dai carabinieri a denunciare il fatto e difatti questi accorsi sul posto effettuavano una perquisizione accurata su diverse persone. E' risultato che il portafogli con il denaro intatto era andato a finire nella tasca di tale Sebastiano Bertoli, sterratore da Villanova.

Il ladro è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Sgradita visita ad un pollaio

Ignoti, l'altra notte sono penetrati nel cortile adiacente all'abitazione dell'agricoltore Attilio Candotti da Muzzana del Turgnano per una visita al pollaio. Hanno asportato ben 10 galline, 7 conigli ed una grossa tacchina, recando un danno di quasi duemila lire.

Il furto è stato denunciato alle autorità competenti per le opportune indagini.

LATISANA

Iscrizioni al P.F.R.

Il Commissario del P.F.R. avverte che le adesioni al Partito Fascista Repubblicano saranno inderogabilmente chiuse: *a)* per gli squadristi, il 20 corrente; *b)* per i fascisti già iscritti, il 30 corrente; *c)* per tutti gli altri anche dopo tale data.

Gli Uffici sono aperti tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

A. C. Studenti-Aurora

Domenica 21 corrente si disputerà la partita, valevole per il torneo pre campionato fra le squadre Studenti e Aurora, entrambe di Latisana. Vivissima è l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino per l'interessante confronto.

POZZUOLO

La squadra di calcio a Campoformido

Dopo la severa sconfitta di domenica scorsa subita contro la squadra di S. Osvaldo, l'undici locale è ansioso di riscossa. I locali calciatori, curati con amore dal bravo Bepi Tonello, si recheranno, domani, a Campoformido per una partita valevole per il Torneo Pre-Campionato. L'incontro riveste per i giovani atleti locali un particolare interesse, che li spinge a sicura vittoria. E' previsto il rientro dei calciatori Miani e De Cecco.

La Banca d'Italia assume elemento maschile o femminile che conosca perfettamente la lingua tedesca.

COMUNICATO

Si rende noto che l'ufficio «FONDO INDENNITA' IMPIEGATI» è stato trasferito presso la sede dell'Agenzia dell'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI al primo piano, via Nazario Sauro 1, tel. 325.

Alle ore 12 di ieri, dopo breve malattia, munita dei Carismi della nostra Religione e della speciale benedizione del Santo Padre, è spirata serenamente

Bruna Fioretti
nata Franceschini

Il marito GUIDO FIORETTI coi figli ELEONORA, LUIGI, MARIA TERESA; le sorelle: INA CHIARELLI, GILDA FEZZATO e PARENTI, tutti costernati, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo a Colle Umberto (Treviso) il 22 corrente alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Udine-Colle Umberto, 20 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PIZZONI ringrazia commossa quanti hanno voluto gentilmente essere partecipi al suo grande dolore per la immatura perdita del suo caro

EZIO

UDINE, 20 novembre 1943.

Pretura unificata di Udine

Con ordinanza in data 17 corrente è stato disposto un nuovo incanto, di un rullo compressore stradale tipo «Puricelli», di una betoniera su carrello tipo Puricelli, di una spazzatrice stradale tipo Puricelli, di una carovana Puricelli su carro a quattro ruote con cucina economica, di due bitumatrici stradali a tre ruote, di un argano, due betoniere tipo Puricelli su carro con trasmissioni senza motore, un rullo compresore stradale tipo Orenstein Kopel, un motore Corbella, un motore Benz a due cilindri 20 HP, due gassogeni e pezzi vari di macchine.

La vendita avrà luoog in Udine il 23 corrente nello stabile in viale Trieste n. 25 alle ore 10 in unico lotto ed al miglior offerente.

Il Cancelliere capo
M. Fortuna

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35. tratta compre vendite, cessioni negozi aziende ecc. 2282

COMMERCIALI

CONTADINI FRIULANI — Utilizzate la gramigna, lavatela e tagliatela col trinciaforaggi. Acquistiamo piccoli e grossi quantitativi «Apef» Deciani 15. Udine.

CERCASI gasogeno perfetto stato per balilla. Offerte 3055 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO microscopio nuovo ottimo stato massimi ingradimenti. Scrivere 3035 — Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO buon prezzo testate macchine cucire B. V. per bancale «Necchi». Inviare offerte, a tutto 25 corrente n. 3366 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA uomo interno castorino collo agnellino persiano, seminuova, vendo. L. 38.000 trattabili Meloni — A. L. Moro 38.

PIANOFORTE verticale acquisto contanti, esclusi intermediari. Pubblicità Popolo Friuli.

METTETE al sicuro i vostri mobili. Per i bisogni quotidiani acquistate seggiole e poltroncine di legno curvato. Offerte 3072 Pubblicità Popolo Friuli.

BICICLETTA uomo durralluminio quasi nuova completa accessori cambio, vendesi domenica ore 10-12. Via Ippolito Nievo 20 — Randi.

PELLICCIA corrente acquisto anche capo fino qualsiasi tinta. Missionari 1 a.

LEZIONI CONVERSAZIONI

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE — Preparazione accurata giugno 1944. — Spesa minima. Scrivere 3026 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI fattorino con bicicletta, 120 settimanali, presentarsi ore 13-14, via Aquileia 78 a.

CERCASI donna mezza età per assistenza signora anziana. Offerte 3071 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

PROFESSIONISTA cerca abitazione o villetta anche ammobiliata. Si compensano indicazioni. — Offerte 3030 Pubblicità Popolo Friuli.

LAUTO compenso a chi procurami appartamento civile 4.5 vani più servizi; paraggi porta Gemona — Offerte 3068 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI camera ammobiliata a persona distinta. Offerte 3064 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

DIRIGENTE amministrativo quarantenne, capace organizzatore energico profondo materia sindacale, fiscale finanziaria, costi, trattazione affari e mano d'opera. Referenze primarie, occuperebbesi prontamente. Indirizzare offerte: 3070 Pubblicità Popolo Friuli.

DIRIGENTE amministrativo pratica ventennale specializzato impianti e revisioni contabili, possibilità consulenze materia sindacale, fiscale e finanziaria, assumerebbe incarichi amministrativi anche importanti, mettendo ottime referenze disposizione. Offerte 3070 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

CANE spinone bianco e marron di nome Tich smarrito. Mancia riportandolo via Sabotino 11. Enrico Genero.

MATRIMONIALI

COMMERCIANTE pensionato benestante sposerebbe signorina vedova, condizioni adeguate. Massima serietà. Scrivere 3061 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Per la disciplina dell'approvvigionamento carneo

Reprimere le macellazioni clandestine

Un richiamo sui prezzi e sulla vendita delle carni

Il Capo della Provincia, ha diramato alle autorità comunali, enti e comandi interessati, la seguente circolare:

Essendosi verificati ultimamente degli abusi nel campo dello approvvigionamento carneo, ritengo opportuno richiamare i Podestà ed i Commissari prefettizi della Provincia, nonchè i Veterinari condotti e gli Enti interessati alla più stretta osservanza delle disposizioni che disciplinano tale importante materia.

Si dovrà in particolare modo tener presente, perchè sia applicata col massimo rigore, la circolare prefettizia del 18 agosto 1943 numero 32402 (B.A.U. n. 35) contenente disposizioni per la repressione della macellazione clandestina degli animali.

Questa attività disonesta e delittuosa che è andata dilagando sempre più, deve essere senz'altro stroncata, nell'interesse stesso dell'approvvigionamento carneo della popolazione civile e del nostro patrimonio zootecnico, denunciando alle autorità competenti i colpevoli perchè siano puniti esemplarmente a termini di legge.

Ricordo, inoltre, che le Autorità Podestarili non possono autorizzare la macellazione di animali che non siano stati regolarmente assegnati dal Consorzio Provinciale Macellai.

I veterinari condotti hanno per contro l'obbligo di segnalare a questa Prefettura l'eventuale macellazione di animali che non siano provvisti della prescritta cartolina.

Ricordo, anche, che sono tuttora in vigore le disposizioni relative alla macellazione di urgenza degli animali. Queste devono essere segnalate immediatamente con lettera espresso, tanto al Copromа che all'Ufficio Veterinario Provinciale.

I Veterinari condotti devono sempre accertare se la macellazione di urgenza sia da ritenersi giustificata. Eventuali irregolarità al riguardo dovranno essere comunicate a questa Prefettura per i provvedimenti del caso.

Si richiamano pure, coll'occasione, le disposizioni della circolare prefettizia del 5 giugno 1943 n. 2260 (B.A.U. n. 24) relative al contingentamento delle carni di bassa macelleria, nonchè quelle emanate dalla Sepral con la circolare del 31 luglio 1943 n. 22654.

Secondo quanto ha disposto il Ministero dell'Interno, il prezzo di vendita di tali carni non può mai superare la metà di quello vigente per le carni normali. Tale prezzo sarà unico, e le autorità podestarili fisseranno di volta in volta il prezzo di minuta vendita dopo avere sentito il parere del Veterinario Ispettore delle carni.

Le carni di bassa macelleria dovranno essere vendute, sotto la prescritta vigilanza comunale, in appositi spacci, dovendosi evitare che tali carni vengano depositate nelle macellerie o nei frigoriferi ove sono giacenti carni normali.

La vendita delle carni di bassa macelleria potrà essere effettuata, incaricando a turno i macellai del comune fermo restando che dovrà aver luogo nei locali siti nei centri abitati ed esclusivamente adibiti allo scopo. Essa verrà effettuata sotto la diretta sorveglianza di un vigile comunale, colle stesse modalità colle quali viene distribuita la carne proveniente dalle macellazioni normali.

Le carni di B. M. dovranno, di regola, essere consumate sul posto. Potranno essere trasportate in altri comuni solo le carni che secondo il giudizio del veterinario ispettore delle carni sono da ritenersi conservabili. Tale giudizio dovrà essere dato per iscritto.

Ciascun comune fisserà il compenso da corrispondersi ai macellai per le prestazioni di abbattimento e preparazione dell'animale, vendita al minuto delle carni e frattaglie, commisurandolo entro i limiti di L. 0.50 - L. 1 per chilogramma di peso netto venduto.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 19 novembre 1943, presieduta da S. E. il Prefetto, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTA: Concorso acquisto orologio pubblico per Cedarchis.

AVIANO: Contributo all'Asilo infantile «Regina Elena» per il 1943.

AVIANO: Contributo alla scuola femminile.

BARCIS: Sussidio all'autocorriera Claut-Montereale Cellina.

CIMOLAIS, SPILIMBERGO, REMANZACCO (E.C.A.), TRICESIMO (E.C.A.), GEMONA (Ospedale), CERVIGNANO del FRIULI, MALBORGHETTO-VALBRUNA, PALAZZOLO dello STELLA, TALMASSONS, MOGGIO UDINESE: Variazione bilancio.

CAVAZZO CARNICO: Trattamento economico alla guardia campestre.

CAMPOLONGO AL TORRE: Contributo all'Istituto naz. fascista della Previdenza sociale.

CASTIONS DI STRADA: Spese stampati.

CHIONS: Aumento compensi per orologi e suono campane scuole.

ENEMONZO: Aumento compenso per il servizio di economato.

LAUCO, PORDENONE, VALVASONE: Storno fondi.

MANZANO: Affitto locale scolastico di Manzinello.

S. VITO al TAGL.: Casa di Ricovero «Daniele Moro»: Deposito somme eccedenti i bisogni di cassa.

PRATO CARNICO: Contributo 1941-1942 per la cura profilattica antistrumale.

POVOLETTO: Indennità di bicicletta alla guardia campestre.

TARVISIO: Contributo per servizio autocorriera Tarvisio-Cave del Predil.

TAVAGNACCO: Ricorso al Consiglio di Stato per esonero pagamento spedalità romane.

TREPPO GRANDE: Fornitura mobili scuole (?).

TRASAGHIS: Compenso per lavoro straordinario al personale.

TRASAGHIS: Liquidazione 5. rata aggio all'esattore.

AMARO: Tariffa imposte consumo.

FORNI DI SOTTO, UDINE: Tariffa imposte consumo.

AMPEZZO, AVIANO, BASILIANO, CAMPOFORMIDO, CANEVA, CIMOLAIS, DRENCHIA, FRISANCO, GRIMACCO, PAULARO: Tariffa imposte consumo.

ANDREIS: Contributo alla Ielve (?).

CANEVA: Premio natalità a Plancà Luigi — Premi demografici agli amministrati.

CLAUT: Concessione gratuita legname a D. Zan Luigi.

CHIUSAFORTE: Compenso al parroco del capoluogo per pubblicazioni e prestazioni religiose.

COMEGLIANS: Deposito somme eccedenti ordinari bisogni di cassa — E.C.A.: Assegno al segretario.

GEMONA - Ospedale civile: Compartecipazione proventi vendita piantine.

MONTEREALE CELLINA: Autorizzazione a stare in giudizio.

PRATO CARNICO (Beni di Pesariis): Sussidi alle famiglie povere della frazione.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Affranco canoni livellari.

PONTEBBA: Liquidazione competenze all'avv. Pettarin Luigi di Gorizia.

REMANZACCO: Compensi per rilascio permessi viaggi sulle autocorriere.

VERZEGNIS: Bilancio 1943. Aumento stanziamenti passivi per spese obbligatorie straordinarie.

ARTA: Sistemazione strada d'accesso alla stazione di Lovea.

PAVIA DI UDINE: Variazione bilancio.

SOCCHIEVE (E.C.A.), ENEMONZO (E.C.A.): Bilancio 1944-1946.

BARCIS: Premio di natalità al medico condotto — Secondo acconto estinzione mutui della Cassa DD. PP.

CERCIVENTO: Asilo infantile «Principessa Maria Pia di Savoia»: Bilancio 1944.

CHIONS: Compartecipazione diritti di urgenza — Aumento assegni a bidelli — Miglioramenti economici al personale.

CERVIGNANO del FRIULI: Anticipazione un mese di stipendio al personale dipendente.

CLAUT: Rimborso spese vive al Commissario prefettizio — Spesalità Beilitto Giacinta in Martini.

CASTIONS DI STRADA: Concorso spese funzionamento Ufficio di collegamento con l'autorità militare tedesca in Mortegliano.

FLAIBANO: Indennità missione al Commiss. Prefett. Storno fondi.

FORNI DI SOTTO: Contributo ai sinistrati dell'incendio di Forni di Sopra.

MANZANO: Miglioramenti economici ai dipendenti — Miglioramenti economici agli stradini avventizi.

MALBORGHETTO: Liquidazione passività arretrate.

MARTIGNACCO: Pagamento stampati alla Tipografia Cantoni.

LESTIZZA: Variazione bilancio — Liquidazione spese su fondo a calcolo.

REMANZACCO (E.C.A.): Assegni al personale — Variazioni al Regolamento per il servizio di economato.

ROVEREDO IN PIANO: Pagamento vigilanza stanza deposito materiale aeronautico.

SOCCHIEVE: Liquidazione spese su fondi a calcolo.

S. GIOVANNI AL NAT.: Anticipazione di cassa per sistemazione pendenza Ing. Del Fabbro.

TRIVIGNANO UDINESE: Riparazione pesa.

UDINE: Incremento stanziamenti in bilancio.

VERZEGNIS: Bilancio 1943. Aumento stanziamenti passivi per spese obbligatorie.

ATTIMIS: Tariffa imposte sul bestiame 1944.

BARCIS: Nuove tariffe imposte sui domestici e bigliardi.

CHIONS: Imposte domestici — Tariffa imposta bigliardi.

MANZANO: Premi demografici agli amministrati.

PORCIA: Aggiornamento tariffa diritti di macellazione.

PRATO CARNICO: Liquidazione tassa entrata.

REMANZACCO: Liquidazione compensi per censimento popolazione Comune.

SUTRIO: Liquidazione spese cancelleria.

TAIPANA: Lavori riparazione sede municipale.

VERZEGNIS: Tariffa imposta bestiame 1944.

VIVARO: Spese controllo e vigilanza gestione imposte consumo. Istituzione nuovo articolo di bilancio.

DELIBERAZIONI RINVIATE

RESIUTTA: Contributo al Consorzio tutela pesca.

SACILE: Aumento tariffa acquedotto comunale.

POCENIA e VALVASONE: Storno fondi.

AZZANO X: Spesa controllo e vigilanza gestione imposte consumo.

PREMARIACCO: Aumento temporaneo stipendio all'applicata di segreteria.

TALMASSONS: Liquidazione spese su fondo a calcolo.

TORVISCOSA: Tariffa imposte consumo.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

DIGNANO: Vendita terreno comunale.

RICORSI ACCOLTI

PAVIA DI UDINE: Ricorso Tuzzi Guido per negata concessione licenza vendita legna al minuto.

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il Commissario federale invita tutti indistintamente i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore:

8 — 13 — 14 — 17 — 18.30.

Agli esercenti ristoranti e trattorie del capoluogo

Prelevamento concentrato di pomodoro

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione dei commercianti — via Veneto 17 — il buono di prelevamento di concentrato di pomodoro loro assegnato per il corrente mese di novembre.

Il posto di pronto soccorso si trasferirà in altra sede

Si comunica che da oggi il posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana presso l'Ospedale «S. Maria della Misericordia» ha cessato di funzionare, per essere trasferito in altra sede di prossima apertura.

Una giacca sparita

Per lavorare in un campo di proprietà dello zio, in località Baragut d'Artegna, Mario Goi, da Artegna, aveva lasciata la propria giacca nella campagna vicina, accanto a un gelso. A lavoro finito, il Goi, ritornato per riprendersi l'indumento, non lo trovò più. Ha sporto denuncia.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nei Fasci di Casarsa e Valvasone

Nomino Commissario dei Fasci Repubblicani di Casarsa e di Valvasone il camerata cav. Luigi Martin.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Validità della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro

La tessera O.N.D. ha conservato intera la sua validità a tutti gli effetti e quindi i possessori hanno diritto a tutte le facilitazioni previste.

La riduzione per gli spettacoli cinematografici (anche di prima programmazione) è del 25 per cento.

La tessera munita di solo bollino verde dà diritto alla riduzione durante tutti i giorni feriali; quella munita anche di bollino rosa (dicitura «sabato teatrale») è valida anche nei giorni festivi.

La tessera deve essere munita di fotografia e presentata all'atto del prelievo del biglietto d'ingresso.

La tessera dell'anno in corso ha validità a tutto il 31 dicembre 1943.

Per il nuovo tesseramento saranno date disposizioni a mezzo stampa.

Opera Nazionale Balilla

Refettorio dello studente

Si porta a conoscenza di tutti gli studenti che il Comitato Provinciale O.N.B. riapre da lunedì p. v. il refettorio dello studente per dar modo a tutti coloro che si recano a Udine per ragioni di studio di poter consumare la refezione di mezzogiorno in un ambiente sano, riscaldato e accogliente.

Ricordiamo che allo stesso saranno annesse due sale di ritrovo attrezzate per lo studio, dove gli studenti potranno trattenersi in attesa della partenza dei treni.

Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio amministrazione O.N.B. in via Girardini dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali.

I. Legione avanguardisti

La I. Legione Avanguardisti è convocata per oggi sabato, nel pomeriggio alle ore 15 alla Casa del Balilla in via Girardini, per le esercitazioni settimanali.

Centro provinciale del Servizio del lavoro

Elenchi del personale dipendente

A rettifica di quanto disposto dall'art. 23 e 24 del Regolamento sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, le imprese agricole, industriali, commerciali bancarie ed assicuratrici, comunque costituite, nonchè i liberi esercenti un'arte od una professione, sono obbligati ad inviare, in luogo delle variazioni che dovevano pervenire a questo Centro entro il 31 gennaio 1944, gli elenchi di tutto il personale dipendente alla data del 20 novembre.

Detti elenchi dovranno pervenire con tutta urgenza, e non oltre il 30 corrente mese.

Negli elenchi devono essere compresi i titolari dell'impresa, i componenti degli organi direttivi della stessa o dell'ente pubblico nonchè per le cooperative di lavoro, anche di fatto, i nominativi dei soci.

L'obbligo della denuncia è esteso anche alle ditte, imprese industriali che comunque lavorano per conto dell'organizzazione TODT, avendo cura di notificarlo sugli elenchi stessi. Si precisa che oltre ai dati anagrafici gli elenchi dovranno apportare la professione o mestiere, la residenza e l'indirizzo del dipendente.

Nei riguardi dei trasgressori si procederà a regolare denuncia ai sensi dell'art. 51 che commina l'ammenda fino a lire 3 mila.

Collocamento presso enti ausiliari di mutilati ed invalidi di guerra

Consta, che alcune Amministrazioni di Enti ausiliari licenziano dal servizio mutilati o invalidi di guerra all'atto in cui il personale avventizio in precedenza assunto rientra dal servizio militare.

A prescindere dall'inopportunità di tali provvedimenti, giova ricordare non solo l'obbligo delle Amministrazioni pubbliche di conferire i posti disponibili preferibilmente ai mutilati ed agli invalidi di guerra, ma pure quello imposto dalle disposizioni emanate ai fini di un loro più largo assorbimento da parte delle predette Amministrazioni con la circolare n. 17994 II del 1° maggio a. c., pubblicata sul B. A. U. n. 20 dell'8 maggio 1943.

Agricoltore gravemente ferito da un ignoto colpo d'arma

Uno dei soliti deprecabili incidenti che si moltiplicano con una certa frequenza negli ultimi tempi, è occorso al settantenne Giovanni Percsa fu Luigi da Palazzolo dello Stella.

Il vecchio agricoltore, mentre stava rincasando dal quotidiano lavoro, all'imbrunire veniva colpito da un proiettile d'arma da fuoco di provenienza ignota, il quale gli causava un foro d'entrata e di uscita nella natica destra.

Il Persa, raccolto in gravi condizioni da alcuni sopraggiunti, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Latisana dove attualmente si trova con prognosi riservata.

Commestibili scomparsi a S. Giorgio di Nogaro

L'altro ieri i soliti ignoti penetravano nella casa di tale Cornelio Foghini fu Leonardo abitante a San Giorgio di Nogaro, e, scardinata la porta, riuscivano ad introfularsi in un piccolo locale adibito a dispensa dove si trovavano in cospetto di piccole quantità di commestibili di cui naturalmente si appropriavano. Passati poi nella cucina dell'abitazione, asportavano, dal cassetto di una credenza, una somma di denaro. Il giorno dopo al derubato non restava altro che denunciare alle autorità il danno sofferto.

Una gamba fratturata in un incidente ciclistico

Pierina Lorenzini di Enrico da Basaldella, transitando l'altro giorno per lo stradale che conduce da Basaldella a Campoformido, rimaneva vittima di un increscioso incidente. Per un improvviso scarto del ciclo dovuto ad una asperità del fondo stradale, la ciclista cadeva a terra procurandosi la frattura della gamba sinistra. All'ospedale era giudicata guaribile in un mese.

Il Reggimento volontari friulani "Tagliamento,,

Comunico che da oggi il Gruppo Battaglioni ai miei ordini assume la denominazione di «Reggimento Volontari Friulani «Tagliamento» con sede nella Caserma dell'ex 8° Reggimento Alpini ove continuano gli arruolamenti dei giovani friulani che desiderano servire in armi il loro Paese.

Console ZULIANI

Animali da cortile partiti senza ritorno

Nel pollaio di Valentina Di Poi fu Luigi, da Osoppo, hanno fatto una visita i soliti disonesti e, purtroppo, hanno lasciato un ricordo della loro opera. Due grasse oche, per un valore di millequattrocento lire, sono sparite da una gabbia collocata nel cortile.

— E così è successo anche nella stia di Valentino Cosani, pure da Osoppo. Undici belle gallinelle mancano al bilancio mattiniero del padrone il quale ha subito un danno di circa mille lire.

— Al pittore Angelo Santolo fu Giuseppe, dimorante in via della Faula, ignoti malandrini, penetrati nel suo pollaio, hanno rubato quattro galline e sei oche.

— Uguale sorte è toccata all'agricoltore Ezio Franceschini da Muzzana, il quale lamenta un danno di 700 lire, perchè sette ochette del suo pollaio sono sparite nottetempo ad opera di individui che, naturalmente, hanno agito silenziosamente e senza lasciare traccia.

— A Ruggero Pertoldi di Pietro da Lestizza hanno rubato ieri l'altro ben 43 galline. Il bello è che il Pertoldi all'amarezza e allo scorno del furto subito dove aggiungere le recriminazioni e le richieste di indennizzo da parte dei suoi vicini di casa, i quali avevano dato al derubato anche i loro capi di pollame da custodire con la massima cura.

Furti di tabacco

Un furto di una certa entità ha patito tale Achille d'Arcano da Giavons di Rive d'Arcano al quale sono scomparsi, nottetempo, venticinque chilogrammi di tabacco.

I ladri, che evidentemente erano a conoscenza della giacenza del tabacco e della ubicazione del deposito hanno forzato una porta attigua alla cucina e sono penetrati facilmente nell'abitazione del D'Arcano, trasportando, senza che alcuno se ne accorgesse, il rilevante fardello fuori della casa.

Il tabacco era di tipo «Brenta» comune e il danno subito è di oltre un migliaio di lire.

— Giuseppe Colani fu Celeste, da Silvella di Fagagna, mezzadro in un fabbricato di proprietà di Luigi D'Orlandi, ha denunciato ieri ai carabinieri un altro furto di tabacco da lui sofferto l'altra notte.

I ladri — per ora ignoti — penetrati nello stabile, hanno potuto asportare venti chili di foglie di tabacco che essicava nelle apposite camere. Il danno ammonta a un migliaio di lire.

Il cinematografo di Pozzuolo visitato dai ladri

Anche il cinematografo di Pozzuolo del Friuli è stato preso di mira dei malfattori i quali sembra che trovino dappertutto, anche nei luoghi più impensati, il materiale adatto alle loro malefatte.

L'altra notte, sparivano misteriosamente dalla cabina della sala, il contatore e l'interruttore, che regolano l'impianto elettrico della macchina da proiezione. La mattina dopo, il direttore del luogo di spettacolo constatava che nella cabina di zinco era stato praticato un buco di non lievi proporzioni e che il chiavistello era stato forzato. Naturalmente, la scoperta dava subito la spiegazione del fatto, e al direttore del cinema sola restava la consolazione di denunciare il furto, non solo ai carabinieri, ma anche al farmacista del paese, Guido Gervasi fu Giuseppe, al quale il materiale apparteneva.

COMUNICATO

Si rende noto che l'ufficio «FONDO INDENNITA' IMPIEGATI» è stato trasferito presso la sede dell'Agenzia dell'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI al primo piano, via Nazario Sauro 1, tel. 325.

La Banca d'Italia assume elemento maschile o femminile che conosca perfettamente la lingua tedesca.

La passeggiata ladresca in un mulino a Fagagna

Si tratta di una vera e propria passeggiata ladresca, quella compiuta l'altra notte da ignoti malfattori nel mulino di Elio Zoratti fu Francesco, da Fagagna.

Essi, entrati da un cancello che dà sulla via 24 Maggio, a quell'ora deserta, hanno potuto dal cortile penetrare nel mulino e lì appropriarsi di una bicicletta; più avanti, nella stanza degli ingranaggi, asportavano una cinghia di trasmissione quasi nuova; hanno fatto poi una capatina d'obbligo nel pollaio, e, messi a tacere tre superbi tacchini, se li sono portati sotto braccio. Ma non basta. Saliti — evidentemente ben informati — sul granaio e di lì in un abbaino, asportavano ben cinquecento foglie di tabacco, lassù messe a essiccare. Scesi di nuovo nel cortile, con tutto quel ben di Dio, hanno preso la strada della campagna.

Il furto è stato denunciato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Pretura unificata di Udine

Con ordinanza in data 17 corrente è stato disposto un nuovo incanto, di un rullo compressore stradale tipo «Puricelli», di una betoniera su carrello tipo Puricelli, di una spazzatrice stradale tipo Puricelli, di una carovana Puricelli su carro a quattro ruote con cucina economica, di due bitumatrici stradali a tre ruote, di un argano, due betoniere tipo Puricelli su carro con trasmissioni senza motore, un rullo compressore stradale tipo Orenstein Kopel, un motore Corona, un motore Benz a due cilindri HP, due gassogeni e pezzi vari di macchine.

La vendita avrà luogo in Udine il 23 corrente nello stabile in via Trieste n. 25 alle ore 10 in un lotto ed al miglior offerente.

Il Cancelliere capo
M. Fortuna

DALLA PROVINCIA

Dalla Carnia

REDAZIONE DI TOLMEZZO
Piazza 20 Settembre - Tel. 31

TOLMEZZO

Rinvenuto in casa dopo tre giorni ch'era morto

E' morto Ambrogio Buzzi di 45 anni detto «Carnera» per la sua aitante persona. Pesava un quintale e ventidue chili. Era nativo di Seregno. Fece il servizio militare nell'arma dei Bersaglieri ed in seguito girò in lungo e in largo per l'Europa ed in Africa settentrionale, sempre lavorando. Da parecchi anni aveva preso domicilio nella nostra città in una stanza di via Giovanni da Tolmezzo esercitando il mestiere di girovago ambulante. Buono e gioviale; era beneviso al tutto il rione. Contrariamente al solito il Buzzi che apriva ogni mattina per primo i battenti della sua porta non si faceva più vedere da tre giorni. Presagendo qualche disgrazia fu abbattuto l'uscio e purtroppo il povero «Carnera» giaceva a terra supino fulminato da paralisi.

Furto di commestibili a Resiutta

La società studi minerari di Resiutta ha denunciato ai carabinieri un furto patito ad opera di ignoti di generi destinati alla popolazione in caso di urgente bisogno. Dall'edificio di quel laboratorio chimico sono spariti 50 scatole di sardine sottolio da un chilogrammo; 50 scatole da un chilo di tonno sott'olio; 100 scatole di carne, 80 chili di olio di oliva e 30 di zucchero.

Nel vostro e nell'altrui interesse, siate disciplinati durante gli allarmi aerei!

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domani domenica 21 corrente dalle ore 14 si visionerà il film: «Quelli della montagna», con Amedeo Nazzari, Mario Ferrari, Mariella Lotti.

PALUZZA

Cinema Littorio

Domani domenica 21 corrente al Cinema Littorio si visionerà «Capitan sparviero» con Alfredo Majo e José Nieto. Questo film dimostra l'ardimento e le glorie dell'Ala falangista durante la rivoluzione spagnuola.

GEMONA

Iscrizioni al P.F.R.

La Sezione del P.F.R. rende noto che le iscrizioni, per i già appartenenti al P.N.F., sono state chiuse il giorno 15 corrente.

Sono aperte le iscrizioni per quelli che non sono stati mai iscritti al Partito Nazionale Fascista.

Munifica offerta all'O.N.B.

La ditta Giuseppe Pittini di Gemona - Piovega, con alto spirito di civismo, ha comunicato alla presidenza del Comitato Comunale dell'O.N.B., di considerare come saldate le fatture a suo credito della somma complessiva di lire cinquecentosettantasei relative alla Colonia elioterapica, passando l'importo alla cassa della refezione scolastica invernale per i bambini poveri di Gemona.

La presidenza segnala l'atto munifico rivolgendo un caldo invito a tutti i cittadini abbienti perchè la bella inziativa, della ditta Pittini, venga imitata con l'invio di offerte in danaro o derrate.

Iscrizioni all'O.N.B.

La presidenza del Comitato Comunale dell'O N B avverte tutti i cittadini che le iscrizioni all'organizzazione si ricevono presso la Casa Balilla «A. Morganti» tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

MANZANO

Dopo l'immeritata sconfitta

(Marius) - La cattiva sorte ha voluto ancora infierire verso la volonterosa squadra manzanese: essa ha trovato la sconfitta contro la «Itala» al cospetto dei suoi stessi sostenitori. Indegnamente ripagati dal punteggio finale. Quattro elementi ufficiali mancarono nella compagine del Manzano e la confusione di un quinto effettivo durante lo svolgimento della gara ha portato al noto risultato.

La volontà sia nei dirigenti che nei giocatori è rimasta intatta anzi temprata nel deciso compito di farsi onore nei prossimi agoni. Frattanto pervengono da molti appassionati lettere di compiacimento ed offerte in denaro, simpatici sportivissimi gesti, elementi sicuri di un felice o prosperoso avvenire per la A. C. Manzano.

I dirigenti ora si trovano di fronte a difficoltà non lievi nella sostituzione degli effettivi mancanti, ma possiamo assicurare tutta la numerosa schiera di appassionati che la dirigenza ha ormai rimediato in parte alla mancanza degli infortunati: intanto il volonteroso allenatore prosegue nella fatica settimanale all'affiatamento della squadra base ed alla preparazione della seconda squadra che vedremo ben presto all'opera.

Domenica la squadra si recherà in trasferta e se pure menomata speriamo si comporti onorevolmente.

S. DANIELE

All'albo comunale

All'albo esterno è esposto un avviso del Comando della difesa provinciale di Udine concernente l'arruolamento volontario di sottufficiali e militari di truppa.

CAMPOFORMIDO

Incontro calcistico Campoformido-Ricreat. Udinese

Domenica scorsa, alla presenza di numeroso pubblico, la nostra squadra di calcio scese sul campo del Ricreatorio per la partita di ritorno del Campionato di sezione propaganda.

Sin dall'inizio le due squadre si imposero a vicenda un gioco preminentemente tecnico. Per quanto veloci e decisi i giocatori del «Ricreatorio» dovettero subire la netta superiorità della forte squadra del Campoformido che segnò tre volte per merito di Gentile, Cassutti ed ancora Gentile rispettivamente al 29' del primo tempo, al 12' e 35' minuto del secondo tempo.

La partita si chiuse con una forte reazione della tecnica squadra del Ricreatorio che il nostro ottimo Cantoni neutralizzava con parate spettacolose.

Domenica 21 corrente il Campoformido che attualmente è in testa al girone a pari punti col S. Osvaldo, dovrà ospitare sul proprio campo quest'ultima pericolosa squadra. La partita sarà interessantissima per le forti compagini che si troveranno di fronte. Prevalgono fin d'ora i pronostici a favore del Campoformido.

POZZUOLO

La squadra di calcio a Campoformido

Dopo la severa sconfitta di domenica scorsa subita contro la squadra di S. Osvaldo, l'undici locale è ansioso di riscossa. I locali calciatori, curati con amore dal bravo Bepi Tonello si recheranno, domani, a Campoformido per una partita valevole per il Torneo Pre-Campionato. L'incontro riveste per i giovani atleti locali un particolare interesse, che li spinge a sicura vittoria. E' previsto il rientro dei calciatori Miani e De Cecco.

S. GIORGIO NOGARO

L'arresto di un borseggiatore

Alla locanda «Roma» verso le ore 15,30 dell'altro giorno Adolfo Salvador di Evaristo da S. Giorgio di Nogaro dopo avere pagato una consumazione si apprestava ad uscire, se non chè veniva invitato ad una partita alle carte con alcuni conoscenti. Al termine della partita si alzava dal tavolo per pagare quanto aveva perduto al gioco ma con amara sorpresa constatava che il portafogli, contenti 388 lire più i documenti personali era misteriosamente sparito. Senza perdere tempo, avendo motivi fondati che l'autore del borseggio non poteva essere altro che uno dei compagni di giuoco; si precipitava dai carabinieri a denunciare il fatto e difatti questi accorsi sul posto effettuavano una perquisizione accurata su diverse persone. E' risultato che il portafogli con il denaro intatto era andato a finire nella tasca di tale Sebastiano Bertoli, sterratore da Villanova.

Il ladro è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Sgradita visita ad un pollaio

Ignoti, l'altra notte sono penetrati nel cortile adiacente all'abitazione dell'agricoltore Attilio Candotti da Muzzana del Turgnano per una visita al pollaio. Hanno asportato ben 10 galline, 7 conigli ed una grossa tacchina, recando un danno di quasi duemila lire.

Il furto è stato denunciato alle autorità competenti per le opportune indagini.

LATISANA

Iscrizioni al P.F.R.

Il Commissario del P.F.R. avverte che le adesioni al Partito Fascista Repubblicano saranno inderogabilmente chiuse: *a)* per gli squadristi, il 20 corrente; *b)* per i fascisti già iscritti, il 30 corrente; *c)* per tutti gli altri anche dopo tale data.

Gli Uffici sono aperti tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

A. C. Studenti-Aurora

Domenica 21 corrente si disputerà la partita, valevole per il torneo pre campionato fra le squadre Studenti e Aurora, entrambe di Latisana. Vivissima è l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino per l'interessante confronto.

Divisione Carabinieri "Pastrengo,, - Milano

Si avvertono i carabinieri, che si trovano in famiglia privi di regolari documenti, che i termini di presentazione alle Legioni, che hanno giurisdizione sul Comune nel quale essi attualmente si trovano, scadono improrogabilmente il 20 corrente per i sottufficiali ed il 25 per gli appuntati e carabinieri.

Il Generale
Comandante della Divisione
Umberto Ciani

CHIOPRIS-VISCONE

Mortale disgrazia

Cade da un fienile e rimane infilzato su un tridente

Mentre stava giocando su un fienile con dei compagni, Silvano Gregorat vispo fanciullo di nove anni scivolò da un mucchio di fieno e cadde su un tridente che gli si conficcava nel petto. Pur nel dolore, il fanciullo ebbe la forza di rialzarsi e volle discende la scala a pioli da solo ricusando l'aiuto dei compagni di gioco. Ma fatti appena pochi scalini, le forze gli mancarono e cadde: soccorso poco dopo spirava. Una delle punte del tridente gli aveva leso il cuore.

La popolazione tutta, profondamente addolorata per l'insolita sciagura gli ha tributato il suo commosso saluto. Gli scolari hanno reso un pio omaggio al loro caro e buon Silvano, vittima di una disattenzione.

Ai genitori costernati le nostre espressioni di vivo cordoglio.

CASTIONS di STRADA

Il suino pesava 130 Kg. ed i tacchini erano 7

Casimiro Zucchetto, del Casali Boscat, ha avuto un danno di circa 6 mila lire col furto avvenuto in casa sua di un maiale del peso di kg. 130 e di sette tacchini. Ciò avveniva nella notte di Ognissanti senza che gli ignoti mariuoli fossero minimamente disturbati. Avevano inoltre fatto tacere il cane somministrandogli una buona dose di polvere. Nel cortile apparivano le tracce del passaggio di un autocarro.

Incontro calcistico

Per domenica 21 corrente è in calendario la partita di calcio tra l'Unitas e l'Ardita, le due contendenti e le due rivali, decise ognuna a imporsi per la Coppa ad eliminazione.

Alle ore 12 di ieri, dopo breve malattia, munita dei Carismi della nostra Religione e della speciale benedizione del Santo Padre, è spirata serenamente

Bruna Fioretti
nata Franceschini

Il marito GUIDO FIORETTI coi figli ELEONORA, LUIGI, MARIA TERESA; le sorelle: INA CHIARELLI, GILDA FEZZATO e PARENTI, tutti costernati, ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo a Colle Umberto (Treviso) il 22 corrente alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Udine-Colle Umberto, 20 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PIZZONI ringrazia commossa quanti hanno voluto gentilmente essere partecipi al suo grande dolore per la immatura perdita del suo caro

EZIO

UDINE, 20 novembre 1943.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Per la disciplina dell'approvvigionamento carneo

Reprimere le macellazioni clandestine

Un richiamo sui prezzi e sulla vendita delle carni

Il Capo della Provincia, ha diramato alle autorità comunali, enti e comandi interessati, la seguente circolare:

Essendosi verificati ultimamente degli abusi nel campo dello approvvigionamento carneo, ritengo opportuno richiamare i Podestà ed i Commissari prefettizi della Provincia, nonchè i Veterinari condotti e gli Enti interessati alla più stretta osservanza delle disposizioni che disciplinano tale importante materia.

Si dovrà in particolare modo tenere presente, perchè sia applicata col massimo rigore, la circolare prefettizia del 18 agosto 1943 numero 32402 (B.A.U. n. 33) contenente disposizioni per la repressione della macellazione clandestina degli animali.

Questa attività disonesta e delittuosa che è andata dilagando sempre più deve essere senz'altro stroncata, nell'interesse stesso dell'approvvigionamento carneo della popolazione civile e del nostro patrimonio zootecnico, denunciando alle autorità competenti i colpevoli perchè siano puniti esemplarmente a termini di legge.

Ricordo, inoltre, che le Autorità Podestarili non possono autorizzare la macellazione di animali che non siano stati regolarmente assegnati dal Consorzio Provinciale Macellai.

I veterinari condotti hanno per contro l'obbligo di segnalare a questa Prefettura l'eventuale macellazione di animali che non siano provvisti della prescritta cartolina. Ricordo, anche, che sono tutt'ora in vigore le disposizioni relative alla macellazione di urgenza degli animali. Queste devono essere segnalate immediatamente [illegible] all'Ufficio Veterinario Provinciale.

I Veterinari condotti devono sempre accertare se la macellazione di urgenza sia da ritenersi giustificata. Eventuali irregolarità al riguardo dovranno essere comunicate a questa Prefettura per i provvedimenti del caso.

Si richiamano pure, coll'occasione, le disposizioni della circolare prefettizia del 5 giugno 1943 n. 2260 (B.A.U. n. 21) relative al contingentamento delle carni di bassa macelleria, nonchè quelle emanate dalla Sepral con la circolare del 31 luglio 1943 n. 23654.

Secondo quanto ha disposto il Ministero dell'Interno, il prezzo di vendita di tali carni non può mai superare la metà di quello vigente per le carni normali. Tale prezzo sarà unico, e le autorità podestarili fisseranno di volta in volta il prezzo di minuta vendita dopo avere sentito il parere del Veterinario Ispettore delle carni.

Le carni di bassa macelleria dovranno essere vendute, sotto la prescritta vigilanza comunale, in appositi spacci, dovendosi evitare che tali carni vengano depositate nelle macellerie o nei frigoriferi ove sono giacenti carni normali.

La vendita delle carni di bassa macelleria potrà essere effettuata, incaricando a turno i macellai del comune fermo restando che dovrà aver luogo nei locali siti nel centro abitato ed esclusivamente adibiti allo scopo. Essa verrà effettuata sotto la diretta sorveglianza di un vigile comunale, colle stesse modalità colle quali viene distribuita la carne proveniente dalle macellazioni normali.

Le carni di B. M. dovranno, di regola, essere consumate sul posto, e [illegible] in altri comuni solo le carni che secondo il giudizio del veterinario ispettore delle carni sono da ritenersi conservabili. Tale giudizio dovrà essere dato per iscritto.

[illegible] corrispondenza ai macellai per le prestazioni di abbattimento e preparazione delle carni e frattaglie [illegible] limiti di L. 0,50 - L. 1 per chilogramma di peso netto venduto.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 19 novembre 1943, presieduta da S. E. il Prefetto, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTA: Concorso acquisto orologio pubblico di Cedarchis.
AVIANO: Contributo all'Asilo infantile «Regina Elena» per il 1943.
AVIANO: Contributo alla scuola [illegible].
[illegible]: Sussidio all'autocorriera [illegible] Montereale Cellina.
CIMOLAIS, SPILIMBERGO, REMANZACCO (E.C.A.), TRICESIMO (E.C.A.), GEMONA (Ospedale), CERVIGNANO del FRIULI, [illegible] STELLA, TALMASSONS, MOGGIO UDINESE: Variazione bilancio.
CAVAZZO CARNICO: Trattamento economico alla guardia campestre.
CAMPOLONGO AL TORRE: Contributo all'Istituto naz. fascista della previdenza sociale.
CASTIONS DI STRADA: Spese stampati.
CODROIPO: Aumento compensi per orologi e suono campane scuole.
ENEMONZO: Aumento compenso per servizio di economato.
FAEDIS, PORDENONE, VALVASONE: [illegible].
MANZANO: Affitto locale scolastico di Manzinello.
S. [illegible] TAGL.: Casa di Ricovero «Daniele Moro»: Deposito somme [illegible].
PRATO CARNICO: Contributo 1941, 1942 per la cura profilattica antimalarica.
POVOLETTO: Indennità di bicicletta alla guardia campestre.
TARVISIO: Contributo per servizio autocorriera Tarvisio-Cave del Predil.
TAVAGNACCO: Ricorso al Consiglio di Stato [illegible].
TREPPO GRANDE: Fornitura mobilio [illegible].
TRASAGHIS: Compenso per lavoro straordinario al personale.
TRASAGHIS: Liquidazione 5. rata [illegible].
AMARO: Tariffa imposte consumo.
FORNI DI SOTTO, UDINE: Tariffa imposte consumo.
AMPEZZO, [illegible] CAMPOFORMIDO, CANEVA, CIMOLAIS, [illegible] PAULARO: Tariffa imposte consumo.
FORGARIA: Contributo alla Pieve [illegible].
CANEVA: Premio natalità [illegible].
GEMONA: Premi demografici agli amministrati.
[illegible]: Concessione gratuita [illegible].
CHIOPRIS: [illegible].
COMEGLIANS: [illegible].
GEMONA: Ospedale civile: [illegible].
MONTEREALE CELLINA: Autorizzazione a stare in giudizio.
PRATO CARNICO [illegible].
PALAZZOLO DELLO STELLA: Affrancazione [illegible].
PONTEBBA: Liquidazione competenze [illegible].
REMANZACCO: Compensi per [illegible] viaggi sulle autocorriere.
VERZEGNIS: Bilancio 1943. Aumento stanziamenti passivi per spese [illegible].
ARTA: Sistemazione strada d'accesso alle frazioni di Lovea.
PAVIA DI UDINE: Variazione bilancio.
[illegible] (E.C.A.), ENEMONZO (E.C.A.): Bilancio 1943-1944.
BARCIS: Premio di natalità [illegible].
CERCIVENTO: Asilo infantile «Principessa Maria Pia di Savoia»: Bilancio 1944.
CHIONS: Compartecipazione [illegible].
CERVIGNANO del FRIULI: Anticipazione [illegible].
CIVIDALE: Rimborso spese vive [illegible].
CASTIONS DI STRADA: Concorso [illegible] funzionamento Ufficio [illegible].
FLAIBANO: Indennità missione al Commissario [illegible].
FORNI DI SOTTO: Contributo ai sinistrati dell'incendio di Forni di Sopra.
MANZANO: Miglioramenti economici ai dipendenti [illegible].
MARTIGNACCO: Pagamento stampati alla Tipografia Cantoni.
LESTIZZA: Variazione bilancio — Liquidazione spese [illegible].
REMANZACCO (E.C.A.): Assegni al personale — Variazioni al Regolamento per il servizio di economato.
ROVEREDO IN PIANO: Pagamento vigilanza stanza deposito materiale aeronautico.
SOCCHIEVE: Liquidazione spese su fondi [illegible].
S. GIOVANNI AL NAT.: Anticipazione di cassa per sistemazione pendenze ing. Del Fabbro.
TRIVIGNANO UDINESE: Riparazione pesa.
UDINE: Incremento stanziamenti [illegible].
VERZEGNIS: Bilancio 1943. Aumento stanziamenti passivi per spese obbligatorie.
ATTIMIS: Tariffa imposte sul bestiame 1944.
FAEDIS: Nuove tariffe imposte sui domestici e bigliardi.
CHIOPRIS: Imposta domestici — Tariffa imposte bigliardi.
SACILE: Premi demografici agli amministrati.
PORCIA: Aggiornamento tariffa diritto di macellazione.
PRATO CARNICO: Liquidazione tassa erariale.
REMANZACCO: Liquidazione compensi per [illegible].
SUTRIO: Liquidazione spese cancelleria.
TAIPANA: Lavori riparazione sede municipale.
VERZEGNIS: Tariffa imposta bestiame 1944.
VIVARO: Spese controllo e vigilanza gestione imposte consumo. Istituzione nuovo articolo di bilancio.

DELIBERAZIONI RINVIATE

RESIUTTA: Contributo al Consorzio tutela pesca.
SACILE: Aumento tariffa acquedotto comunale.
FOGENIA e VALVASONE: Storno fondi.
AZZANO X: Spese controllo e vigilanza gestione imposte consumo.
PREMARIACCO: Aumento temporaneo stipendio all'applicata di segreteria.
TALMASSONS: Liquidazione spese sorveglianza imposte consumo.
TORVISCOSA: Tariffa imposte consumo.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

DIGNANO: Vendita terreno comunale.

RICORSI ACCOLTI

PAVIA DI UDINE: Ricorso Tuzzi Guido per negata concessione licenza vendita legna al minuto.

Le radiotrasmissioni nei locali pubblici

Il Commissario federale invita tutti indistintamente i proprietari di pubblici locali cittadini a tenere in funzione gli apparecchi radio su una stazione nazionale durante le trasmissioni del «Giornale Radio» e cioè alle ore: 8 — 13 — 14 — 17 — 23.30.

Agli esercenti ristoranti e trattorie del capoluogo

Prelevamento concentrato di pomodoro

Gli esercenti ristoranti e trattorie del Capoluogo sono invitati a ritirare presso l'Unione dei commercianti in via Veneto 17 — il buono di prelevamento di concentrato di pomodoro loro assegnato per il corrente mese di novembre.

Il posto di pronto soccorso si trasferirà in altra sede

Si comunica che da oggi il posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana presso l'Ospedale «S. Maria della Misericordia» ha cessato di funzionare, per essere trasferito in altra sede di prossima apertura.

Una giacca sparita

Per lavorare in un campo di proprietà dello zio, in località Baracca, da Artegna, Marco Gol, da Artegna, aveva lasciato la propria giacca nella campagna vicina, accanto a un albero. A lavoro finito, il Gol, ritornato per riprendersi l'indumento, non lo trovò più. Ha sporto denuncia.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nei Fasci di Casarsa e Valvasone

Nomino Commissario dei Fasci Repubblicani di Casarsa e di Valvasone il camerata cav. Luigi Martin.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Validità della tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro

La tessera O.N.D. ha conservato intera la sua validità a tutti gli effetti e quindi i possessori hanno diritto a tutte le facilitazioni previste.

La riduzione per gli spettacoli cinematografici (anche di prima programmazione) è del 25 per cento.

La tessera munita di solo bollino verde dà diritto alla riduzione durante tutti i giorni feriali; quella munita anche di bollino rosa (dicitura «sabato teatrale») è valida anche nei giorni festivi.

La tessera deve essere munita di fotografia, e presentata all'atto del prelievo del biglietto d'ingresso.

La tessera dell'anno in corso ha validità a tutto il 31 dicembre 1943.

Per il nuovo tesseramento saranno date disposizioni a mezzo stampa.

Opera Nazionale Balilla

Refettorio dello studente

Si porta a conoscenza di tutti gli studenti che il Comitato Provinciale O.N.B. riapre da lunedì p. v. il refettorio dello studente per dar modo a tutti coloro che si recano a Udine per ragioni di studio di poter consumare la refezione di mezzogiorno in un ambiente sano, riscaldato e accogliente.

Ricordiamo che allo stesso saranno annesse due sale di ritrovo attrezzate per lo studio, dove gli studenti potranno trattenersi in attesa della partenza dei treni.

Per informazioni e per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio amministrazione O.N.B. in via Girardini dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 dei giorni feriali.

I. Legione avanguardisti

La I. Legione Avanguardisti è convocata per oggi sabato, nel pomeriggio alle ore 15 alla Casa del Balilla in via Girardini, per le esercitazioni settimanali.

Centro provinciale del Servizio del lavoro

Elenchi del personale dipendente

A rettifica di quanto disposto dall'art. 23 e 24 del Regolamento sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, le imprese agricole, industriali, commerciali bancarie ed assicuratrici, comunque costituite, nonchè i liberi esercenti un'arte od una professione, sono obbligati ad inviare, in luogo delle variazioni che dovevano pervenire a questo Centro entro il 31 gennaio 1944, gli elenchi di **tutto il personale dipendente alla data del 20 novembre.**

Detti elenchi dovranno pervenire con tutta urgenza, e non oltre il 30 corrente mese.

Negli elenchi devono essere compresi i titolari dell'impresa, i componenti degli organi direttivi della stessa o dell'ente pubblico nonchè per le cooperative di lavoro, anche di fatto, i nominativi dei soci.

L'obbligo della denuncia è esteso anche alle ditte, imprese industriali che comunque lavorano per conto dell'organizzazione TODT, avendo cura di notificarlo sugli elenchi stessi. Si precisa che oltre ai dati anagrafici gli elenchi dovranno apportare la professione o mestiere, la residenza e l'indirizzo del dipendente.

Nei riguardi dei trasgressori si procederà a regolare denuncia ai sensi dell'art. 51 che commina l'ammenda fino a lire 3 mila.

Collocamento presso enti ausiliari di mutilati ed invalidi di guerra

Consta che alcune Amministrazioni di Enti ausiliari licenziano dal servizio mutilati o invalidi di guerra all'atto in cui il personale avventizio in precedenza assunto rientra dal servizio militare.

A prescindere dall'inopportunità di tali provvedimenti, giova ricordare non solo l'obbligo delle Amministrazioni pubbliche di conferire i posti disponibili preferibilmente ai mutilati ed agli invalidi di guerra, ma pure quello imposto dalle disposizioni emanate ai fini di un loro più largo assorbimento da parte delle predette Amministrazioni con la circolare n. 17994 II del 1° maggio a. c., pubblicata sul B. A. U. n. 20 dell'8 maggio 1943.

Divisione Carabinieri "Pastrengo" - Milano

Si avvertono i carabinieri, che si trovano in famiglia privi di regolari documenti, che i termini di presentazione alle Legioni, che hanno giurisdizione sul Comune nel quale essi attualmente si trovano, scadono improrogabilmente il 20 corrente per i sottufficiali ed il 25 per gli appuntati e carabinieri.

Il Generale
Comandante della Divisione
Umberto Ciani

Commestibili scomparsi a S. Giorgio di Nogaro

L'altro ieri i soliti ignoti penetravano nella casa di tale Cornelio Foghini fu Leonardo abitante a San Giorgio di Nogaro, e scardinata la porta riuscivano ad intrufolarsi in un piccolo locale adibito a dispensa dove si trovavano in cospetto di piccole quantità di commestibili di cui naturalmente si appropriavano. Passati poi nella cucina dell'abitazione, asportavano, dal cassetto di una credenza, una somma di denaro. Il giorno dopo al derubato non restava altro che denunciare alle autorità il danno sofferto.

Una gamba fratturata in un incidente ciclistico

Pierina Loronzini di Enrico da Basaldella, transitando l'altro giorno per lo stradale che conduce da Basaldella a Campoformido, rimaneva vittima di un increscioso incidente. Per un improvviso scarto del ciclo dovuto ad una asperità del fondo stradale, la ciclista cadeva a terra procurandosi la frattura della gamba sinistra. All'ospedale era giudicata guaribile in un mese.

Il Reggimento volontari friulani "Tagliamento"

Comunico che da oggi il Gruppo Battaglioni ai miei ordini assume la denominazione di «Reggimento Volontari Friulani «Tagliamento» con sede nella Caserma del l'ex 8° Reggimento Alpini ove continuano gli arruolamenti dei giovani friulani che desiderano servire in armi il loro Paese.

Console **ZULIANI**

ANNONARIA

Prenotazione dei generi razionati per il mese di dicembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per il mese di dicembre 1943 si farà dal 19 al 23 novembre seguendo le modalità precedenti.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi razionati servendosi delle rispettive cedole di prenotazione di dicembre delle carte annonarie del nuovo quadrimestre novembre-febbraio.

Gli esercenti consegneranno le cedole di prenotazione al Comune entro il 26 corrente.

Gli uffici annonari comunali compileranno i mod. C., per generi da minestra, detraendo le rimanenze a fine ottobre del prenotato per dicembre; per i grassi e per lo zucchero, detraendo dal quantitativo prenotato per dicembre la differenza tra prenotato e venduto in ottobre.

Per il rifornimento della farina da pane si seguirà il sistema del reintegro in base ai buoni di prelevamento.

I mod. C. dovranno essere inviati non oltre il 28 corrente all'Ufficio distribuzione.

Per la prenotazione della razione supplementare da gr. 500 di zucchero a favore dei bambini da 0 a 3 anni, vale la nuova carta «zucchero, grassi e sapone» senza sovrastampa (circolare 160 del 27 agosto 1943).

Prenotazione formaggio

Il formaggio verrà prenotato nel mese di novembre in Udine, usando la cedola XXX della carta per generi vari di VII emissione, e negli altri Comuni della Provincia, usando la cedola XVII della carta per generi vari di II emissione.

Distribuzione carni bovine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni bovine nel Capoluogo, di normale consumo e di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 20 e 21 corrente verso presentazione da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 288 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co.Pro.Ma. entro la mattina del 22 corrente.

Si avverte che per la prenotazione delle carni bovine nel mese di dicembre si userà la cedola n. IX della carta annonaria per generi alimentari vari di VII emissione.

I macellai verseranno dette prenotazioni al Co. Pro. Ma. entro il giorno 30 novembre.

ARTE E TEATRI

Domani "Tosca"

Il calendario della stagione lirica

Domani, e non oggi, contrariamente a quanto precedentemente annunciato, verrà inaugurata la stagione lirica di S. Caterina con la rappresentazione, al teatro Puccini, del melodramma pucciniano «Tosca», tratto dall'omonimo dramma di Vittoriano Sardou. Lo spettacolo inizierà alle ore 15.30.

I protagonisti saranno: «Tosca» Sara Scuderi, «Cavaradossi» Mario Del Monaco, «Scarpia» Luigi Borgonovo, «Angelotti» Mario Tomassini, «Sagrestano» Aristide Baracchi, «Spoletta» Vladimiro Loppi.

Dirigerà l'orchestra il maestro Ottavio Marini; maestro dei cori Ernesto Bergamelli; regista Augusto Cardi.

Ecco il calendario delle altre rappresentazioni della settimana ventura: lunedì 21, ore 19: «Tosca»; mercoledì 24, ore 20: «Madama Butterfly»; giovedì 25 e sabato 27, alle ore 17, «Rigoletto»; domenica 28, ore 15.30: «Madama Butterfly».

Per concessione del Comando della Piazza di Udine i biglietti d'ingresso agli spettacoli potranno servire per coloro che rincaseranno al termine della rappresentazione, quando questo superi il tempo fissato dalle norme sul coprifuoco, come permesso di libera circolazione.

SCHERMI

«Sant'Elena piccola isola»

La regia di Renato Simoni è già una premessa programmatica. Cultore di cose teatrali, al teatro doveva necessariamente pervenire attraverso un'ispirazione spesso caltusaria e non del tutto convincente.

E' la rappresentazione del confinamento di Napoleone a Sant'Elena, fatta di descrizioni fedeli alla storia, di motti, e di spunti psicologici dell'austero e sconsolato imperatore. La malinconia di Napoleone è qui un po' la malinconia di Ruggeri, con quel senso di distacco e di lontananza, quasi espressione di un interno smarrimento e di un irrimediabile affanno. Napoleone è preso nella sua fierezza di generale, ora fiero, pieno di saggezza e di imperio, ora bonario, caritatevole, con una punta di commossa e signorile accondiscendenza. La pellicola è, per i suoi stessi spunti, un po' lenta, e certe inquadrature conservano il tono dell'oleografia e del quadro fermo e incolore anche sotto l'influsso dell'infelice ambiente. Assecondano Ruggeri, Rubi D'Alma, Salvo Randone, Carla Candiani, Paolo Stoppa, Franco Becci, Luigi Cimara, Elsa De Giorgi e Lamberto Picasso. Aderenti all'atmosfera e di giusto rilievo.

Al «Garibaldi».

s. m.

Alla Scuola serale di stenografia

Mercoledì si è iniziato il corso di stenografia. Le iscrizioni sono tuttora aperte presso il bidello del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 23 corrente.

Funzione sacra a S. Spirito

Domenica, alle ore 17, nella chiesa di S. Spirito seguirà l'ora di adorazione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia Principi di Piemonte: Per onorare la memoria di Pietro Blasoni: Bepi e Maria Cautero L. 50.

Altre offerte

Opera Messa del povero: Attilio Tabacchi in memoria di Mirko Esente L. 50.

Nel vostro e nell'altrui interesse, siate disciplinati durante gli allarmi aerei!

Cronaca mesta

Rosa Mondini in Zamparutti

Dopo breve malattia, nel tardo pomeriggio di giovedì, cessava di vivere, assistita dai familiari e confortata dalla santa benedizione, la buona signora Rosa Mondini in Zamparutti. Aveva 68 anni, gran parte dei quali prodigati con esemplare dedizione alle cure ed agli affetti domestici. Dotata di eletti sentimenti, di un animo buono e generoso, lascia fra i suoi cari un vuoto incolmabile; fra quanti la conoscevano, vivo e profondo rimpianto. Stamane, dalla abitazione della estinta in piazza Umberto I, seguiranno le onoranze funebri.

Alla famiglia, ai parenti tutti sentite condoglianze.

Il cinematografo di Pozzuolo visitato dai ladri

Anche il cinematografo di Pozzuolo del Friuli è stato preso di mira dai malfattori i quali sembra che trovino dappertutto, anche nei luoghi più impensati, il materiale adatto alle loro malefatte.

L'altra notte, sparivano misteriosamente dalla cabina della sala, il contatore e l'interruttore, che regolano l'impianto elettrico della macchina da proiezione. La mattina dopo, il direttore del luogo di spettacolo constatava che nella cabina di zinco era stato praticato un buco di non lievi proporzioni e che il chiavistello era stato forzato. Naturalmente la scoperta dava subito la spiegazione del fatto, e al direttore del cinema solo restava la consolazione di denunciare il furto, non solo ai carabinieri, ma anche al farmacista del paese, Guido Gervasi fu Giuseppe, al quale il materiale apparteneva.

Agricoltore gravemente ferito da un ignoto colpo d'arma da fuoco

Uno dei soliti deprecabili incidenti che si moltiplicano con una certa frequenza negli ultimi tempi, è occorso al settantenne Giovanni Perosa fu Luigi da Palazzolo dello Stella.

Il vecchio agricoltore, mentre stava rincasando dal quotidiano lavoro, all'imbrunire veniva colpito da un proiettile d'arma da fuoco di provenienza ignota, il quale gli causava un foro d'entrata e di uscita nella natica destra.

Il Perosa, raccolta in gravi condizioni da alcuni sopraggiunti, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Latisana dove attualmente si trova con prognosi riservata.

La distribuzione dei tabacchi per la prossima settimana

Modalità delle prenotazioni per dicembre

La distribuzione dei tabacchi tesserati per la settimana 21-27 novembre sarà effettuata con le seguenti modalità:

Razione individuale: grammi 50.

Giorni di distribuzione: Rivendite dal N. 1 al N. 36 di Udine, lunedì 22 novembre; Rivendite dal N. 37 al N. 71 di Udine, mercoledì 24 novembre.

Si ricorda che i consumatori hanno l'obbligo di restituire, all'atto dell'acquisto, al rivenditore gli involucri contenenti i tabacchi (scatole, bustine e carta di avvolgimento).

Ai rivenditori che non concentreranno presso il Deposito gli involucri vuoti in corrispondenza dei tabacchi ricevuti, sarà sospesa la somministrazione dei generi.

Le prenotazioni dei tabacchi pel mese di dicembre si ricevono presso le Rivendite del capoluogo dal giorno 26 a tutto il 30 novembre, mediante esibizione della carta dei generi vari di VII emissione, dalla quale il rivenditore staccherà la cedola di prenotazione N. 1.

All'atto della consegna ai prenotati dei tabacchi relativi alla prima settimana di dicembre, il rivenditore staccherà dalla predetta carta annonaria il buono di prelevamento N. 1, invece di applicare la data a tergo della carta stessa, come è stato praticato nel corrente mese di novembre.

Prima di iniziare la raccolta delle prenotazioni per il mese di dicembre i rivenditori del capoluogo prendano visione presso il Deposito del numero complessivo di prenotazioni che ciascuna di esse potrà accettare.

Le cedole di prenotazioni raccolte in appositi fogli, secondo le disposizioni già impartite, saranno consegnate al Deposito il giorno 3 dicembre, dalle ore 8,30 alle 12.

Pollai svaligiati

Al pittore Angelo Santolo fu Giuseppe, dimorante in via della Faula, ignoti malandrini penetrati nel suo pollaio, hanno rubato quattro galline e sei oche.

— Uguale sorte è toccata all'agricoltore Ezio Franceschini da Muzzana, il quale lamenta un danno di 700 lire, perchè sette ochette del suo pollaio sono sparite nottetempo ad opera di individui che, naturalmente, hanno agito silenziosamente e senza lasciare traccia.

SPORT

CALCIO

Partita di selezione

Bar Dal Forno-Rappresentativa Bar

(Domani - Campo Moretti)

In vista dei prossimi incontri interprovinciali, i dirigenti udinesi hanno stabilito di fare disputare una partita di calcio fra la recente vincitrice della «Coppa Cotterli» una rappresentativa formata dai migliori elementi delle squadre che hanno partecipato al torneo. Tale partita si giocherà domani sul Campo Moretti. Così avremo di fronte alla baldanzosa compagine del «Bar Dal Forno» un undici ridondante di nomi interessanti, attorno ai quali si impernia tutta l'aspettativa degli sportivi.

Dall'interessante incontro dovrebbero uscire gli atleti componenti la rappresentativa friulana per le più belle tenzoni in programma per il futuro.

Daremo domani le definitive formazioni delle due squadre, poichè all'ultimo momento i giocatori Gallo, Zorzi e Del Medico sono stati convocati a Milano per una partita che si giocherà domani in quella città, fra l'Ambrosiana ed il Milano.

* * *

L'A. C. Udinese rende noto che in caso di cattivo tempo, la gara di calcio tra il Bar Centrale e la Rappresentativa del Bar Commercio, Cotterli e Parmesan che dovrebbe aver luogo domenica 21 corrente, sarà rinviata alla domenica successiva.

PALLACANESTRO

Allenamento settimanale

Come precedentemente comunicato, avvertiamo tutti i giocatori di pallacanestro, che oggi si svolgerà sul campo di gioco di via Girardini l'allenamento settimanale maschile, con inizio alle ore 15.30. Sono pertanto invitati i seguenti giocatori: Piccoli, Bertoldi, Benini I., Benini L., Bovenzi, Zilli, Caligaris, Venturini, Piaino, Foschia, Mer. Dissegna, Gonanno, Zanini, Ciardi, Maiello, Calderolla, Valle, Zanello, Madrassi, Bari.

Pretura unificata di Udine

Con ordinanza in data 17 corrente è stato disposto un nuovo incanto, di un rullo compressore stradale tipo «Puricelli», di una betoniera su carrello tipo Puricelli, di una spazzatrice stradale tipo Puricelli, di una carovana Puricelli su carro a quattro ruote con cucina economica, di due bitumatrici stradali a tre ruote, di un argano, due betoniere tipo Puricelli su carro con trasmissioni senza motore, un rullo compresore stradale tipo Orenstein Kopel, un motore Corbella, un motore Benz a due cilindri 20 HP, due gassogeni e pezzi varii di macchine.

La vendita avrà luoog in Udine il 23 corrente nello stabile in viale Trieste n. 25 alle ore 10 in unico lotto ed al miglior offerente.

Il Cancelliere capo
M. Fortuna

Alle ore 12 di ieri, dopo breve malattia, munita dei Carismi della nostra Religione e della speciale benedizione del Santo Padre, è spirata serenamente

Bruna Fioretti nata Franceschini

Il marito GUIDO FIORETTI coi figli ELEONORA, LUIGI, MARIA TERESA; le sorelle: INA CHIARELLI, GILDA FEZZATO e PARENTI, tutti costernati, ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo a Colle Umberto (Treviso) il 22 corrente alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Udine-Colle Umberto, 20 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **PIZZONI** ringrazia commossa quanti hanno voluto gentilmente essere partecipi al suo grande dolore per la immatura perdita del suo caro

EZIO

UDINE, 20 novembre 1943.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

19 novembre 1943 XXII

NATI	1
MORTI	3
MATRIMONI	0

Nascite

Lepore Antonio (II nato) di Lino e di Franciotti Santina; De Giorgio Carlo (IV nato) di Faustino e di Piu Santina.

Morti

Mondini Zamparutti Rosa fu Carlo di anni 68, casalinga; Lo Porcaro Michele di Diego di anni 26, militare; Macorig Vittorio di Emilio di anni 38, venditore ambulante.

COMUNICATO

Si rende noto che l'ufficio «FONDO INDENNITA' IMPIEGATI» è stato trasferito presso la sede dell'Agenzia dell'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI al primo piano, via Nazario Sauro 1, tel. 325.

La Banca d'Italia assume elemento maschile o femminile che conosca perfettamente la lingua tedesca.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35, tratta compre vendite, cessioni negozi aziende ecc. 2282

COMMERCIALI

CONTADINI FRIULANI — Utilizzate la gramigna, lavatela e tagliatela col trinciaforaggi. Acquistiamo piccoli e grossi quantitativi. «Apef» Deciani 15, Udine.

CERCASI gasogeno perfetto stato per balilla. Offerte 3055 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO microscopio nuovo ottimo stato massimi ingrandimenti. Scrivere 3035 — Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTO buon prezzo testate macchine cucire B. V. per bancale «Necchi». Inviare offerte, a tutto 25 corrente n. 3366 Pubblicità Popolo Friuli.

PELLICCIA uomo interno castorino collo agnellino persiano, seminuova vendo. L. 38.000 trattabili Meloni — A. L. Moro 38.

PIANOFORTE verticale acquisto contanti, esclusi intermediari. Pubblicità Popolo Friuli.

METTETE al sicuro i vostri mobili. Per i bisogni quotidiani acquistate seggiole e poltroncine di legno curvato. Offerte 3072 Pubblicità Popolo Friuli.

BICICLETTA uomo durralluminio quasi nuova completa accessori cambio, vendesi domenica ore 10-12, Via Ippolito Nievo 20 — Randi.

PELLICCIA corrente acquisto anche capo fino qualsiasi tinta, Missionari 1 a.

LEZIONI CONVERSAZIONI

LICENZA SCUOLA AVVIAMENTO COMMERCIALE — Preparazione accurata giugno 1944. — Spesa minima. Scrivere 3026 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI fattorino con bicicletta, 120 settimanali, presentarsi ore 13-14, via Aquileia 78 a.

CERCASI donna mezza età per assistenza signora anziana. Offerte 3071 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

PROFESSIONISTA cerca abitazione o villetta anche ammobiliata. Si compensano indicazioni. — Offerte 3030 Pubblicità Popolo Friuli.

LAUTO compenso a chi procurami appartamento civile 4-5 vani più servizi, paraggi porta Gemona — Offerte 3065 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI camera ammobiliata a persona distinta. Offerte 3064 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

DIRIGENTE amministrativo quarantenne, capace organizzatore energico profondo materia sindacale, fiscale finanziaria, costi, trattazione affari e mano d'opera. Referenze primarie, occuperebbesi prontamente. Indirizzare offerte: 3070 Pubblicità Popolo Friuli.

DIRIGENTE amministrativo pratica ventennale specializzato impianti e revisioni contabili, possibilità consulenze materia sindacale, fiscale e finanziaria, assumerebbe incarichi amministrativi anche importanti, mettendo ottime referenze disposizione. Offerte 3070 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

CANE spinone bianco e marrone di nome Tich smarrito. Mancia riportandolo via Sabotino 11. Enrico Genero.

MATRIMONIALI

COMMERCIANTE pensionato benestante sposerebbe signorina vedova, condizioni adeguate. Massima serietà. Scrivere 3061 Pubblicità Popolo Friuli.

La passeggiata ladresca in un mulino a Fagagna

Si tratta di una vera e propria passeggiata ladresca, quella compiuta l'altra notte da ignoti malfattori nel mulino di Elio Zoratti fu Francesco, da Fagagna.

Essi, entrati da un cancello che dà sulla via 24 Maggio, a quell'ora deserta, hanno potuto dal cortile penetrare nel mulino e lì, appropriarsi di una bicicletta; più avanti, nella stanza degli ingranaggi, asportavano una cinghia di trasmissione quasi nuova; hanno fatto poi una capatina d'obbligo nel pollaio, e, messi a tacere tre superbi tacchini, se li sono portati sotto braccio. Ma non basta. Saliti — evidentemente ben informati — nel granaio e di lì in un abbaino, asportavano ben cinquecento fogli di tabacco, lassù messe a essiccare. Scesi di nuovo nel cortile, con tutto quel ben di Dio, hanno preso la strada della campagna.

Il furto è stato denunciato.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI — Botteghino aperto prenotazione posti: TOSCA - BUTTERFLY e RIGOLETTO. Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 - 17.

CINEMATOGRAFI

ODEON - TRISTI AMORI, con J. Berry; G. Cervi — Ore 14
GARIBALDI - SANT'ELENA - piccola isola — con R. Ruggeri, C. Candiani — Ore 14
IMPERO - BARBABLU' con I. Silvi, M. Besozzi — Ore 14
CECCHINI - LE DUE TIGRI - con M. Girotti, Abonova.
REX - LA MIA VITA PER L'IRLANDA, con A. Dannan, R. Deltgen — Ore 16.
BELTRAME - IL PRIGIONIERO DI S. CRUZ, con J. De Landa e M. Mercander — Ore 15
FERROVIARIO - KORA TERRY con M. Rok — Ore 15.

Annunci sanitari